

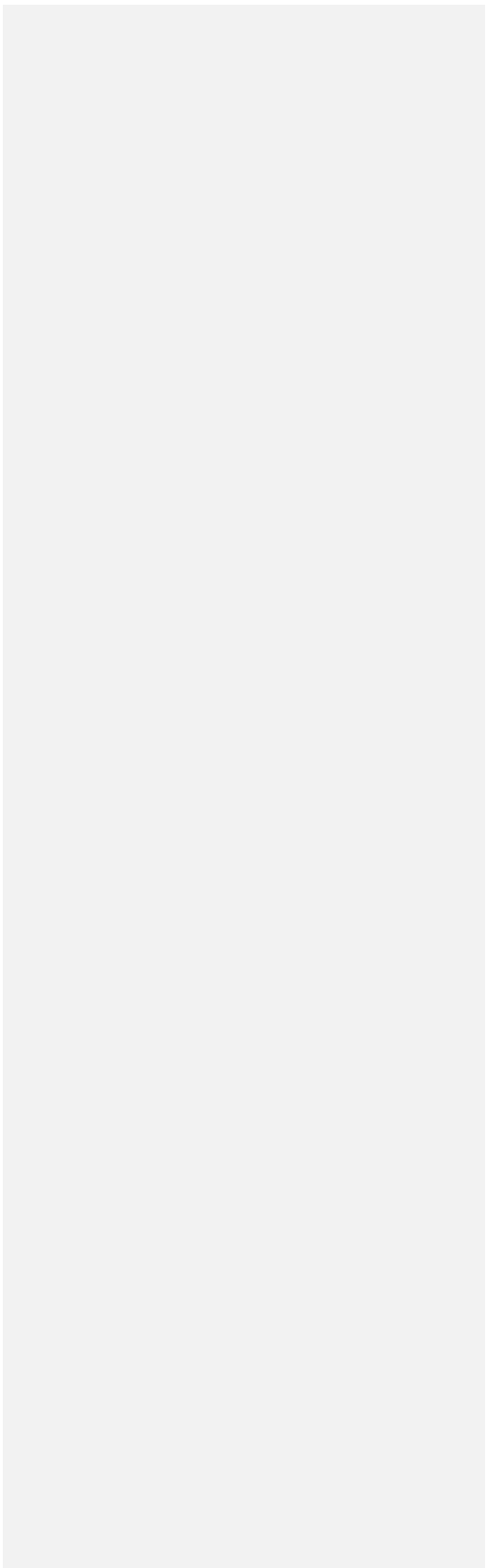
Sommario

Qui intervento dei Capitani Reggenti.....	5
The Road to San Marino VNR	6
Preliminary steps for the development of the VNR.....	6
Preparation and drafting of the VNR	6
Related tasks.....	6
OBIETTIVO 1.....	8
Welfare e lavoro.....	9
Istruzione	10
Sistema socio-sanitario	11
OBIETTIVO 2.....	13
Coltivazioni e allevamenti.....	14
Agricoltura biologica	15
Multifunzionalità agricola.....	16
Gestione e monitoraggio.....	16
Iniziative in atto	17
OBIETTIVO 3.....	19
Madri e figli.....	20
Salute e prevenzione.....	20
COVID-19	24
OBIETTIVO 4.....	26
Ambienti di apprendimento inclusivi.....	29
Il ciclo scolastico.....	30
Centro di Formazione Professionale	32
Nuovi saperi per la Scuola Sammarinese	32
La Formazione e l'aggiornamento dei docenti della Scuola Sammarinese.....	34
OBIETTIVO 5.....	36
Violenza sulle donne	38
Pari opportunità.....	38
Formazione	39
OBIETTIVO 6.....	40
Accesso all'acqua potabile e a un'adeguata igiene	40
Qualità delle acque	41
Ambienti acquatici idonei alla vita dei pesci	42
Efficienza dell'uso dell'acqua e prelievi e forniture sostenibili	44

Gestione integrata risorse idriche.....	44
OBIETTIVO 7.....	46
Normativa e Pianificazione.....	48
Obiettivo emissioni zero.....	49
Gestione e monitoraggio.....	50
Iniziative in atto	51
OBIETTIVO 8.....	52
PIL.....	53
Lavoro.....	54
Turismo.....	57
Infortuni sul lavoro.....	57
I traguardi e le sfide di San Marino per raggiungerli	58
Misure intraprese.....	59
San Marino 2030.....	59
I progetti	60
OBIETTIVO 9.....	61
Scenario macroeconomico	61
Settori economici	61
Import – Export.....	62
Imprese.....	63
Investimenti per lo Sviluppo.....	64
Le infrastrutture.....	65
Ufficio di Stato Marchi e Brevetti	66
San Marino Innovation	66
Il Centro di ricerca sulle infrastrutture viarie	68
Progetti.....	68
OBIETTIVO 10.....	70
Raggiungere e sostenere la crescita del reddito pro-capite	70
Potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica.....	72
Garantire le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati.....	73
Raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza tramite politiche fiscali, salariali e di protezione sociale	73
Istituzioni e mercati finanziari globali	74
Migrazione e mobilità delle persone	74
Strumenti di attuazione dell’SDG 10.....	81
OBIETTIVO 11.....	82

Criticità del territorio.....	82
Il Piano Regolatore Generale.....	83
Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.....	84
Sicurezza e prevenzione del rischio idrogeologico.....	84
Sicurezza e prevenzione del rischio sismico.....	84
Patrimonio dell'Unesco.....	85
Gestione della sicurezza.....	87
Iniziative in atto.....	88
OBIETTIVO 12.....	90
Stop alla plastica.....	91
La risorsa rifiuti.....	91
OBIETTIVO 13.....	94
Cambiamento climatico a San Marino.....	94
Normativa e Pianificazione.....	96
Gestione e monitoraggio.....	98
Iniziative in atto.....	100
OBIETTIVO 15.....	102
Conformazione geografica e geologica.....	102
Ambienti eterogenei.....	103
Normativa e Pianificazione.....	105
Gestione e monitoraggio.....	107
Iniziative in atto.....	108
OBIETTIVO 16.....	111
Contrasto alla violenza contro le donne e di genere.....	112
Giustizia efficace e accessibile.....	114
No alle armi.....	114
Amministrazione efficace e trasparente.....	115
OBIETTIVO 17.....	117
Politica estera di San Marino.....	117
Solidarietà internazionale.....	118
Telecomunicazioni.....	122
Dati Statistici.....	123
ANNEX – TURISMO SOSTENIBILE.....	124
Strategia e network: Sustainable Tourism Development Project.....	126
Le finalità del progetto e gli obiettivi.....	131
Il Territorio coinvolto.....	132

Conclusioni..... 133



Qui intervento dei Capitani Reggenti

The Road to San Marino VNR

Preliminary steps for the development of the VNR

- October 2017: establishment of the cross-sectoral Working Group to achieve the 2030 Agenda goals (first analysis of the 17 Sustainable Development Goals and the 169 Targets that substantiate them. Each target has been assigned to the responsibility of a Department)
- 13 December 2017: 1st Meeting of the cross-sectoral Working Group. First decision to work on each of the 17 SDGs, and first idea to consider preparing a VNR
- 29 April 2020: Great and General Council (Parliament) agenda on the Sustainable Development Table
- 5 May 2020: Resolution on the Sustainable Development Working Group (the aim is to draw up a plan of action to achieve the Sustainable Development Goals. No mention of VNR)
- 28 May 2020: 1st meeting of the Working Group for Sustainable Development (contributions are requested from the various Departments and participants involved in order to build the development project for the country).
- 25 June 2020: Meeting of the Sustainable Development Working Group. It was decided to instruct all Department Directors to prepare a report on the status of implementation of each SDG.
- 9 October 2020: Meeting of the Sustainable Development Working Group. Discussions on whether to send a letter of application for VNR
- 14 October 2020: formal request for candidacy to present VNR
- 22 October 2020: Request for VNR submission accepted

Preparation and drafting of the VNR

- 14 December 2020: Coordinator for VNR redaction appointed
- Until March 2020: Review, standardisation, integration, discussion of VNR Draft
- 11 February 2021: Meeting with Departments' Directors to examine first draft VNR
- March-May 2020: Confrontation with stakeholders
- March-April 2020: Finishing work, graphics, images, layout
- June 2020: VNR submission

Related tasks

- March-April 2020: Redaction of Main Messages
- April-May 2020: Preparation of visual materials for the VNR presentation

[illegible]



OBIETTIVO 1

Per grafici: Frasi da evidenziare

A San Marino non esistono forme estreme di povertà. Gli individui e le famiglie a rischio di povertà relativa possono contare su un sistema di welfare sociale (istruzione, assistenza sanitaria, pensioni e disoccupazione...) altamente inclusivo.

.....

.....

.....

San Marino ha registrato negli ultimi cinque anni (2015-2019) un PIL pro capite annuo con una media di circa euro 38.000. Non sono registrate nel Paese situazioni di assoluta povertà, intesa come condizione in cui la persona non abbia lo stretto necessario per vivere.

Dall'indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie del 2017 emerge la presenza di povertà relativa, infatti al quesito "il reddito di un mese consente alla famiglia di coprire le spese dello stesso periodo" hanno risposto sì il 97,4% dei nuclei familiari. Solo il 1,6% della popolazione (pari a 224 nuclei familiari) non arriva a fine mese. Nel 2018 questa percentuale è salita al 3%, con il raddoppio delle famiglie.

Soprattutto come conseguenza della pandemia mondiale, aumenta la preoccupazione delle Istituzioni per la povertà relativa, intesa come aumento di persone e famiglie che sono costrette a vivere al di sotto dello standard medio di vita.

L'indicatore di povertà relativa nel 2017 è il seguente: la soglia di povertà relativa per una famiglia di 2 persone è pari a € 1.042,7. In base alla scala di equivalenza ISTAT sono state calcolate le soglie di povertà relativa in base all'ampiezza della famiglia.

componenti	equivalenza	Soglie di povertà
1	0,60	€ 625,62
2	1,00	€ 1.042,70

3	1,33	€ 1.386,70
4	1,63	€ 1.699,60
5	1,90	€ 1.997,80

Con lo spirito di migliorare lo standard di vita di tutti i cittadini e di contrastare la crescita della povertà relativa è fondamentale monitorare gli indicatori statistici ed implementare un sistema di welfare sociale che sia di sostegno alle fasce più deboli della popolazione.

Le categorie a maggior rischio di povertà e quindi più bisognose di supporto sono: donne, disoccupati, occupati con lavori discontinui o precari, giovani fuori da percorsi di formazione e occupazione, lavoratori vicini alla pensione che vengono licenziati, genitori single, famiglie numerose, disabili.

Welfare e lavoro

L'attuale sistema di welfare del Paese è inclusivo per ciò che riguarda i sistemi di protezione sociale sia per le famiglie, sia per le persone in uscita temporanea dal mercato del lavoro, che per i disoccupati. Attualmente lo strumento economico a sostegno delle famiglie in difficoltà è il reddito minimo mensile familiare garantito per COVID-19, pari al contributo di € 580, maggiorato di € 150 per il coniuge, di € 50 per ogni familiare a carico, e il 50% del costo dell'affitto. Sono allo studio ulteriori forme di strumenti di protezione sociale.

I riferimenti normativi ordinari riguardanti la protezione sociale e dunque anche la lotta alla povertà e alla fame, attualmente sostituiti dal Reddito minimo familiare per COVID-19, sono: il Certificato di Credito Sociale e il Fondo Straordinario di Solidarietà.

Il Certificato di Credito Sociale è lo strumento di intervento pubblico che ha la funzione di riequilibrare la forbice retributiva tra il settore pubblico e quello privato. L'operatività del Certificato di Credito Sociale, istituito con l'art. 44, legge 18 dicembre 2006, n.135 e regolamentato dal successivo decreto delegato n. 125 del 20/12/2007, è stata ribadita dal Decreto delegato n. 178/2018.

Il Fondo Straordinario di Solidarietà, istituito con legge di assestamento al bilancio di previsione del settore pubblico allargato (art. 10 della legge n. 146/2014), si configura come strumento di protezione sociale.

Il Reddito minimo familiare per COVID-19 è la misura operante attualmente a San Marino, a sostegno dei lavoratori e della famiglia a seguito della pandemia COVID-19. Questo sussidio ora sostituisce gli altri due.

Mentre per le persone in uscita temporanea dal mercato del lavoro, per crisi aziendali, opera la Cassa Integrazione Guadagni, per i disoccupati intervengono l'istituto della mobilità e il sussidio di disoccupazione.

Per aiutare ulteriormente quest'ultima categoria di persone si sta anche procedendo ad una riorganizzazione dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro, che possa portare a migliorare l'incontro tra domanda ed offerta.

Per incoraggiare invece il lavoro dei giovani e delle donne, tra le politiche di sostegno messe in atto dal Paese, ci sono agevolazioni mirate per giovani imprenditori fino ai 40 anni e per giovani imprenditrici fino ai 45 anni.

Come ulteriore supporto economico a disposizione di tutti i lavoratori e pensionati opera il servizio mensa diurno, con diverse sedi sul territorio, che prevede una spesa, a carico del lavoratore, da 2 a 2,8 euro per un pasto completo.

Come previsto dall'Agenda 2030 e dall'indicatore 1.a.2, è stata avviata dall'Ufficio Statistica, utilizzando come fonte l'Ufficio Contabilità di Stato – Conto consolidato economico patrimoniale, la rilevazione della percentuale di spesa pubblica destinata all'erogazione dei servizi essenziali - educazione, salute e protezione sociale – al fine di monitorare e potenziare i servizi là dove necessario. L'indicatore si ottiene effettuando il rapporto tra la spesa sostenuta dal settore pubblico allargato per servizi educativi, sanitari, sociosanitari e previdenza sociale e totale della spesa pubblica, rapporto che per il 2019 ammonta al 64,4%.

Istruzione

San Marino dispone di un buon servizio di istruzione. La volontà è di creare sempre nuove professionalità, che sono richieste dal mercato del lavoro. Nella Repubblica sono attivi tutti gli ordini di scuola e il Centro formazione professionale. I corsi universitari, offerti in territorio, stanno riscontrando un grosso sviluppo, anche in collaborazione con progetti che coinvolgono le principali aziende del Paese, in modo da poter offrire agli studenti un accesso facilitato al mercato del lavoro al termine degli studi. Il livello di istruzione terziaria è in linea con quello italiano e nel 2018 si attesta al 20,24%.

Il servizio di istruzione pubblica è gratuito per l'iscrizione e la frequenza, dalla scuola primaria alla secondaria, di primo e secondo livello. Nella scuola d'infanzia e nella scuola elementare, a tempo pieno o a tempo prolungato, il costo delle mense scolastiche è sostenuto per circa il 50% dalle famiglie. Per gli studenti delle scuole superiori sono previste le tariffe agevolate presso il servizio mensa del Fondo Servizi Sociali.

Il numero di insegnanti di cattedra in relazione al numero di studenti è di uno a diciotto e gli insegnanti di sostegno sono in numero sufficiente a seguire tutti gli studenti che necessitano di supporto. Questo permette un livello di apprendimento molto alto e consente anche agli insegnanti di essere attenti a tutte le variazioni di comportamento degli studenti che potrebbero necessitare di maggiori attenzioni.

Per favorire l'inserimento lavorativo delle donne, sono operativi gli asili nido pubblici e privati, con una retta mensile di € 210 per i primi e di poco superiore per i secondi. La quota giornaliera in presenza, per gli asili pubblici e i privati a convenzione, a carico degli utenti, è di € 5,80.

Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti e le famiglie possono richiedere:

- L'assegno di studio di € 770 con reddito annuale pro-capite fino a 18.200; € 1.540 con reddito pro-capite fino a 14.800; € 2.310 con reddito pro-capite fino a 11.400;
- Prestito sulla fiducia per l'autofinanziamento degli studi con contributo di € 4.400 annuali, da restituirsi dopo 3 anni il conseguimento del titolo;
- Assegno di studio per studenti più meritevoli pari a € 513,04, con media pari o maggiore di 8,50 per le scuole superiori; € 996,12, con media pari o maggiore a 28 per gli studenti universitari;
- Borse di studio post-laurea:
 - € 1.100 → reddito 18.200,
 - € 2.200 → reddito 14.800,
 - € 3.300 → reddito 11.400;

- Contributo libri per gli studenti delle scuole superiori: 1° e 3° anno € 270, 2°, 4° e 5° anno € 180. Per gli universitari € 320.
- Rimborso quasi completo dei costi del trasporto (salvo contributo fisso di € 85 a carico dello studente) per i giovani che frequentano istituti superiori fuori territorio.
- Il trasporto scolastico per tutti gli ordini di scuola e i libri di testo delle scuole elementari e medie sono gratuiti.

A sostegno della famiglia con figli a carico è prevista l'erogazione mensile di assegni familiari, fino all'età di 16 anni, secondo la seguente successione; 1° figlio € 69,59, 2° figlio € 90,50, 3° figlio € 112,50, 4° figlio € 133,50, 5° figlio € 160,50, che si protrae con la regolare frequenza alle scuole superiori e fino al triennio universitario.

Si aggiunge anche la detrazione d'imposta di € 250 per ogni carico familiare.

Sistema socio-sanitario

L'accesso al sistema socio-sanitario è gratuito e permette ad ogni assistito di ricevere cure di base, specialistiche ed essere sottoposto ad interventi chirurgici, senza il pagamento di alcun contributo. Sono inoltre gratuiti i farmaci prescritti dai medici per la cura di specifiche patologie, gli screening per la lotta alle malattie con maggiore frequenza di morte, come ad esempio il tumore alla mammella, al collo dell'utero ed all'intestino. I vaccini vengono somministrati gratuitamente, così come una serie di servizi collaterali di prevenzione e di miglioramento della salute, come il servizio di fisioterapia, logopedia, psicologia etc. L'alto livello della sanità pubblica è anche confermato nel 2019, da una lunga aspettativa di vita alla nascita, pari a 83,22 anni per gli uomini e a 86,89 anni per le donne.

Il sistema sociosanitario eroga gratuitamente anche l'assistenza a tutte le persone con forme di disabilità in condizione di ridotta autonomia e/o fragilità per deficit psico-fisico moderato o severo, con servizi differenziati a seconda delle necessità: servizi di assistenza infermieristica/medica domiciliare, servizio di attività socioeducative e psicologiche sul territorio e in strutture residenziali o semiresidenziali, servizi di trasporto protetto etc.

Il fine di tali servizi è anche quello di offrire al disabile ed al suo nucleo familiare assistenza a 360 gradi anche sotto l'aspetto dell'integrazione ed inclusione sociale; ove sia possibile anche lavorativa, promuovendo collaborazioni a tutti i livelli con gli altri servizi dello Stato, con le Associazioni culturali e di volontariato, con gli altri Servizi del Dipartimento Socio-sanitario e con aziende private.

Alla persona disabile, con invalidità del 65%, è corrisposto un sussidio sociale, pari € 557,24 mensili; qualora l'invalidità sia del 100%, è previsto fino al 16 anno di età un assegno di accompagnamento di € 11.773,60 annuali. Dal 16 anno la cifra si eleva a € 16.819,44 annuali.

L'attuale sistema di previdenza sociale permette anche un buon livello di sostentamento per i pensionati, per i quali è prevista una pensione sociale di € 557,24 mensili, che dal 2021 viene corrisposta all'età di 66 anni; il minimo pensionistico è di € 1.073,80, che viene erogato a 60 anni con 35 anni di contributi o a 66 anni con 20 anni di contributi.

La percentuale delle famiglie che dispongono di una casa di proprietà è elevata, e pari all'80,9%. Nel caso in cui la persona o il nucleo familiare si trovi in difficoltà economica può far richiesta di un alloggio di edilizia sociale. Un altro strumento a sostegno delle famiglie per l'acquisto della propria abitazione è il finanziamento per l'edilizia convenzionata fino a 130.000 euro per l'acquisto della prima casa.

Oltre a questi aiuti statali, il Paese può contare sulla presenza di diverse associazioni non profit, (Caritas, Banco Alimentare, Fondo Solidarietà SUMS) che svolgono attività di sostegno all'interno della Repubblica, a favore di persone e famiglie, in situazioni di difficoltà economiche ed esistenziali.

Ad esempio, la Società Unione Mutuo Soccorso che, dal 2014, attraverso il Fondo di Solidarietà SUMS eroga aiuti alle famiglie residenti in difficoltà economiche, pagando direttamente i loro debiti per utenze (acqua, luce, gas), affitti- condomino- mutui, rette scolastiche, spese per auto, cure mediche, o elargendo buoni spesa, entro l'ammontare del contributo assegnato per ciascun richiedente.



OBIETTIVO 2

Per grafici: Frasi da evidenziare

La Repubblica di San Marino, in un'ottica di sicurezza alimentare e sostenibilità, sta progressivamente implementando le coltivazioni biologiche, la multifunzionalità agricola e la valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali.

A San Marino si sta lavorando per migliorare la consapevolezza sociale, in termini di acquisizione di corrette abitudini alimentari e lotta allo spreco alimentare.

Molte delle coltivazioni sammarinesi sono legate ai bisogni dell'allevamento; in un'ottica di incentivazione e valorizzazione della enogastronomia locale, è necessario diversificare ulteriormente la produzione, incrementando la pratica di colture specialistiche (vite, olivo, ecc.).

L'insieme dei fattori climatici, geologici e morfologici del territorio sammarinese dà luogo a suoli di matrice prevalentemente argillosa, non adatti a tutte le colture.

La Repubblica di San Marino sta implementando la sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile attraverso la pratica delle coltivazioni biologiche, incentivando la multifunzionalità agricola, certificando e valorizzando le produzioni enogastronomiche locali e migliorando la consapevolezza sociale, in termini di acquisizione di corrette abitudini alimentari e lotta allo spreco alimentare. Inoltre, sono stati messi in campo strumenti di sostegno per affrontare la lotta alla povertà e dunque alla fame.

Per quanto riguarda l'aspetto di riduzione della fame, strettamente collegato allo stato di povertà, va rilevato che, come già illustrato nell'Obiettivo 1, attualmente a San Marino non si può parlare di "povertà assoluta" (chi non ha lo stretto necessario per vivere), salvo qualche raro caso, mentre è in fase di crescita la "povertà relativa", ossia quella riferita a chi vive al di sotto di uno standard medio, passata dall'1,6% della popolazione nel 2017 al 3% della popolazione nel 2018.

Gli impegni relativi al porre fine alla fame e garantire l'accesso di tutte le persone, in particolare dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità, compresi i neonati, a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno, si intersecano ovviamente con quelli mirati alla lotta alla povertà, che sono stati trattati nell'illustrazione dell'Obiettivo 1.

Coltivazioni e allevamenti

Sul tema dell'agricoltura, si rileva che l'insieme dei fattori climatici, geologici e morfologici (ambiente collinare con acque sotterranee e superficiali di difficile utilizzo per uso irriguo) dà luogo a suoli di matrice prevalentemente argillosa e subalcalini (calcarei). Non tutte le colture sono adatte, in base alle loro specifiche esigenze, a questi tipi di suoli e di clima. Un ulteriore fattore di selezione per la scelta delle coltivazioni è di natura economica e sociale, esso infatti è funzione dell'organizzazione economico-sociale (presenza in territorio delle strutture destinate a fornire mezzi di produzione, strutture per la lavorazione delle materie prime, strutture per la commercializzazione) oltre che della tradizione locale che favorisce il consumo alimentare di determinati prodotti e non altri. Grano tenero, orzo, vite, olivo, foraggio, allevamento bovino, miele, sono la sintesi della contemporanea presenza di vincoli climatico/ambientali e dell'organizzazione esistente della agricoltura sammarinese. Appare evidente come le coltivazioni presenti siano per la maggior parte coltivazioni legate all'impegno nell'allevamento di bestiame, ad esempio l'erba medica, coltura semi-spontanea che necessita di scarsa manutenzione, che interessa anche le porzioni più pianeggianti che ben si presterebbero a coltivazioni più intensive. La produzione riesce a garantire la copertura quasi dell'80% del fabbisogno alimentare dei capi allevati all'interno della Repubblica.

Va rilevato che, negli ultimi venti anni, l'agricoltura sammarinese ha acquisito nuove funzioni sociali. Accanto a quella primaria di produzione di materie prime, si è aggiunta la produzione di servizi quali attività di agriturismo (ristorazione, ospitalità, attività ricreative, attività didattiche) alle quali si aggiungono funzioni e servizi eco-sistemici: tutela ambientale, conservazione del paesaggio e della memoria/tradizione contadina, presidio del territorio, mantenimento della fertilità dei suoli e della biodiversità degli ecosistemi agrari.

Segnale importante di adesione ad obiettivi di sicurezza alimentare è riscontrabile nell'avvio di una graduale conversione alla pratica di coltivazioni e allevamenti di tipo "biologico" (vedi tabelle seguenti).

Tabella 1: Dati relativi all'uso del suolo

Uso reale del Suolo

Superficie Agricola Utilizzata e Uso Reale del Suolo (totale circa 2.500 ettari)

Seminativi: circa 1.700 ettari, di cui:

grano/orzo/cereali da granella: 500 ettari

erba medica / foraggiere / prati pascolo: 1.100 ettari

favino / leguminose da granella: 45 ettari

colture porta-seme (cipolla, altro): 50 ettari

orticoltura: 5 ettari

Oliveti: circa 190 ettari

Vigneti: circa 130 ettari

Frutteti/Tartufaie/Arboricoltura: circa 60 ettari

Pascoli: circa 250 ettari

Incolti produttivi/abbandoni recenti: circa 270 ettari

Impianti di essenze officinali: 1,0 ettaro

Attività zootecnica/Allevamento:	
Numero di allevamenti bovini da latte:	3
Numero di allevamenti bovini da carne:	20
Numero di allevamenti ovini:	1
Numero medio annuale di bovini allevati (da carne e da latte):	circa 1.100
Numero medio annuale di ovini allevati:	circa 150
Apicoltura:	
Numero medio annuale di alveari dichiarati:	circa 800-1.000

Tabella 2: Dati relativi alle produzioni agricole biologiche (novembre 2020)

Operatori assoggettati al regime di controllo e certificazione delle produzioni biologiche	n.
Operatori agricoli biologici	28
Enti Cooperativi Agricoli	3
Altri operatori	5

Tabella 3: Percentuale di coltivazioni biologiche

Indirizzo produttivo	Superficie biologica	Superficie Totale	Percentuale biologica
Seminativi	362	1.700	21,3%
Pascolo	112,5	250	45%
Vigneti	40,7	130	31,3%
Oliveti	24,2	190	12,7
Frutteto/Tartufaia	3,3	60	5,5
Piante officinali	1	1	100%
Superficie complessiva	543,7	2.331	23,32%

Tabella 4: Produzioni zootecniche biologiche

	Biologico	Totale	Percentuale biologica
Apicoltura	57 alveari	Circa 1.000	5,7%

Agricoltura biologica

San Marino da diversi anni persegue una strategia rivolta ad incentivare l'agricoltura biologica, a partire dalla Legge n. 39/1991 "Norme per la regolamentazione, promozione e valorizzazione delle produzioni agricole biologiche e delle relative tecniche di coltivazione", per seguire con il Decreto Delegato n. 94/2012 "Recepimento delle norme dell'Unione Europea in materia di produzione ed

etichettatura dei prodotti biologici” e con la Legge n. 94/2017 (art. 25) che dispone adeguamenti in materia di agricoltura biologica.

Il recentissimo Decreto Delegato 22 settembre 2020 n. 155, allinea la normativa sammarinese alle disposizioni dell’Unione Europea, istituendo un sistema di controllo e certificazione delle produzioni biologiche. Tale decreto realizza la decisione n. 1/2020 del Comitato di Cooperazione UE-San Marino del 28 maggio 2020, che pone San Marino al pari di uno Stato Membro dell’Unione Europea per quanto riguarda la produzione biologica, permettendo quindi agli operatori di vendere i propri prodotti biologici certificati sul mercato europeo in libera pratica.

Molto importante dal punto di vista operativo è la Delibera di Congresso di Stato n. 14 del 1/06/2020, con la quale è stato costituito un Gruppo di Lavoro, con l’obiettivo primario di rivedere tutta la normativa in ambito agricolo e per il potenziamento dello sviluppo della agricoltura biologica.

In concreto, si sta cercando di convertire al biologico la maggior superficie possibile, sia in ambito agricolo che in ambito di verde pubblico; da tre anni a questa parte, l’agricoltura biologica ottiene stanziamenti ad hoc, in aggiunta rispetto agli stanziamenti previsti per l’agricoltura tradizionale.

Inoltre, si sta procedendo a identificare i bisogni dei produttori agricoli, per offrire loro un supporto efficace. Al fine di favorire una graduale e progressiva integrazione del biologico, la pubblica amministrazione, attraverso l’UGRAA (Ufficio Gestione Risorse Agricole e Ambientali), fornisce un affiancamento tecnico/specialistico ai produttori, nella redazione dei documenti amministrativi necessari alla certificazione biologica.

È attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori e portatori di interesse della filiera biologica, che si sta lavorando per ottenere un sistema di certificazione snello e adatto alla realtà sammarinese. Una cornice normativa chiara e completa potrà facilitare le procedure di certificazione e favorire l’osservanza delle norme, garantendo il raggiungimento di un alto livello di qualità del prodotto, oltre che una maggiore tutela per l’ambiente. Oltre a ciò, si sta provvedendo a implementare accordi di servizio con le istituzioni e gli uffici competenti, per garantire un funzionamento efficiente del sistema.

Inoltre, si sta impostando una strategia finalizzata a favorire e rafforzare le filiere locali a km0, coinvolgendo sia partner commerciali che mense pubbliche e scuole, al fine di creare un sistema agroalimentare di tipo circolare e sostenibile.

Multifunzionalità agricola

Nel nuovo Piano regolatore Generale di sviluppo territoriale e urbano, un ruolo specifico è riservato all’agricoltura, che è rivista in una nuova forma sostenibile e attiva, basata sulla multifunzionalità e sulla differenziazione dei prodotti, con l’obiettivo di trasformarla in un modello agroambientale di riferimento.

Il Piano definisce e norma per la prima volta gli ambiti agricoli e paesaggistici presenti sul territorio. L’ambito agricolo è considerato dal Piano uno spazio dedicato alla produzione di alimenti, all’allevamento e alla tutela del capitale naturale e della biodiversità. In tali ambiti saranno preservate e garantite le funzioni in grado di erogare servizi eco-sistemici, riconosciuti utili per la salvaguardia della biodiversità e per il benessere della popolazione.

Gestione e monitoraggio

La gestione tecnico-amministrativa dei beni ad uso agrario e forestale e dei dati sull'agricoltura è affidata all'Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole - U.G.R.A.A, che inoltre promuove e supporta l'attività delle aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e agrituristiche presenti sul territorio.

Tra le principali funzioni dell'U.G.R.A.A. ne troviamo alcune che possiamo considerare fondamentali nel perseguimento dell'obiettivo di un'agricoltura multifunzionale e sostenibile, ossia:

- promuovere e supportare le attività agricole, zootecniche, agroalimentari e agrituristiche presenti sul territorio;
- curare la promozione e valorizzazione delle produzioni agricole e delle attività agrituristiche ed escursionistiche;
- presiedere alla programmazione delle attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica in campo agricolo e zootecnico e provvedere alla gestione del centro viticolo sperimentale;
- attuare e gestire il Piano Faunistico Venatorio in esecuzione agli orientamenti ed indirizzi forniti dall'Osservatorio della Fauna Selvatica e dei relativi habitat;
- effettuare l'istruttoria relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale di strumenti urbanistici attuativi e di progetti edilizi e collaborare nell'attività di tutela e controllo dell'ambiente.

Iniziative in atto

Una grande attenzione, nell'ottica di implementare comportamenti alimentari "sostenibili", è posta all'educazione alimentare nelle scuole. Due i progetti in corso in tale ambito:

- il **Tavolo di educazione alla salute nelle scuole**, rivolto alla promozione di attività integrate per incentivare stili di vita sani e garantire menù salutari nelle mense scolastiche; il Tavolo facilita lo sviluppo di azioni sinergiche fra scuola e sanità, con particolare riguardo alla lotta all'obesità.
- **Okkio alla salute**, indagine annuale sulle abitudini alimentari e l'attività fisica nelle scuole.

La valorizzazione e la certificazione dei prodotti dell'agricoltura sammarinese è attuata in larga misura dal Consorzio Terra di San Marino (che unisce Enti e Associazioni di Categoria, Associazione Sammarinese Produttori Agricoli e Associazione Coltivatori diretti). Il Consorzio vuole raccogliere le potenzialità agroalimentari e tutelarle, istituendo un marchio di qualità e di certificazione che attesti la filiera del prodotto locale, controllando la genesi del prodotto alimentare dalla produzione, alla trasformazione fino alla commercializzazione, promuovendo a livello internazionale la genuinità del prodotto finale. Specificamente il Consorzio rilascia il marchio "Terra di San Marino" alle produzioni agricole ottenute nel rispetto dei disciplinari di produzione, controlla e certifica i prodotti a marchio e svolge attività di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali e in generale dell'agricoltura e delle tradizioni rurali. La riscoperta della filiera locale è istituita anche come processo identitario e culturale, in continuità con la tradizione locale. All'interno di questo ambizioso progetto sono stati attivati diversi laboratori per la riscoperta delle tradizioni culinarie sia per adulti che per bambini ed è stato anche istituito il museo "Casa di Fabbrica" ovvero il Museo della Civiltà Contadina, restaurando un edificio rurale settecentesco e ricostruendo gli elementi principali e caratteristici della storia rurale.



OBIETTIVO 3

Per grafici: Frasi da evidenziare

La Repubblica di San Marino dispone di un sistema sanitario universale e gratuito.

L'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS) elevata accessibilità a tutte le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie

Nei prossimi anni si renderà necessario un rinnovamento e rafforzamento della struttura ospedaliera.

Serve lavorare per rafforzare l'integrazione tra i servizi ospedalieri e quelli territoriali con maggiore sviluppo di questi ultimi.

Il Sistema Socio-Sanitario di San Marino nasce nel 1955 con l'istituzione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS) ed assicura un sistema di welfare universale, equo e solidale.

Le funzioni e l'organizzazione dell'ISS vengono definite, in particolare, dalla Legge 42/1955, dalla Legge 21/1977, dalla legge 69/2004 e dalla legge 165/2004 e loro successive modifiche e integrazioni e dai documenti di pianificazione e programmazione: piani sanitari e socio-sanitari, linee di indirizzo aziendali, budget, piano del personale e piano per gli investimenti.

La mission dell'ISS è soddisfare i bisogni di salute della popolazione sammarinese attraverso un sistema sanitario, socio-sanitario e previdenziale universalistico e di qualità costituito da attività di prevenzione, riabilitazione, assistenza sanitaria di base, sociale e previdenziale.

La vision dell'ISS è orientata al costante rafforzamento del sistema organizzativo per garantire appropriatezza, tempestività, efficacia, qualità dei servizi offerti ai propri assistiti nel rispetto dei loro bisogni di salute, perseguendo un miglioramento continuo della qualità dell'offerta e della soddisfazione dei cittadini, in un contesto di ottimizzazione della gestione delle risorse disponibili.

L'ISS è organizzato in Dipartimenti e Aree:

- **Dipartimento Ospedaliero:** dotato di Pronto Soccorso e Servizio di Urgenza e Emergenza (118), assicura prestazioni ambulatoriali, diagnostiche, di ricovero e cura di tipo medico e chirurgico, e servizi diagnostici. È organizzato in 2 aree (1 diagnostica - interventistica e 1 medica - riabilitativa).

- **Dipartimento Socio-sanitario:** organizzato in Cure Primarie, che assicurano l'assistenza sanitaria di base, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie a livello territoriale attraverso, per esempio, la promozione delle vaccinazioni e l'attività del consultorio rivolto prevalentemente alla salute delle donne e in Servizi socio-sanitari e sociali, che comprendono la Salute Mentale, il Servizio Minori, il Servizio Anziani e servizi rivolti ai disabili.
- **Dipartimento Prevenzione:** si occupa di sicurezza alimentare e medicina veterinaria, tutela ambientale, sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina del lavoro, laboratorio di sanità pubblica.
- **Staff della Direzione Strategica e l'Area Amministrativa:** ricomprende processi sanitari e amministrativi trasversali come farmaceutica, controllo di gestione, medicina legale, gestione del personale, bilancio, gestione del sistema previdenziale che eroga per esempio le pensioni ed assegni famigliari.

Madri e figli

L'ISS ha sempre posto molta attenzione sulla salute dei bambini a partire dalla salute della madre durante tutto il periodo di gravidanza e del puerperio. Da alcuni anni è stato strutturato un percorso nascita, a gestione multidisciplinare, che pone attenzione alla preparazione al parto dei genitori, al sostegno al puerperio ed all'attività di "Home visiting". Questa permette di identificare precocemente la depressione post partum o il disagio genitoriale e di attivare successivamente percorsi di sostegno alla genitorialità e interventi contro la violenza minorile e di genere.

L'assistenza sanitaria durante la gravidanza ed il parto è assicurata a tutte le donne e l'attenzione per la madre e per il percorso fino al parto hanno consentito di raggiungere il risultato di portare il tasso di mortalità materna a zero da prima del 2000.

A San Marino la mortalità neonatale e quella sotto i 5 anni sono da oltre un decennio sotto la soglia limite di 12 su 1000 (neonatale) e di 25 su 1000 (sotto i 5 anni).

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.2.1	Under-five mortality rate (under-five deaths/population 0-4 years)*1000	0,60	1,19	0	0,60	0,61	0	0,67	0,70	0,75
3.2.2	Neonatal mortality rate deaths in the first 28 days/live births (deaths under 5 years/ live births)*1000	2,99	0	0	0	0	0	3,82	0	4,26
3.2.2	Neonatal mortality rate (deaths in 1 year of life per live birth *1000)	2,99	3,08	0	3,13	3,38	0	3,82	0	4,26

Salute e prevenzione

L'ISS pone particolare attenzione alla prevenzione e cura delle malattie infettive. Non sono presenti a San Marino malattie tropicali quali la malaria citata all'indicatore 3.3.3. La chemioprolifassi antimalarica viene fornita gratuitamente a tutti coloro che svolgono volontariato in Paesi a rischio

ed è attivo un servizio di Medicina dei Viaggi che svolge attività di consulenza per tutti i viaggiatori. I limitati casi di tubercolosi risultano essere per lo più importati.

Per quanto riguarda le malattie trasmissibili per via sessuale l'ISS collabora con le scuole per educare all'affettività e sensibilizzare gli studenti all'uso di profilattici.

Relativamente ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva l'ISS garantisce servizi rivolti agli adolescenti, per informazione e consigli sugli anticoncezionali. Particolare riguardo viene posto alle donne attraverso lo sportello attivo presso il Centro Salute donna. Gli anticoncezionali per uso orale sono offerti gratuitamente dall'ISS per tutte le donne in età fertile.

Per la sensibilizzazione della popolazione l'ISS aderisce da anni alla giornata contro HIV promossa dall'OMS ed i test per l'HIV possono essere richiesti gratuitamente e in forma anonima presso l'ISS. È attiva una collaborazione con l'AUSL Romagna (Servizio Sanitario italiano del territorio circostante San Marino) per la gestione dei casi che necessitano di elevate competenze.

La prevenzione dell'epatite B avviene primariamente attraverso la vaccinazione obbligatoria dal terzo mese di vita ed offerta gratuitamente. La terapia con farmaci innovativi e curativi per l'Epatite C è offerta gratuitamente a tutti gli aventi diritto.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.3.4	Hepatitis B incidence per 100,000 population	9,4	3,1	3,1	0	6,1	0	0	0	0

Per il calcolo della speranza di vita in buona salute alla nascita San Marino ha in programma per il decennio 2020-2030 diverse indagini di sorveglianza, tra cui:

- Passi e Passi d'argento, sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 64 anni e degli ultra-sessantacinquenni;
- O2, sui determinanti di salute nella prima infanzia;
- Global Youth Tobacco Survey (GYTS);
- Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI);
- Health Behaviour in School-aged Children (HBSC).

Le malattie croniche non trasmissibili rappresentano una delle sfide principali dei Paesi della Regione Europea visto l'aumento dell'aspettativa di vita. L'ISS, al fine di cercare di ridurre la mortalità prematura per malattie croniche ha sviluppato percorsi diagnostico terapeutici integrati fra ospedale e territorio secondo il modello della medicina proattiva, per malattie croniche quali il diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.4.1	Age standardised mortality rate between 30-69 years of age from major causes of death (deaths between 30 and 69 years of age due to NCD diseases/population 30-69 years*100000)	152,42	173,00	144,66	160,01	138,38	116,47	158,75	174,19	100,36
3.4.2	Age standardised suicide mortality rate (suicides per population *100000)	3,15	12,48	0	6,15	3,06	15,20	6,04	9,03	11,99

In merito alla popolazione over 65 si stanno sviluppando programmi e attività per favorire un invecchiamento attivo e per gestire, in modo multidisciplinare, gli anziani “fragili” attraverso il coinvolgimento delle Unità Operative di Geriatria, Assistenza Residenziale Anziani, Neurologia, Servizio Territoriale Domiciliare e Cure Primarie.

Il Servizio Salute Mentale e il Servizio Minori, fortemente integrati con gli altri servizi dell’ISS e settori extra-sanitari (scuole, tribunale, ecc.), svolgono un ruolo fondamentale per garantire il benessere psichico ed evitare che determinati disagi evolvano in malattie mentali.

La prevenzione, la cura e la riabilitazione di persone affette da malattie psichiche e psichiatriche sono, infatti, al centro del sistema di erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie assicurate dall’ISS fin dalla sua nascita.

La Unità Operativa Complessa Salute Mentale dell’ISS, in collaborazione con il Pronto Soccorso, le Cure Primarie, altri Servizi dell’ISS, le forze di polizia e le scuole, svolge importanti attività per la prevenzione e trattamento di abuso di sostanze. Particolare riguardo viene posto alla cura delle dipendenze patologiche, utilizzando convenzioni con centri specializzati anche fuori territorio, e attività di recupero sociale attraverso percorsi di inserimento lavorativo.

San Marino aderisce al “Global Status Report on Road Safety” dell’ONU. L’ISS assicura un adeguato soccorso in caso di incidenti stradali in cui vi è la presenza di feriti e per quanto di competenza, collabora con l’Authority, per la trasmissione dei dati riguardanti gli incidenti stradali con morti o feriti.

In caso di guida in stato di ebbrezza o uso di sostanze stupefacenti, sono previsti percorsi riabilitativi. In riferimento alle statistiche qui sotto riportate su incidenti stradali con morti o feriti è necessario tenere in considerazione che il dato può subire ampie fluttuazioni, vista la popolazione limitata del territorio sammarinese.

Nel decennio considerato sono diminuiti sia gli incidenti con morti e feriti che il numero di feriti annuali. Tale diminuzione è da attribuirsi principalmente a un miglioramento della viabilità, chiusura di varchi più a rischio sulla superstrada (strada principale che collega San Marino con il territorio italiano), costruzione di roatorie ecc.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.6.1	Road accidents harmfulness rate (injuries per accident per population*100000)	739,13	502,50	550,52	495,05	605,86	474,19	383,85	349,08	338,67
3.6.1	Number of road traffic fatal injuries	0	1	1	1	1	3	0	3	3
3.6.1	Number of Road traffic injuries	235	161	178	161	198	156	127	116	113

Il modello sammarinese, come anche descritto nei paragrafi precedenti, prevede la copertura sanitaria universale che risponde totalmente alle indicazioni del Target 3.8. Esso infatti assicura e gestisce l'erogazione di prestazioni sanitarie, di prestazioni economiche temporanee, di prestazioni economiche vitalizie, di assegni famigliari e di prestazioni assistenziali.

Dal 2017 particolare attenzione è stata rivolta all'aspetto della prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso l'istituzione di una **Commissione Vaccini**, che corrisponde al NITAG (National Immunization Technical Advisory Group) richiesto dall'OMS. La Commissione ha fornito il supporto tecnico per l'aggiornamento del calendario vaccinale ed una revisione delle modalità di lavoro dell'ufficio vaccinazioni portando ad una inversione del trend in discesa delle coperture per le vaccinazioni obbligatorie ed incremento di quelle raccomandate con particolare attenzione ad alcune categorie a rischio. A seguito delle campagne attuate la copertura per la prima di dose del vaccino per morbillo parotite e rosolia nella coorte dei bambini nati nel 2015 ha subito un incremento di circa 10 punti percentuali rispetto alla coorte del 2014.

La Commissione Vaccini e la Commissione Farmaci forniscono il supporto tecnico alla Direzione Generale per l'aggiornamento continuo del prontuario farmaceutico e ISS garantisce prezzi accessibili per i farmaci e presidi che vengono erogati al di fuori del regime di gratuità.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
3.b. 1	Influenza vaccination coverage age 65+									31,04%	31,10%
3.b. 1	Pediatric vaccination coverage: polio	91,80%	94,50%	91,00%	88,50%	86,90%	87,70%	94,10%	94,00%	94,50%	89,10%
3.b. 1	Pediatric vaccination coverage: measles	88,80%	90,50%	86,50%	84,30%	82,70%	85,60%	89,30%	85,00%	89,30%	85,70%
3.b. 1	Pediatric vaccination coverage: rubella	88,80%	90,50%	86,50%	84,30%	82,70%	85,60%	89,30%	85,00%	89,30%	85,70%

In riferimento alla densità e distribuzione degli operatori sanitari:

		2018
3.c.1	Practising physicians (tot physicians/population*1000)	5,7%
3.c.1	Nurses and midwives (tot. nurses + midwives/population*1000)	8,9%
3.c.1	Dentists (dentists working in San Marino/population*1000)	1,5%

È attivo dal 2018 un accordo di collaborazione per la realizzazione di progetti di ricerca e formazione del personale sanitario dell'Ikonda Consolata Hospital in Tanzania da parte del personale dell'ISS.

Attraverso l'esercizio delle funzioni dell'Authority Sanitaria, organismo incaricato del coordinamento e della supervisione del sistema di autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e di quelle socio-educative pubbliche e private e della messa a punto di strumenti e metodologie per la valutazione dell'appropriatezza della gestione dei percorsi assistenziali, è garantito ai cittadini e agli utenti il miglioramento continuo della qualità dei presidi sanitari e socio-sanitari, nonché lo sviluppo sistematico e programmato dei servizi sanitari e socio-sanitari pubblici.

COVID-19

Il primo caso di COVID-19 nella Repubblica di San Marino è stato registrato il 26 febbraio 2020. La risposta delle Istituzioni alla diffusione dell'epidemia è stata tempestiva:

- con Decreto Legge 28 febbraio 2020 n.35 viene sancito lo stato di emergenza;
- con Decreto Legge 5 marzo n.42 viene istituita la figura del Commissario Straordinario con il compito di gestire e mettere in atto gli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione determinata dal virus. Al Commissario Straordinario viene attribuito, altresì, il coordinamento del Gruppo di Coordinamento per le Emergenze Sanitarie, composto dal Direttore Generale dell'ISS, dall'Authority Sanitaria e dalla Protezione Civile, con impegno di riunirsi periodicamente per programmare gli interventi di assistenza alla popolazione e rispondere alle emergenti necessità di diagnosi e cura;
- con Decreto Legge 5 marzo 2020 n.43. vengono adottate misure speciali e urgenti per ostacolare e contenere il diffondersi del COVID-19.

Oltre agli atti normativi sopra citati, sono state messe in atto ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica che hanno interessato specialmente tre ambiti:

- 1- prevenzione: attraverso il rafforzamento del servizio per il tracciamento dei contatti;
- 2- territorio: con l'istituzione di un COVID-19 team composto da medici e infermieri per la presa in carico dei pazienti al domicilio;
- 3- ospedale: attraverso l'aumento della disponibilità di posti letto con l'apertura di due nuovi reparti e la conversione di alcune Unità Organizzative per l'isolamento dei pazienti contagiati.

Inoltre, in collaborazione con la Protezione Civile, sono state installate due tende al di fuori della struttura ospedaliera al fine di garantire l'accesso in sicurezza dei pazienti con sospetta diagnosi COVID-19 e l'esecuzione dei tamponi. Importante è stata anche l'istituzione di un servizio di

supporto psicologico sia per le persone che hanno dovuto affrontare la difficoltà dell'isolamento al proprio domicilio o presso il nosocomio sia per gli operatori sanitari coinvolti nell'emergenza COVID-19.

Per l'impegno profuso durante il periodo dell'emergenza conclusosi il 30 giugno 2020, il Congresso di Stato ha conferito, in data 24 agosto 2020, la medaglia al merito di prima classe all'Istituto per la Sicurezza Sociale, all'Authority Sanitaria, alla Protezione Civile e a tutti coloro che si sono distinti nella gestione della pandemia.



OBIETTIVO 4

Per grafici: Frasi da evidenziare

Le risorse finanziarie e umane investite da San Marino nel sistema d'istruzione si leggono anche attraverso il rapporto studenti-insegnanti nei differenti ordini scolastici. In generale nel ciclo primario ci attestiamo già da diversi anni in un rapporto di 1 insegnante ogni 7 alunni, mentre nel ciclo secondario questo rapporto diventa 1 insegnante ogni 8 alunni circa.

Oggi il sistema d'istruzione sammarinese ha optato decisamente per l'adozione convinta del concetto di inclusione che presuppone che i confini della comunità scolastica (e non solo) siano effettivamente aperti a tutti, anche, e soprattutto, a coloro che si percepiscono diversi.

La proporzione di adulti che hanno ottenuto un titolo di educazione terziaria (oggi al 17%) è un dato che va certamente monitorato negli anni e sicuramente andranno individuate delle politiche che consentano di migliorare ancora questo risultato.

Il dato relativo agli Early School Leavers (2% negli ultimi due anni) è molto importante e la sua rilevazione, non semplice, va costruita e monitorata nel tempo. Sarà un impegno preciso da parte di San Marino di mantenere alta l'attenzione su questo indicatore.

San Marino dispone di un sistema di istruzione di ottimo livello che contribuisce in maniera significativa allo sviluppo sociale ed economico del paese. Recentemente è stato adottato un nuovo curriculum interdisciplinare che parte dai 0 e arriva ai 18 anni di Educazione alla Cittadinanza, all'interno di questo curriculum riveste un ruolo fondamentale anche l'educazione alla società sostenibile.

La Repubblica di San Marino nel garantire l'educazione della persona come bene prioritario (art. 1, legge 2 febbraio 1998, n. 21), riconosce a tutti i cittadini il diritto all'istruzione fino al diciottesimo anno di età. Il sistema scolastico della Repubblica di San Marino è articolato in base a tre cicli fondamentali, il ciclo dell'infanzia, quello primario e quello secondario. L'istruzione obbligatoria inizia a 6 anni e termina a 16 anni. Al raggiungimento del 16° anno di età gli studenti e le studentesse possono decidere di concludere il loro ciclo di studi o di proseguire il percorso formativo fino al termine del ciclo secondario con l'ottenimento del diploma di maturità. Gli alunni in uscita dalla

scuola secondaria di 1° grado (denominata “Scuola Media”) possono anche decidere di iscriversi al locale Centro di Formazione Professionale. (CFP).

Asilo Nido	ciclo dell'infanzia	istruzione obbligatoria (5+3+2)			
	Scuola dell'Infanzia	ciclo primario	ciclo secondario		
		Scuola Elementare	Scuola Media	Scuola Secondaria Superiore	C.F.P.
durata 3 anni	durata 3 anni	durata 5 anni	durata 3 anni	durata 2 + 3 anni	durata 2-3 anni
da 3 mesi a 3 anni	da 3 anni a 6 anni	da 6 anni a 11 anni	da 11 anni a 14 anni	da 14 anni a 19 anni	da 14 anni a 17 anni

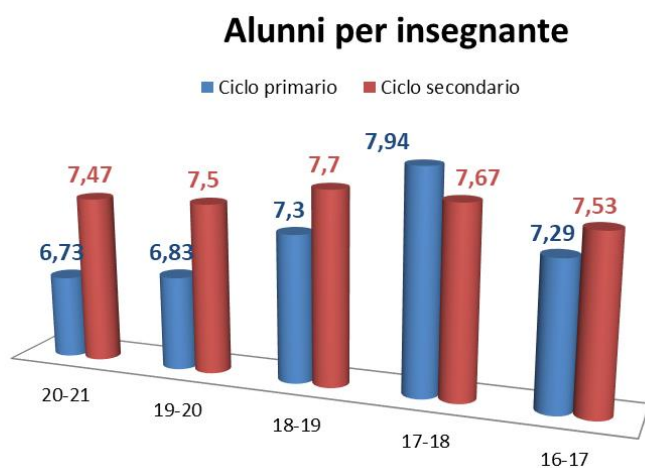
L'importanza attribuita all'istruzione si misura anche dal punto di vista degli investimenti economici adottati negli anni, **con una proporzione d'investimento pari a circa il 4% del PIL** rimasta costante negli anni.

I documenti sull'educazione, di sfondo internazionale ed europeo, offrono un quadro valoriale su cui commisurare le prospettive di sviluppo dei singoli sistemi educativi. L'impegno di San Marino riguarda la costruzione di un sistema di Istruzione e Formazione che garantisca pari opportunità di accesso al sistema (equità), qualità dell'istruzione (efficacia dei curricoli), apertura al cambiamento e all'innovazione (mobilità culturale).

Il sistema d'istruzione sammarinese presenta alcuni valori di fondo che lo hanno qualificato negli anni come scuola di alto valore sociale e culturale. Ricordiamo:

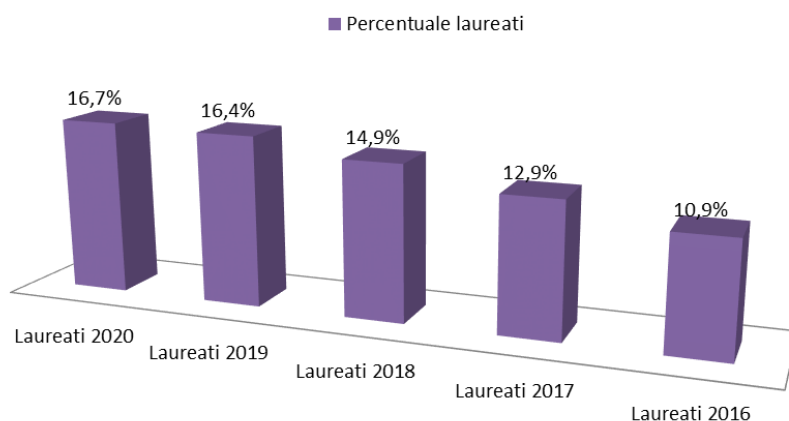
- l'investimento sull'educazione e la cura della prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), di standard europeo;
- la generalizzazione dell'esperienza a tempo pieno nella scuola primaria, come spinta all'innovazione metodologica ed organizzativa;
- la cura per l'aggiornamento permanente del personale della scuola, in sintonia con il dibattito accademico e pedagogico italiano ed europeo;
- l'articolazione di funzioni professionali, centri risorse, strutture gestionali e di pensiero per offrire risposte ai bisogni di crescita del sistema educativo;
- il legame con la comunità, i genitori, le diverse espressioni dell'associazionismo e del “sociale”;
- un arricchimento del tempo scuola, di figure specialistiche, di risorse finanziarie per ampliare l'offerta formativa;
- la costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi;
- l'adozione del plurilinguismo come caratteristica degli ambienti di apprendimento;
- il mantenimento di un rapporto molto buono fra numero di studenti e numero di insegnanti in tutti gli ordini scolastici.

Le risorse finanziarie e umane investite da San Marino nel sistema d'istruzione si leggono anche attraverso il rapporto studenti-insegnanti nei differenti ordini scolastici. In generale nel ciclo primario ci attestiamo già da diversi anni in un rapporto di 1 insegnante ogni 7 alunni, mentre nel ciclo secondario questo rapporto diventa 1 insegnante ogni 8 alunni circa.



Un indicatore estremamente importante del livello di istruzione della popolazione sammarinese è fornito dal dato della proporzione di adulti che hanno ottenuto un titolo di educazione terziaria. A San Marino questo dato va aumentando da diversi anni e si attesta oggi al 17%. Questo è un dato che va certamente monitorato negli anni e sicuramente andranno individuate delle politiche che consentano di migliorare ancora questo risultato.

Percentuale laureati 30/34 anni



Un indicatore che attesta la qualità del sistema di istruzione e formazione sammarinese è quello relativo agli Early School Leavers, giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato gli studi prima di conseguire almeno un diploma di istruzione secondaria (*people aged 18-24 who leave education and training without attaining upper secondary qualification or equivalent*): negli ultimi due anni (2019-2020) questo indicatore è intorno al 2%. La rilevazione di questo dato, non semplice, va costruita e monitorata nel tempo. Sarà un impegno preciso da parte di San Marino di mantenere alta l'attenzione su questo indicatore

Ambienti di apprendimento inclusivi

La scuola sammarinese, da oltre vent'anni, si caratterizza nella promozione e nella costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi. Nel corso degli anni si è dapprima consolidata la pratica educativa della "integrazione scolastica", originariamente realizzata accogliendo gli studenti con disabilità nelle classi ordinarie. La scelta è stata quella di chiudere le scuole speciali e le classi differenziali, di prevedere personale educativo apposito e formato per sostenerne l'inserimento, di costruire progetti curriculari individualizzati a partire dalla rilevazione puntuale del quadro delle specificità (difficoltà e risorse) del singolo soggetto con disabilità certificata.

L'integrazione conteneva già, in teoria, alcuni elementi che caratterizzano l'attuale prospettiva inclusiva nelle sue forme più qualificate, sintetizzabili nella volontà di mettere tutti nella condizione di stare proficuamente a scuola predisponendo ambienti e interventi adeguati.

L'inclusione è un diritto fondamentale a prescindere dalle condizioni e dalle capacità individuali. La scuola deve assicurare ad ognuno una propria forma di eccellenza attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive e i propri talenti. Inoltre, occorre considerare come fattori di esclusione non soltanto quelli connessi con la disabilità fisica o psichica, ma anche quelli derivanti dalle condizioni sociali e culturali del singolo studente.

Il numero di insegnanti di sostegno, in costante aumento negli anni, è adeguato a seguire tutti gli alunni che ne abbiano necessità. In ottemperanza ai criteri di classificazione dell'Organizzazione

Mondiale della Sanità per l'orientamento diagnostico, la "Commissione Tecnica per l'Integrazione scolastica" composta da Dirigenti Scolastici e da rappresentanti del Servizio Minori (un servizio che fa parte del sistema sanitario nazionale) predispone, entro il 30 giugno di ogni anno, il piano di inserimento degli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento o di relazione, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Il ciclo scolastico

L'istruzione pubblica sammarinese così caratterizzata prende avvio dunque con l'Asilo Nido che è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa fra tre mesi e tre anni. Si propone come supporto per la famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita. I bambini e le bambine, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatori/educatrici) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. L'Asilo Nido si configura come ambiente di vita confortevole e allo stesso tempo stimolante, dove prioritaria è l'attenzione per gli aspetti relazionali. Ogni esperienza vissuta dal bambino è sempre il risultato di un intreccio di rapporti che vede coinvolti gli adulti tra loro, gli adulti e i bambini, i bambini con i bambini. Il progetto educativo dell'Asilo Nido riconosce pari dignità ai momenti dedicati alle cure del corpo (pasto, cambio, sonno) e ai momenti di gioco e attività. Costante è l'attenzione nei confronti delle esigenze proprie di ogni fascia di età, come pure dei bisogni particolari di ciascun bambino e bambina. Attualmente sono presenti a San Marino sette asili nido pubblici, cinque strutture private convenzionate con il Pubblico e una struttura privata non convenzionata.

A partire dal terzo anno di vita del bambino comincia la Scuola dell'Infanzia, che ha durata triennale e la cui frequenza è facoltativa e l'iscrizione è gratuita. Alle famiglie è richiesta solo una quota per contribuire alla refezione. Ad oggi alla scuola dell'Infanzia si iscrivono quasi il 100% dei bimbi aventi diritto raggiungendo quel consolidamento dell'educazione pre-scolare (coinvolgere almeno il 95% dei bambini a partire dai 4enni) indicato anche nella Strategia di Lisbona 2010 e nell'European Training 2020.

La Scuola dell'Infanzia, esclusivamente pubblica, effettua un orario di apertura che copre tutta la fascia diurna, dalle ore 8.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì, secondo il calendario scolastico. Presso ogni scuola è attivo un servizio di refezione, alla cui gestione partecipano anche i genitori. Le sezioni di Scuola dell'Infanzia sono costituite, di norma, con un numero minimo di 16 alunni ed uno massimo di 26. Ad ogni sezione sono assegnati tre educatori-insegnanti, cui si affiancano gli eventuali insegnanti di sostegno agli allievi con disabilità. Il numero di educatori-insegnanti viene portato a 4 nel caso in cui nel plesso sia presente una sola sezione con almeno 20 alunni.

Due insegnanti di educazione motoria (e, in relazione alle esigenze, altri ulteriori docenti della disciplina afferenti alla Scuola Elementare) curano il conseguimento degli obiettivi previsti dall'area della corporeità in collaborazione con gli educatori-insegnanti. La loro assegnazione nelle differenti scuole avviene sulla base di una programmazione territoriale e di continuità. Utilizzano per l'attività didattica palestre, impianti sportivi, percorsi specifici e parchi presenti sul territorio.

A partire dal sesto anno di età del bambino comincia la Scuola Elementare che è obbligatoria e ha una durata di cinque anni. Sul territorio sammarinese sono presenti 14 plessi scolastici raggruppati sotto un'unica Direzione Didattica. La Scuola Elementare è organizzata secondo due distinti modelli organizzativi: il modello a tempo pieno e il modello a tempo prolungato.

In entrambi i modelli è garantita un'attività didattica di 30 ore settimanali. Le iscrizioni degli alunni si svolgono ogni anno nel mese di maggio. Sono riservate ai cittadini sammarinesi, ai residenti e a coloro che sono in possesso di permesso di soggiorno continuativo.

I Programmi per la Scuola Elementare costituiscono il Testo istituzionale relativo ai contenuti formativi e alle abilità fondamentali da conseguire nella scuola primaria sammarinese, e si ispirano alla "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese.

Il corpo docente di ogni scuola elementare è costituito da 2 insegnanti per ogni classe, a cui vanno aggiunti: 1 insegnante di Educazione motoria; 1 insegnante di Lingua inglese; 1 insegnante di Religione oppure 1 insegnante di "Etica, cultura e società", sulla base della scelta delle famiglie; eventuali insegnanti di sostegno definiti ogni anno in sede di Commissione Tecnica.

La Scuola Elementare è caratterizzata da una struttura fondata sulla collegialità delle decisioni e sulla partecipazione democratica delle famiglie e delle componenti sociali alla gestione della scuola stessa, una struttura aperta al confronto con altri ordini scolastici, con il Servizio Minori (del Dipartimento di Sanità Pubblica) e con gli altri Enti esterni che interagiscono nel processo formativo degli alunni.

La collegialità e la partecipazione si esercitano sia attraverso il funzionamento del Consiglio di Circolo, del Consiglio di Plesso, dei Consigli di Classe, delle assemblee generali e specifiche, sia attraverso un costante e costruttivo rapporto di collaborazione e di confronto con le famiglie degli alunni.

Al termine della scuola elementare prende avvio la Scuola Media che è obbligatoria e gratuita. Ha la durata di 3 anni. Sul territorio sammarinese la Scuola Media ha due sedi scolastiche nelle quali confluiscono alunni provenienti da diverse parti del Paese, in modo che la popolazione scolastica venga distribuita proporzionalmente alla capacità ricettiva delle due strutture. I programmi e gli orari di insegnamento si rifanno a quelli italiani, con l'inserimento della lingua L3 per 2 ore settimanali. L'introduzione dei nuovi curricula si completerà con la successiva adozione delle scelte curriculari specifiche per ciascuna disciplina.

Le lezioni sono distribuite su 5/6 moduli nell'arco della mattina, dal lunedì al sabato per un totale di 32 moduli settimanali.

La Scuola Media coordina costantemente la propria azione con gli altri ordini scolastici e con il Servizio Minori. Inoltre, si serve delle agenzie formative presenti sul territorio, per ampliare la propria offerta formativa. Le famiglie e le componenti sociali partecipano nella gestione della Scuola Media attraverso il funzionamento del Consiglio di Istituto e dei Consigli di Classe, nonché attraverso una collaborazione costante con le famiglie degli alunni.

A partire dal 14 ° anno di età dei ragazzi prende via la scuola secondaria di 2° grado sammarinese, denominata "Scuola Secondaria Superiore", che ha durata quinquennale ed è gratuita. Inoltre, a partire da questo grado di scuola nella Repubblica di San Marino interviene la legge per il "Diritto allo Studio" che contribuisce con borse di studio e aiuti economici, in base al reddito familiare, a supportare l'investimento formativo per i giovani studenti sammarinesi.

La Scuola Secondaria Superiore sammarinese non esaurisce tutti gli indirizzi possibili per questa ragione circa la metà degli studenti 14enni sammarinesi proseguono gli studi di scuola secondaria nella vicina Italia. La scuola sammarinese ha 4 indirizzi liceali e 1 indirizzo tecnico.

Le discipline, i programmi e gli orari di insegnamento sono fissati dagli organismi competenti, in conformità a quanto stabiliscono gli ordinamenti che riconoscono la validità dei titoli di studio rilasciati dallo Stato Sammarinese. L'organizzazione didattica della Scuola Secondaria Superiore

tiene conto dell'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di rafforzare la propria preparazione con attività formative complementari al piano di studi, tese anche a personalizzare i percorsi scolastici. Esse si articolano in:

- aree elettive integrative presenti in ciascun curriculum, aventi come principale obiettivo quello di caratterizzare, nelle sue specificazioni, l'indirizzo di studi
- attività elettive trasversali (olimpiadi di matematica, fisica, italiano; corsi elettivi di lingua spagnola, cinese; laboratorio di teatro);
- seminari di studio e di approfondimento delle discipline del piano di studio di materie opzionali, anche su tematiche richieste da gruppi consistenti di alunni.

Inoltre, vengono organizzati moduli formativi mirati al potenziamento delle conoscenze e al recupero del profitto scolastico:

- attività propedeutiche, che si svolgono nei dieci giorni antecedenti l'inizio ufficiale delle lezioni
- attività di potenziamento in itinere, organizzate durante l'anno scolastico, aggiuntive al normale orario di lezione, rivolte agli alunni per i quali si ritiene indispensabile il potenziamento e il recupero nell'apprendimento e nel rendimento scolastico;
- attività di potenziamento e recupero nei periodi intensivi

Il Diploma della Scuola Secondaria Superiore apre all'accesso a qualsiasi percorso educativo di terzo livello.

Centro di Formazione Professionale

Per gli studenti che non intendono frequentare la scuola secondaria esiste la possibilità di frequentare, assolvendo anche all'obbligo scolastico, una scuola di formazione professionale che a San Marino è denominata "Centro di Formazione Professionale". Questa scuola è un fondamentale strumento pubblico per la crescita ed il rinnovamento della professionalità sul territorio sammarinese.

Dalla sua nascita ad oggi ha sviluppato internamente e con importanti collaborazioni esterne una notevole capacità formativa per i diversi livelli di necessità del mercato del lavoro.

Il Centro di Formazione Professionale è un luogo che interagisce con il tessuto sociale e produttivo dove si costruiscono le professionalità; uno strumento per fornire competenze certificabili, documentabili e spendibili; una risorsa capace di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani.

La formazione professionale come opportunità per lo sviluppo e l'affermazione di una "intelligenza pratica" che è caratteristica di tanti ragazzi che trovano in un CFP le ragioni per acquisire competenze per inserirsi consapevolmente nel processo produttivo. Attualmente i corsi di qualifica di base (triennali) sono attivati nei seguenti settori: industria e artigianato, servizi, servizi alla persona e ristorazione.

Nuovi saperi per la Scuola Sammarinese

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stata avviata la sperimentazione delle Nuove Indicazioni Curricolari 0-18 anni per il sistema di istruzione e formazione sammarinese. In particolare, si sono adottati i due curricula interdisciplinari "Competenze di cittadinanza" e "Competenze digitali".

La conoscenza nella scuola risiede sempre più nella capacità di organizzare ed interconnettere i saperi in una visione olistica della cultura attraverso processi di formazione orientati alla costruzione di competenze.

L'esigenza di un'impostazione interdisciplinare del curriculum, e di conseguenza dell'insegnamento, costituisce oggi una richiesta sociale assai diffusa, dettata da motivazioni a carattere epistemologico-scientifico, pedagogico-didattico ed etico-sociale. La proposta delle Nuove

Indicazioni Curricolari per la scuola sammarinese sceglie pertanto di muoversi secondo due linee di lavoro tra loro integrate.

La prima propone ai docenti delle singole discipline di adottare il più possibile modelli di programmazione didattica che valorizzino i collegamenti fra i saperi trattati. Questo può essere facilitato se si adotta la prospettiva dei traguardi di competenza che per loro natura, essendo collegati all'esperienza, tendono a fuoriuscire dai confini rigidi della monodisciplinarietà.

La seconda individua due aree specifiche, Competenze di cittadinanza e Competenze digitali, che non vengono affidate a singoli insegnanti, bensì alla progettazione dei consigli di classe, valorizzando al massimo l'esigenza di costruire interconnessioni tra le discipline.

Si tratta in entrambi i casi di aree di formazione che non sono riconducibili in modo esclusivo a singole discipline, ma che toccano la responsabilità formativa di ogni insegnante e richiedono il contributo di tutti gli approcci disciplinari.

In particolare, l'educazione alla cittadinanza abbraccia una serie di argomenti vasti e complessi, da affrontare con un approccio interdisciplinare, dal momento che riguardano aspetti fondamentali delle società democratiche, quali l'eterogeneità culturale e lo sviluppo sostenibile nelle dimensioni locali e planetarie.

L'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione di genere, i diritti umani, la cittadinanza globale, la cultura di pace e non violenza, ecc. sono integrati direttamente nel curriculum verticale che parte dai 0 e arriva ai 18 anni di Educazione alla Cittadinanza.

La cultura della cittadinanza deve essere curata a partire dai primi anni di vita scegliendo esempi, strumenti e modalità che si addicono alle diverse fasi di sviluppo. Si elencano qui di seguito alcuni nuclei fondanti che sono oggetto di riflessione e ricerca nel corso del curriculum. Essi non sono esaustivi della molteplicità dei contenuti che caratterizzano il vasto ambito dell'educazione alla cittadinanza, ma vanno considerati solo come esempi da cui gli insegnanti partono per costruire una progettazione capace di sviluppare e promuovere i traguardi di competenze e gli obiettivi di apprendimento previsti per ogni segmento scolastico.

- Dignità della persona e diritti umani: diritti dei bambini e delle bambine; diritti umani; diritti di "terza generazione"; diritti delle persone con disabilità; società inclusiva; carte e convenzioni internazionali, identità individuali e cittadinanza planetaria.
- Alterità e relazioni: relazioni asimmetriche (alterità/subalternità, rapporto fra i generi); stare insieme (dalla regola alla legge); processi di meticciamento delle culture; esclusione ed inclusione (l'emarginazione come diverso trattamento sociale); stereotipi e pregiudizi.
- Cittadinanza di genere: identità e differenze di genere: violenza di genere; affettività e sessualità consapevole.
- Cultura civica sammarinese: i simboli della Repubblica; le feste civili; gli organi istituzionali sammarinesi e la loro evoluzione; i luoghi delle istituzioni, origini e funzioni dei corpi militari; i rapporti con gli organismi internazionali; la Dichiarazione dei diritti e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese.
- Globalizzazione e migrazioni: storia delle migrazioni; donne e migrazioni; media e migrazioni; società multiculturali; conflitti e geopolitica; percorsi di pace e nonviolenza; povertà e disuguaglianze nel mondo globale; neoliberismo e nuove povertà.
- Nord/Sud del mondo: squilibri nell'accesso alle risorse materiali e culturali; nuove schiavitù; lavoro minorile; produzione industriale/cicli naturali; società dei consumi; consumo critico; commercio equo e solidale.
- Monoculture/Biodiversità: stili di vita sostenibili; erosione della biodiversità; deforestazione; mercato globale; OGM; riduzione dell'impatto ambientale; eco-socio sistema.
- Legalità e giustizia sociale: fenomeni mafiosi e antimafia; cittadinanza e sudditanza; diritto alla bellezza; memoria e impegno.

Nell'affrontare i suddetti nuclei la scuola sammarinese incentiva esperienze di cittadinanza attiva nelle quali gli studenti assumono responsabilità dirette dando vita a forme di democrazia scolastica che stimolano il protagonismo del singolo e del gruppo. La cittadinanza non va insegnata, ma vissuta. Il ruolo dell'insegnante nella comunità sammarinese è fondamentale dunque. La professione dell'insegnante e quella di tutte le figure tecniche ed educative che ruotano attorno alla scuola sono in continua evoluzione. Non serve a qualificare la scuola la figura di un insegnante che si preoccupi soltanto dei risultati raggiunti dagli studenti nella sua disciplina e ignori completamente i risultati complessivi del gruppo classe e degli elementi educativi trasversali che caratterizzano l'ambiente di apprendimento. È necessario occuparsi del benessere complessivo degli allievi, del clima sociale, delle competenze trasversali di cittadinanza.

La Formazione e l'aggiornamento dei docenti della Scuola Sammarinese

Il docente contemporaneo deve percepirsi come componente di un gruppo di lavoro al quale è affidato un progetto formativo complessivo di cui tutti sono attori. Alla comunità professionale è affidato il compito prioritario di costruire gli ambienti di apprendimento. Per riuscire in questa operazione ai docenti servono quindi competenze di natura individuale e di natura collegiale. **A questo scopo il Sistema di istruzione sammarinese prevede per gli insegnanti sia la Formazione iniziale sia la Formazione in servizio.**

Nella formazione iniziale vengono assicurate ai docenti le competenze connesse con la cultura della pratica scolastica per consentire l'acquisizione di qualità professionali adeguate. La formazione iniziale si pone anche l'obiettivo di superare lo storico steccato tra competenze disciplinari e competenze professionali di tipo pedagogico, didattico e psicologico. Nella formazione in servizio, obbligatoria, si progettano percorsi formativi che non escludano momenti di riflessione teorica, ma che privilegino attività di natura operativa mettendo alla prova le nuove acquisizioni. Vengono favorite le sperimentazioni in campo attraverso azioni di accompagnamento; vengono coinvolte le associazioni professionali degli insegnanti e le Università.

La cultura resta sempre una dimensione importante della professionalità docente. Ma ad essa si aggiunge la dimensione sociale che corrisponde ad una consapevolezza del ruolo nuovo della scuola. Nella società dell'informazione e della conoscenza, infatti, alla scuola è affidata una funzione complessa e problematica: quella di garantire a tutti gli studenti il successo negli apprendimenti insieme al raggiungimento di traguardi formativi a livello personale. È la risposta al diritto di tutti i cittadini all'uguaglianza e alla diversità. La scuola persegue la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono o limitano la piena realizzazione personale e sociale dell'individuo e della comunità in cui opera.

È in questa prospettiva che si ridefiniscono i compiti prioritari della scuola di qualsiasi ordine e grado: essi attengono sia all'apprendimento di saperi e allo sviluppo di competenze sia alla socializzazione degli studenti. Per questo motivo, il ruolo della scuola nel territorio va oltre le aule e gli orari scolastici e persegue le dimensioni dell'educazione in tutte le loro articolazioni in collaborazione con gli altri servizi pubblici e privati presenti sul territorio e con le famiglie degli studenti.

Ne consegue che oltre alle dimensioni professionali tradizionali dell'insegnante, centrate prevalentemente sul possesso di specifiche competenze disciplinari e didattiche, si aggiungono, in termini strutturali, le dimensioni sociali, finalizzate a sostenere il compito più ampio della scuola. Il docente, infatti, da solo e insieme ai colleghi, è chiamato a relazionarsi con i genitori degli allievi; a

costruire e a comunicare messaggi di promozione sociale, educativa e culturale, rivolti alle famiglie e al territorio; a collaborare con tutti gli attori cui la scuola si rivolge e che incidono sulla qualità della vita degli studenti; a progettare e documentare i percorsi individuali e di gruppo.

Sono competenze che fanno riferimento a diversi settori disciplinari (di area pedagogica, psicologica, sociologica, antropologica, della comunicazione). Sono da perseguire prioritariamente nella formazione iniziale e in quella in servizio, attraverso un approccio che colleghi insegnamenti di natura teorica con esperienze di carattere laboratoriale di tirocinio. Esse postulano la figura di un insegnante come professionista intellettuale e sociale che fonda la sua azione sullo studio, sulla ricerca, sulla riflessione e sulla cooperazione collegiale con il gruppo di professionisti di cui fa parte.



OBIETTIVO 5

Per grafici: Frasi da evidenziare

In Repubblica è attivo un numero telefonico, 24 ore al giorno, sette giorni su sette, per il sostegno telefonico alle vittime di violenza (fornisce informazioni sui servizi disponibili e le dinamiche della violenza).

L'App TECUM permette agli utenti di registrare il proprio numero di telefono, il nome e il cognome, la propria posizione GPS, registrare audio anche con telefono bloccato o attivare applicazioni in background e avviare, se necessario, una chiamata al numero di emergenza. Inoltre, tramite l'applicazione è possibile consultare i servizi alla persona, le disposizioni di legge e tutte le informazioni utili sul tema della violenza domestica a San Marino.

È necessario aumentare le risorse finanziarie per sostenere le spese legali per la difesa delle vittime di violenza, nonché per le spese necessarie al compimento o partecipazione ad atti processuali come perizie giudiziali per la tutela della vittima.

È nostro impegno rafforzare le azioni di sostegno sociale, di protezione, di istruzione, di supporto alla formazione e all'inserimento professionale, nonché il reinserimento sociale delle vittime di violenza nella modalità prevista dalla Convenzione di Istanbul.

La Repubblica di San Marino ha dimostrato di avere una particolare attenzione al tema della prevenzione e della repressione della violenza contro le donne e di genere attraverso un percorso normativo iniziato nel 2008 con la Legge 97 del 20 giugno, "Prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere" e proseguito con la firma della Convenzione di Istanbul nell'aprile 2014, recepita attraverso la Legge 57 del 6 maggio 2016 "Norme di adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione alla lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica".

Questo quadro normativo, unitamente al contenuto del Decreto Delegato 60 del 31 maggio 2012 in attuazione dell'articolo 4 della Legge 20 giugno 2008 n.97, rappresentano il perimetro all'interno del quale l'Authority Pari Opportunità svolge la propria funzione di raccordo, promozione, vigilanza, assistenza alle vittime e raccolta dati sul fenomeno della violenza contro le donne e di genere che avviene in coordinamento con l'Authority Sanitaria che ha sempre collaborato anche alla produzione degli elaborati statistici.

Dal 2004 San Marino ha una **Commissione per le Pari Opportunità**. Essa è prevista dall'articolo 3 della Legge 25 febbraio 2004 n.26, ed è nominata dal Consiglio Grande e Generale (ultima nomina nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 22 aprile 2020) e resta in carica per la legislatura.

Alcune delle sue competenze e funzioni: suggerisce agli organi istituzionali preposti le iniziative necessarie per assicurare la piena parità giuridica e le pari opportunità; elabora proposte e promuove iniziative per conformare l'ordinamento ai principi della parità giuridica e delle pari opportunità; esprime pareri consultivi sui progetti di legge già sottoposti alla prima lettura e prima del loro esame in seconda lettura, in merito al rispetto del principio della parità giuridica e delle pari opportunità; partecipa con un suo rappresentante, a titolo consultivo, alle riunioni delle Commissioni Consiliari Permanenti in sede referente sui progetti di legge che i Presidenti delle stesse ritengono attinenti ai temi della parità giuridica e delle pari opportunità; promuove verifiche sulla corretta attuazione delle normative e degli orientamenti deliberati dal Consiglio Grande e Generale in tema di parità giuridica e di pari opportunità; raccoglie e verifica gli esposti di singoli ed associazioni che riguardino gli aspetti della parità giuridica e delle pari opportunità; ha facoltà di presentare esposti agli organismi competenti; può costituirsi parte a difesa di interessi collettivi afferenti alle pari opportunità nei procedimenti civili, penali e amministrativi; promuove indagini, studi e ricerche, nonché incontri, seminari e convegni in materia di parità giuridica e di pari opportunità; promuove, cura e sollecita la realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, sociale ed economica in base al principio della parità giuridica e delle pari opportunità; promuove regolarmente la raccolta e la diffusione di dati e informazioni concernenti l'attuazione del principio della parità giuridica e delle pari opportunità; partecipa ai lavori di organismi internazionali riguardanti la parità giuridica e le pari opportunità.

A partire dal 2008, la Repubblica di San Marino si è dotata di una **Authority per le Pari Opportunità**. È prevista dall'articolo 34 della Legge 20 giugno 2008 n.97 e resta in carica quattro anni. Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Delegato n.60/2012, ogni anno, è previsto un fondo nell'apposito capitolo della legge finanziaria in dotazione dell'Authority.

L'Authority è composta da tre membri fra esperti in materie giuridiche, esponenti di associazioni o organizzazioni non governative attive nel settore delle pari opportunità, esperti di comunicazione e di psicologia ed è nominata dal Consiglio Grande e Generale; esercita funzioni in materia di prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere, funzioni per le quali sostituisce la Commissione per le Pari Opportunità.

Affianca la Commissione per le Pari Opportunità nell'esercizio delle seguenti funzioni e attribuzioni: suggerire agli organi istituzionali preposti le iniziative necessarie per assicurare la piena parità giuridica e le pari opportunità; presentare esposti agli organismi competenti, i quali sono tenuti a dare risposta; promuovere indagini, studi e ricerche, nonché incontri, seminari e convegni in materia di parità giuridica e di pari opportunità; promuovere, curare e sollecitare la realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, sociale ed economica in base al principio della parità giuridica e delle pari opportunità; promuovere regolarmente la raccolta e la diffusione di dati e informazioni concernenti l'attuazione del principio della parità giuridica e delle pari opportunità, avvalendosi di strutture ed enti pubblici ed utilizzando mezzi di comunicazione, stampa, radiotelevisivi, informatici e telematici; partecipare ai lavori di organismi internazionali riguardanti la parità giuridica e le pari opportunità. Inoltre, provvede alla raccolta dei dati relativi alla violenza contro le donne e di genere con cadenza semestrale ed a redigere annualmente apposito rapporto che è pubblicamente diffuso e consultabile sul sito dell'ISS.

L'Authority in questi anni ha svolto un'opera di informazione e di sensibilizzazione sull'esistenza della legge ed ha promosso per il tramite della Direzione Generale dell'ISS la stipula di convenzioni con sottoscritto, con la collaborazione dei servizi dell'ISS, importanti convenzioni con strutture di accoglienza fuori territorio perché per combattere e prevenire la violenza occorre fare squadra e formare una rete che funzioni. La violenza è un fenomeno vicino, che riguarda tutti noi, che colpisce nei luoghi in cui teoricamente dovremmo sentirci più protetti (a casa, a scuola, nei posti di lavoro) e che avviene per mano di persone che spesso e volentieri fanno parte della famiglia o appartengono alla cerchia di amici.

Con il Decreto delegato 17 maggio 2018 n. 56 sono state introdotte disposizioni per l'autonomia operativa dell'Authority pari opportunità.

Tali disposizioni prevedono una sede legale ed amministrativa in un autonomo ed idoneo locale; l'istituzione di un Fondo a render conto per l'assistenza alle vittime.

Inoltre, il nuovo disposto legislativo, al fine di adeguare pienamente la legislazione sammarinese alla Convenzione di Istanbul, prevede la realizzazione di una linea telefonica di assistenza gratuita e continua che è stata realizzata con la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e i Centro d'Ascolto.

Sono, poi, previsti protocolli di intesa con l'Ordine degli Avvocati per l'assistenza legale e con l'Ordine degli Psicologi per la consulenza, la formazione e l'erogazione di servizi di natura psicologica, così come sono previsti convenzioni per il recupero dei maltrattanti. In questo caso è stata sottoscritta una convenzione tra la Direzione Generale dell'ISS ed un'associazione privata che si occupa di questa materia.

La normativa sammarinese prevede anche la realizzazione di protocolli per l'inserimento o il reinserimento della vittima nel mondo del lavoro.

Violenza sulle donne

In ogni reparto e unità operativa l'ISS garantisce un medico o un referente per la violenza contro le donne, riuniti in un Gruppo di lavoro il cui coordinatore, che collabora con l'Authority Commissione per le Pari Opportunità e le Forze dell'Ordine, è nominato con delibera ufficiale del Comitato Esecutivo. Scopo del gruppo è garantire una rete di supporto alle donne vittime di violenza attraverso una segnalazione attiva agli organi competenti e l'invio ad uno sportello di ascolto dedicato. Questo ha permesso nel corso degli anni di monitorizzare ed identificare sempre più precocemente donne che abbiano subito violenza fisica o psicologica ma è necessario promuovere studi per l'individuazione della popolazione al denominatore.

Nella tabella seguente, è riportata la percentuale, calcolata sulla base dei dati raccolti dall'Authority Pari Opportunità, di donne che hanno subito violenza nel 2019.

Proporzione di donne dai 18 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner ne 2019	0,2 %
Proporzione di donne dai 18 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel 2019	0,03 %

Pari opportunità

Dopo le elezioni politiche di dicembre 2019 risultano essere 20 su 60 i Consiglieri di sesso femminile all'interno dell'Organo Istituzionale Consiglio Grande e Generale pari al 33,3 %.

A livello invece di rappresentanza locale sul territorio, va ricordato che a San Marino il territorio è suddiviso in distretti territoriali chiamati Castelli: porzioni di territorio alle quali vengono riconosciute autonomie amministrative. Il suolo dell'antica Repubblica è suddiviso in 9 distretti, ciascuno dei quali è guidato da una Giunta di Castello che, oltre alla gestione dei servizi ai cittadini, ha il dovere di coinvolgere gli abitanti nella promozione e organizzazione di attività culturali. Al vertice della Giunta di Castello c'è il Capitano di Castello, mentre a livello statale il coordinamento tra le Giunte e gli organi di stato è in mano all'Ufficio di Giunta di Castello. Ogni 5 anni tutti i residenti maggiorenni sono chiamati alle urne per eleggere la Giunta del distretto di appartenenza e il Capitano del Castello. I Castelli con più di 2000 abitanti hanno Giunte composte da 9 membri, quelli con un numero minore di abitanti ne hanno 7.

Su un totale di 79 rappresentanti, 25 appartengono al sesso femminile e 54 al sesso maschile, pari al 31,6%.

Formazione

Sotto il profilo della formazione, il Decreto Delegato 31 maggio 2012 n.60 (art.4) affida al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università della Repubblica di San Marino, in coordinamento con l'Authority per le Pari Opportunità, l'organizzazione corsi di formazione professionale obbligatori.

Dal 2012, pertanto, sono state realizzate diverse attività di sensibilizzazione e formazione. Le prime sono state rivolte alla cittadinanza e hanno incluso conferenze, seminari, dibattiti e iniziative culturali come teatro e cineforum che hanno affrontato il tema di genere e quello della violenza contro le donne con l'obiettivo di raggiungere diversi target della popolazione. I percorsi formativi sono stati rivolti a insegnanti, operatori delle forze dell'ordine, operatori dei servizi socio-sanitari e assistenziali, ordini dei liberi professionisti (psicologi e avvocati). I corsi sono stati organizzati con una componente di contenuti comune rivolta a tutti gli operatori interessati dal decreto e un programma specifico per le diverse categorie professionali. Le tematiche trattate hanno approfondito aspetti della legge e il tema della cultura e della violenza attraverso un approccio pedagogico, sociologico e affrontando anche il tema della violenza sui minori.

Oltre a queste attività, ogni anno vengono anche svolti interventi di prevenzione e promozione del benessere psico-fisico nelle scuole. Tra le diverse iniziative, si segnala, nello specifico, il progetto "Educazione alla salute affettività e alla sessualità" rivolto alle classi 5° elementari, 3° medie, 2° superiori e 2° del Centro di Formazione Professionale che viene condotto da un team di professionisti, composto da una ginecologa, un andrologo, un'ostetrica e una psicologa.

Infine, in linea con la mission del sistema sanitario descritta nell'obiettivo 3, l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi è garantito e gratuito per tutti. Per i ragazzi in età adolescenziale è, inoltre, attivo lo "Spazio Giovani" che mette a disposizione un ambulatorio ginecologico, andrologico e uno sportello di counseling psicologico per problematiche relazionali e sessuali. Agli ambulatori possono accedere le ragazze e i ragazzi, fino al 21° anno di età, che hanno bisogno di avere una consulenza per problemi sessuali, sanitari o relativi ai temi della prevenzione e contraccezione.



OBIETTIVO 6

Per grafici: Frasi da evidenziare

Il 100% della popolazione ha accesso ad un servizio di acqua potabile gestito in modo sicuro che garantisce elevati standard di qualità attraverso accurati controlli.

A partire dagli anni 2000 viene realizzata la separazione della rete di raccolta acque reflue bianche da quella delle acque reflue nere.

Ci sono aree che, per ragioni orografiche o tecniche, non sono servite da rete di raccolta acque reflue nere. È necessario estendere su tutto il territorio la rete di raccolta delle acque reflue al fine di migliorare la qualità dei corsi d'acqua.

San Marino dipende al 100% da approvvigionamenti idrici esteri attraverso accordi e convenzioni vigenti con l'Italia. L'obiettivo è ridurre i consumi e le perdite di rete, sfruttare le risorse idriche interne e realizzare riserve idriche in territorio.

In merito alla disponibilità di acqua potabile e dei servizi igienici San Marino, come la maggior parte dei Paesi della regione europea, è in grado di garantire standard elevati a tutta la popolazione residente. Diversi servizi Pubblici sono coinvolti nell'erogazione e controllo dell'acqua potabile e servizi igienici, quali il Dipartimento Territorio e Sanità ed il gestore del Servizio Idrico Integrato, l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. In collaborazione con altri servizi statali, vengono costantemente eseguiti accurati controlli per la qualità a campione su tutto il territorio. Con i propri professionisti l'Istituto di Sicurezza Sociale collabora a campagne informative-formative per la popolazione.

In caso di inquinamento delle acque potabili, qualora non vengano rispettati i limiti di legge, il Servizio Prevenzione, nella propria attività di controllo e presidio, provvede a sanzionare gli eventuali responsabili e a comunicare agli uffici competenti le sanzioni comminate. Gli enti Ufficio Prevenzione e Ambiente, Dipartimento di Prevenzione e Protezione Civile svolgono un'importante funzione di controllo anche sulla rete fognaria.

Accesso all'acqua potabile e a un'adeguata igiene

Nella Repubblica di San Marino tutta la popolazione (100%) ha accesso a un servizio di acqua potabile gestito in modo sicuro, utilizza servizi di igienizzazione e separazione del contatto dalle

acque nere e ha accesso a servizi di igienizzazione con possibilità di lavaggio delle mani con acqua e sapone.

Nel 2019, la percentuale delle acque reflue di San Marino trattate ha raggiunto l’89% (era il 78% nel 2015) per un totale di 2.547.272 metri cubi.

Qualità delle acque

I monitoraggi effettuati nel 2019 sui **nutrienti** dei 3 corsi d’acqua sammarinesi, Ausa, San Marino e Marano, in relazione alla legge vigente che individua una scala di indicatori a 5 livelli (Livello 1: Ottimo, Livello 2: Buono, Livello 3: Sufficiente, Livello 4: Scarso, Livello 5: Cattivo) mostrano livelli di trofismo dei correnti d’acqua decisamente da migliorare:

	Ausa	San Marino	Marano
Azoto nitrico (NO3)	Livello 3	Livello 3	Livello 2
Azoto ammoniacale (NH4)	Livello 5	Livello 5	Livello 5
Fosforo totale	Livello 5	Livello 4	Livello 3

Per quanto riguarda invece la presenza di **fitofarmaci**, Nella seguente tabella (Tabella 1) è indicato l’elenco delle sostanze ricercate nell’anno 2019 raffrontate con i limiti normativi indicati dalla Direttiva 2000/60/CE. Si può osservare che la concentrazione media delle sostanze indagate è del tutto trascurabile su tutti e tre i corsi idrici oggetto del monitoraggio. La somma delle concentrazioni delle sostanze riscontrate è risultata abbondantemente al di sotto di 1 µg/l.

SOSTANZA ATTIVA	U.di M.	VALORE MEDIO ANNUO (SQA-MA)	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMISSIBILE (SQA-MAC)	TORRENTE AUSA	TORRENTE SAN MARINO	TORRENTE MARANO
2,4'-DDD	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
2,4'-DDE	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
2,4'-DDT	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
4,4'-DDD	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
4,4'-DDE	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
4,4'-DDT	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
DDT TOTALE	µg/L	0,025		<0.01	<0.01	<0.01
p,p'-DDT	µg/L	0,01		<0.01	<0.01	<0.01
Alachlor	µg/L	0,3	0,7	<0.01	<0.01	<0.01
Aldrin	µg/L	0,01		<0.01	<0.01	<0.01
Dieldrin	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Endrin	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Isodrin	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Endosulfan Alfa	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Endosulfan Beta	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Esaclorobenzene	µg/L	0,01	0,05	<0.01	<0.01	<0.01
HCH Alfa	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
HCH Beta	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
HCH Delta	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Lindano (HCH Gamma)	µg/L			<0.01	<0.01	<0.01
Pentaclorobenzene	µg/L	0,007		<0.01	<0.01	<0.01
Trifluralin	µg/L	0,03		<0.01	<0.01	<0.01
Atrazina	µg/L	0,6	2	<0.01	<0.01	<0.01
CLORFENVINFOS	µg/L	0,1	0,3	<0.01	<0.01	<0.01
CLORPIRYPHOS ETILE	µg/L	0,03	0,1	<0.01	<0.01	<0.01
Diuron	µg/L	0,2	1,8	<0.01	<0.01	<0.01
Isoproturon	µg/L	0,3	1	<0.01	<0.01	<0.01
Simazina	µg/L	1	4	<0.01	<0.01	<0.01

Ambienti acquatici idonei alla vita dei pesci

La Repubblica di San Marino, malgrado la limitata estensione territoriale, presenta un territorio estremamente vario sia dal punto di vista geomorfologico che idrografico. I principali corsi d'acqua presentano infatti caratteristiche ambientali molto diverse fra loro pur essendo molto vicini geograficamente. Si passa infatti da condizioni morfo-idrauliche tipicamente montane del Fosso di Canepa a quelle collinari dei torrenti San Marino e Marano, a quelle distintive della zona di pianura del torrente Ausa.

Nel corso di svariate indagini effettuate nel decennio 2010 – 2020 negli ambienti naturali delle acque correnti, è stata accertata la presenza di 7 specie di cui 6 indigene ed una transfaunata.

In ambienti artificiali (piccoli bacini, laghi per la pesca sportiva) vivono peraltro diverse altre specie alloctone di immissione antropica.

L'elenco delle specie ittiche indigene rilevate comprende cinque specie tipiche dello strato dei ciprinidi reofili (Barbo canino, Vairone, Barbo comune, Cavedano e Cobite comune) e una specie ad ampia valenza ecologica (Anguilla). La Rovella, sempre appartenente allo strato dei ciprinidi reofili, è da considerarsi transfaunata in Romagna e, dai monitoraggi effettuati negli ultimi due anni (2019-2020), sembra essere in forte regressione. Nel 2018 è stata individuata nella parte alta del torrente San Marino una popolazione di Barbo canino, piccolo bentonico estremamente raro e localizzato, certamente meritevole di assoluta protezione ed ulteriori studi. Tutti gli habitat e le specie ittiche

indigene delle acque correnti possono essere considerati in cattivo stato di conservazione (EN) e per alcune di esse esiste l'imminente pericolo di estinzione locale (CR), come già avvenuto per la Lasca (*Chondrostoma genei*) non più rinvenuta dagli anni '90 del Novecento (RE). Per cercare di arrestare la perdita di biodiversità ittica sono in atto pertanto azioni di miglioramento degli habitat e progetti di restocking delle popolazioni nonché di reintroduzione di specie come nel caso della Lasca.

Checklist e status locale dei Pesci nella Repubblica di San Marino		
Nome scientifico/nome comune		STATUS (RSM)
<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	EN
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	CR
<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	EN
<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	EN
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	CR
<i>Anguilla anguilla</i>	Anguilla	EN
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	RE
<i>Barbus caninus</i>	Barbo canino	CR

Il progressivo depauperamento delle popolazioni dei pesci (e degli anfibi) dei corsi d'acqua riscontrato negli ultimi decenni è imputabile in parte ai cambiamenti climatici responsabili dei prolungati periodi di siccità estivo-autunnale, nonché ad un generale peggioramento della qualità delle acque superficiali dovuto al ricorrente versamento di scarichi fognari ed alla presenza di soglie invalicabili. In considerazione della situazione generale in cui versa attualmente l'ittiofauna nel territorio sammarinese, assolutamente imprescindibili risultano interventi strutturali di ripristino ambientale e, al fine di pervenire ad un approccio integrato e multidisciplinare in merito alla gestione dei corsi d'acqua, sono state adottate le seguenti Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Particolareggiato delle Aree Naturalistiche Tutelate.

La conservazione e/o il ripristino delle condizioni di naturalità di questi importanti elementi del paesaggio rappresentano un punto nodale nella tutela e nella valorizzazione del territorio, per la cui funzionalità ecologica dovranno essere perseguiti:

- a) la conservazione e/o il ripristino della diversità fisica e biologica dell'ambiente fluviale tramite il mantenimento e/o il restauro del naturale assetto fisico dell'alveo con l'utilizzo di materiali naturali per le opere di sponda e di fondo. Eventuali interventi di pulizia del letto fluviale, di miglioramento del regime idraulico e riprofilatura dell'alveo nonché interventi sulla vegetazione, dovranno essere sottoposti al parere vincolante del C.T.S. previo parere del C.N.S;
- b) la conservazione della naturale continuità biologica longitudinale dei corsi d'acqua e/o riduzione della discontinuità tramite realizzazione di strutture transitabili per la fauna ittica al fine di garantirne anche gli spostamenti riproduttivi (scale di monta, rampe per pesci, ecc.);
- c) il mantenimento e/o il ripristino di fasce di rispetto ecotonali dai margini esterni degli alvei che delimitano i corsi d'acqua; dette fasce di rispetto svolgono una importante funzione di collegamento fra le differenti aree tutelate garantendo anche un corridoio per il passaggio della fauna;
- d) la salvaguardia o ripristino delle aree ambientali di particolare valore per la fauna ittica come, in particolare, i siti riproduttivi e di rifugio con esclusione di qualsiasi intervento strutturale in alveo nel periodo riproduttivo dei ciprinidi (aprile-giugno).

Efficienza dell'uso dell'acqua e prelievi e forniture sostenibili

Dei 3.592.856 metri cubi di acqua immessi in rete, 2.821.049 metri cubi vengono effettivamente erogati, equivalenti a un'efficienza del sistema idrico del 78,51 %, leggermente migliore del territorio circostante (centro-sud Italia). Il monitoraggio della rete e gli interventi di miglioramento sono a carico del Servizio Acqua e Gas.

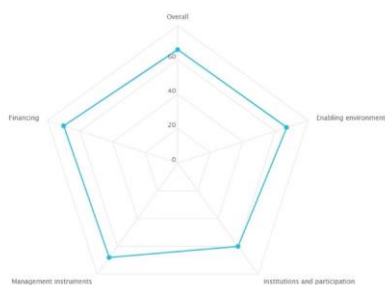
Commentato [MA1]: Si può chiedere al Servizio Acqua e Gas (quando e come si fa manutenzione e monitoraggio della rete, per esempio?

Gestione integrata risorse idriche

L'Integrated Water Resources Management è stato istituito ufficialmente nel 1992 ed è definito come "un processo che promuove il coordinamento sviluppo e gestione di acqua, terra e risorse correlate al fine di massimizzare l'economia e il benessere sociale in modo equo senza compromettere la sostenibilità degli ecosistemi vitali".

A contributo della gestione integrata delle risorse idriche, l'emanazione del Regolamento 22 gennaio 2019 n.1, introduce e regola il Servizio Idrico Integrato in San Marino, che si aggiunge al Codice Ambientale – Decreto Delegato 27 aprile 2012 n.44, individuando tutti gli strumenti normativi e di presidio invocati in questo indicatore. Pertanto si prevede che questo indicatore, che al momento si colloca su un valore "overall" di 70, ben presto migliorerà fino a raggiungere un punteggio in High (71 – 90).

6.5.1 Degree of integrated water resources management implementation (0-100) in San Marino, score by dimension (2017)



Dominato da terreni argillosi, caratterizzato da un indice di piovosità modesto, il Monte Titano è attraversato da pochi corsi d'acqua, a carattere prevalentemente torrentizio e di portata debole. Caratteristiche queste che nel corso dei secoli lo hanno contraddistinto per una "sete" antica. L'acqua per i sammarinesi ha sempre rappresentato un bene prezioso da tutelare e proteggere. Nel tempo, la Repubblica, man mano che la popolazione cresceva, ha dovuto approvvigionarsi a fonti di acqua diverse, dalle sorgenti "storiche" di Canepa, Fiorentino ed Acquaviva, per poi passare prima al Rio San Marino e poi al fiume Marecchia, fino al 1989 quando viene stipulato un contratto di fornitura con il quale il gestore dell'invaso di Ridracoli (Consorzio dell'Acquedotto di Romagna) mette a disposizione 500 000 m³ d'acqua all'anno. A questo si aggiunge, verso la fine del 1996 una convenzione con il gestore del servizio idrico di Rimini per la fornitura di 150 000 m³ all'anno. Ma la sete di acqua di San Marino resta, e si fa sentire in maniera preoccupante in annate particolarmente siccitose. Per cercare di risolvere definitivamente il costante deficit di risorsa idrica

che attanaglia il territorio, è stato condotto –un approfondito studio (AASS, 2008): i valori dei fabbisogni idrici (valutati tenendo conto anche delle soluzioni oggi disponibili per ridurre i consumi) sono stati confrontati con l'ammontare delle disponibilità idriche presenti e future, identificare le criticità presenti e individuare le possibili soluzioni. È stato così definito un Piano d'Azione che comprende gli interventi (strutturali e non strutturali) necessari per raggiungere gli obiettivi di qualità del servizio che l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici si prefigge. In particolare, lo studio ha evidenziato la vulnerabilità di alcune fonti attualmente utilizzate, per le quali nel futuro è prevista una riduzione della disponibilità. A fronte di ciò è emersa la necessità di attuare interventi per una decisa riduzione dei consumi, attraverso una rigida regolamentazione degli usi e affinate tecniche di risparmio (come reti separate per il riutilizzo dell'acqua piovana). Tali interventi però non sono in grado, da soli, di assicurare il soddisfacimento delle così da richieste idriche essendo necessario disporre di nuove fonti di approvvigionamento. Non essendo disponibili ulteriori fonti, rispetto a quelle già utilizzate, in grado di garantire gli apporti idrici richiesti, è stato effettuato lo studio di fattibilità per la realizzazione di un invaso di accumulo sul Rio san Marino in grado di immagazzinare la risorsa nei periodi di maggior abbondanza. Si tratta di un invaso da 1.5 milioni di m³ in grado di accumulare l'acqua del Rio San Marino nei periodi di abbondanza rendendola disponibile nei periodi di bisogno. Affiancato da altri interventi minori e diffusi quali quelli per il risparmio idrico, permetterebbe di sopperire alle attuali e future mancanze di fonti di approvvigionamento. Le dettagliate indagini condotte hanno permesso di individuare soluzioni innovative tali da rendere l'opera realizzabile sotto il profilo tecnico-economico ed ambientale, e di comprendere le problematiche legate alla natura del sottosuolo, individuando le tecniche costruttive necessarie alla realizzazione dell'opera di sbarramento e gli interventi necessari a risolvere le criticità relative alla stabilità dei versanti e alla filtrazione.

L'AASS, quale gestore del Servizio Idrico Integrato, ha fra i suoi obiettivi quello di definire il bilancio idrico e le portate dei 3 principali bacini idrografici del territorio sammarinese (torrente Ausa, torrente Marano e torrente San Marino) anche nell'ambito della ricerca condotta in ambito universitario (UNIRSM) con la collaborazione del Prof. Stefano Orlandini: "Uso Sostenibile delle Risorse Idriche e sulla Sicurezza Idraulica nella Repubblica di San Marino".

In ogni caso, San Marino dipende interamente da acque di invasi, sorgenti e falde transfrontaliere, le quali sono coperte per il 100% da accordi e convenzioni vigenti.

Nella Repubblica di San Marino non ci sono aree protette di importanza Internazionale, sia per la limitatezza del territorio sia perché la Repubblica non ha aderito ad esempio alla Convenzione di Ramsar. Esistono però diverse Riserve Naturali che a livello Nazionale sono importanti e tutelate. In particolare:

- Riserva Naturale Integrale RNI Forra di Gorgascura
- Riserva Naturale Rio Fiumicello
- Riserva Naturale Gessi del torrente Marano
- Riserva Naturale Fosso di Chiesanuova
- Riserva Naturale Canepa-Pennarossa-Castellaro.

Le caratteristiche che rendono queste aree importanti sono la conservazione di un certo grado di naturalità che garantisce ancora una buona funzionalità ecologica e la presenza di habitat idonei ad ospitare una grande biodiversità, soprattutto per le specie legate agli ambienti acquatici.



OBIETTIVO 7

Per grafici: Frasi da evidenziare

Grazie alle sue modeste dimensioni, San Marino ha la concreta possibilità, diversamente da moltissimi altri Stati, di diventare uno dei primi Paesi del mondo ad emissioni zero o addirittura "carbon-negative".

La Repubblica ad oggi è dotata di un corpo normativo efficace, di un gruppo di tecnici esperti in materia energetica, qualitativamente e quantitativamente adeguati.

San Marino dipende, dal punto di vista energetico, dall'estero. Obiettivo per il futuro è il raggiungimento, a medio termine, dell'indipendenza energetica sotto il profilo dei fabbisogni e dei consumi, sia elettrici che termici.

A causa delle particolari condizioni fisiche e climatiche della Repubblica, possono essere incentivate solo alcune tipologie di fonti energetiche rinnovabili, quali il solare termico, il solare fotovoltaico e l'energia da biomasse.

La Repubblica ad oggi è dotata di un corpo normativo efficace, di un gruppo di tecnici esperti in materia energetica, qualitativamente e quantitativamente adeguato (certificatori e auditor energetici), di servizi ed uffici di riferimento, lo Sportello Unico per l'Edilizia, Sezione Energia, pienamente operativi. A questo si aggiunge il rilevante e rapidamente crescente successo che, nel corso degli anni, hanno avuto le iniziative di incentivazione degli impianti fotovoltaici, sia di dimensione domestica che di media potenza, conseguendo la graduale riduzione e normalizzazione dell'apporto degli incentivi grazie alla lenta ma costante diffusione nella popolazione della cultura "green".

San Marino dipende totalmente dall'importazione di energia dall'estero; gas, elettricità, combustibili fossili sono acquistati, e non sono presenti sul territorio impianti di produzione energetica se si eccettua una ancor modesta produzione di energia elettrica per via fotovoltaica a partire dal 2011. Si può quindi affermare che La Repubblica di San Marino è quasi esclusivamente un importatore/consumatore di energia.

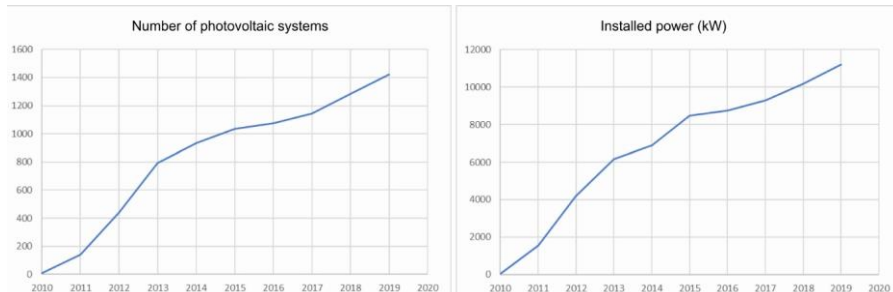
Dal 2010 l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.) è grossista del mercato elettrico e può acquistare l'energia elettrica direttamente alla borsa elettrica con il suo sistema di offerte regolamentate, oppure sul cosiddetto "mercato over-the-counter" (OTC) - cioè al di fuori del mercato organizzato e standardizzato - attraverso un contratto bilaterale con un trader/grossista di energia elettrica, a un prezzo di cessione direttamente negoziato con tale soggetto, il quale provvede a regolare con Terna S.p.A. (gestore della rete di trasmissione italiana) tutti i corrispettivi derivanti dal servizio di "dispacciamento" dell'energia. Viceversa, la fornitura del gas naturale della Repubblica di San Marino è da sempre affidata a ENI SpA. L'A.A.S.S. è l'unico ente distributore dei servizi energetici e idrici e tutti i dati economici e di consumo sono forniti dall'Ufficio Commerciale dell'A.A.S.S.

Essendo la Repubblica di San Marino priva di risorse energetiche proprie, le fonti energetiche rinnovabili (FER) rappresentano l'unica alternativa praticabile per assicurare un minimo di indipendenza energetica al Paese; in particolare, date le condizioni fisiche e climatiche della Repubblica, sono da incentivare il solare termico, il solare fotovoltaico e l'energia da biomasse. Rispetto a quest'ultima, particolare interesse può essere rivolto verso gli impianti di gassificazione di piccola taglia (non oltre i 100 kWe), facilmente installabili in piccole e medie aziende, in consorzi agricoli, etc., con costi molto contenuti, redditività molto promettente e impatto ambientale praticamente nullo.

YEAR	Imported energy (kWh)	Energy produced by photovoltaics (kWh)	Total energy demand R.S.M. (kWh)	Photovoltaic energy as a percentage of total demand (%)	Maximum imported power (KW)	Installed PV power (kWp)	Percentage of power from PV on maximum power (%)
2010	272.040.890	1.217	272.042.107	0,00	57.710	24	0,04
2011	270.173.009	589.133	270.762.142	0,22	57.765	1.545	2,67
2012	262.895.688	3.155.053	267.050.741	1,18	55.755	4.423	7,93
2013	256.824.194	6.034.852	262.859.046	2,30	52.875	6.407	12,12
2014	251.933.900	7.348.754	259.282.654	2,83	48.720	7.150	14,68
2015	256.646.390	8.457.145	265.103.535	3,19	53.400	8.588	16,08
2016	255.462.074	9.362.405	264.824.479	3,54	51.600	8.821	17,09
2017	258.001.775	9.865.327	267.867.102	3,68	48.750	9.396	19,27
2018	259.771.230	10.405.877	270.177.107	3,85	51.300	10.179	19,84
2019	260.330.341	12.095.450	272.425.791	4,44	52.500	11.204	21,34

Come si vede, con l'istituzione del Conto Energia introdotto col DD 92/2009 e poi ottimizzato con il DD 158/2010 del 21 settembre 2010 si è dato il via, nel 2010 e 2011 alla prima veloce espansione del fotovoltaico.

I grafici sotto mostrano come, nel tempo, siano cresciuti gli impianti fotovoltaici nella Repubblica.



Di fatto, al 31 luglio 2020, abbiamo

Total installations: n. 1.513 (11.861,40 kWp tot)	Private installations: n. 1.303 (6.167,80 kWp $\equiv$ 52%)
	Companies/institutions Installations: n. 210 (5.693,60 kWp $\equiv$ 48%)

In base a stime effettuate da A.A.S.S. si evidenzia come l'incidenza complessiva della produzione fotovoltaica al 14/09/2020 sia pari al 4,4%; tuttavia distinguendo tra impianti privati e impianti di aziende/Enti l'incidenza è così di seguito ripartita:

Share of photovoltaic production by private installations in total energy demand	5,8%
Share of photovoltaic production by companies/institutions in total energy demand	3,6%

Normativa e Pianificazione

La normativa sul risparmio energetico promuove e incentiva l'efficienza energetica degli edifici, anche grazie all'introduzione della diagnosi energetica, ivi compresi gli impianti industriali, conformemente al Piano Energetico Nazionale pluriennale. La spinta sulle fonti di energia rinnovabile (FER) e sull'efficienza energetica passa principalmente attraverso la promozione di fotovoltaico, solare termico, pompe di calore e cogenerazione ad alto rendimento.

A prova della alta attenzione delle istituzioni verso le tematiche connesse all'impatto ambientale, nel 2014 il Governo ha adottato la riforma della Legge 72/2008 sulla promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici e dell'impiego di energie rinnovabili in ambito civile e industriale.

La nuova normativa, Legge 48/2014, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) ottimizzare le prestazioni energetiche degli edifici, nella logica di un corretto ed equilibrato processo di miglioramento della qualità complessiva dei fabbricati, anche sotto gli aspetti di igiene e benessere ambientale;
- b) promuovere lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- c) favorire la diversificazione energetica in ambito sia civile che industriale;
- d) disciplinare il mercato elettrico;
- e) incentivare l'adozione di tecnologie efficienti per ridurre i consumi industriali;
- f) stimolare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'adozione di tecnologie efficienti per ridurre i consumi industriali;
- g) ridurre i consumi idrici in ambito civile;
- h) limitare le emissioni di gas inquinanti e, in particolare, dei gas ad effetto serra.

Tale legge 72/2008 è stata seguita da una serie di Decreti Delegati che ne hanno precisato i contenuti attuativi (vedi tabella seguente).

Decreti delegati seguiti alla Legge 72/2008

La Legge 72/2008, che ha ridefinito le competenze e le funzioni dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia. Ad essa hanno fatto seguito i Decreti Delegati di attuazione riguardanti:

- *la caratterizzazione climatologica del territorio (D.D. 25 giugno 2009 n.88);*
- *la cessione in rete di energia elettrica da FER (D.D. 25 giugno 2009 n.89);*
- *l'istituzione dello Sportello per l'Energia (D.D. 25 giugno 2009 n.91);*
- *l'istituzione del Conto Energia (D.D. 25 giugno 2009 n.92 poi modificato dal D.D. 6 marzo 2012 n.20);*
- *la definizione delle classi di prestazione energetica degli edifici (D.D. 17 settembre 2009 n.126);*
- *l'istituzione del Registro dei Certificatori Energetici e l'organizzazione del Servizio Gestione Procedure Energetiche (GPE) (D.D. 21 settembre 2009 n.127);*
- *l'incentivazione degli interventi a carattere energetico (D.D. 21 settembre 2009 n.128);*
- *l'obbligo di Audit energetico per i grandi utilizzatori (D.D. 21 settembre 2009 n.129);*
- *le norme applicative e di revisione della legge 7 maggio 2008 n. 72 (D.D. 17 luglio 2012 n.84.*

Importante anche il D.D. 21 settembre 2009 n.129 che ha reso obbligatorio l'Audit energetico per le aziende con un fabbisogno energetico complessivo (gas naturale e energia elettrica) superiore a 200 tep/anno. La Diagnosi energetica o Audit energetico è una procedura di analisi del fabbisogno energetico dell'azienda volta a ridurre i consumi, migliorare l'efficienza di produzione, diminuire le emissioni di gas climalteranti e favorire l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e assimilate.

Tale impianto normativo apre la strada a future iniziative ed attività imprenditoriali connesse alla Green Economy, tematiche che sono state sempre sostenute dalle istituzioni sammarinesi.

Le Leggi di Bilancio dal 2010 al 2016, approvate dal Consiglio Grande e Generale, hanno tutte confermato lo stanziamento di importanti somme di denaro per coprire gli impegni finanziari conseguenti alle politiche di promozione ed incentivazione energetica conseguenti al primo ed al secondo Piano Energetico Nazionale (PEN1 e PEN2).

Obiettivo emissioni zero

Attualmente è vigente il Piano Energetico 2018/2021(PEN 3), il quale considera come unico, vero e accettabile obiettivo della Repubblica di San Marino, in linea con i contenuti e gli obiettivi globali emersi dalla Conferenza di Parigi, una transizione, ovviamente la più rapida possibile, verso un futuro di sole fonti energetiche rinnovabili. Grazie alle sue modeste dimensioni e numero di abitanti, San Marino ha la concreta possibilità, diversamente da moltissimi altri Stati, di diventare uno dei primi Paesi del mondo ad emissioni zero o addirittura "carbon-negative".

Il PEN 3 vuole sottolineare come i tempi e le tecnologie siano oggi pervenuti ad un grado di maturità tale da consentire a San Marino di porsi ufficialmente un obiettivo ben più ambizioso: il raggiungimento a medio termine dell'indipendenza energetica sotto il profilo dei fabbisogni e consumi elettrici. Altrettanto concretamente perseguibile, ma a medio-lungo termine, è inoltre il raggiungimento dell'indipendenza energetica totale, inclusiva cioè dei fabbisogni e consumi termici.

Attraverso l'analisi dello stato attuale dei consumi energetici sammarinesi il PEN, così come previsto dalla Legge 48/2014 (centrata, come ricordato, sulla riduzione dei consumi energetici e idrici e sulla produzione in territorio di energia da fonti rinnovabili), comprende:

a) il bilancio energetico sammarinese;

- b) i bilanci annuali delle emissioni dei gas ad effetto serra redatti secondo le linee guida elaborate dall'ONU all'interno dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change);
- c) la redazione degli scenari programmatici di domanda/offerta energetica della Repubblica basati sugli obiettivi di cui alle successive lettere d) ed e);
- d) l'individuazione degli obiettivi di contenimento dei consumi in edilizia, nell'agricoltura, nel settore industriale e nei trasporti e nei consumi domestici;
- e) l'individuazione degli obiettivi da perseguire in relazione alla produzione di energia da fonti di energia rinnovabile (FER);
- f) la relazione sull'andamento dei consumi energetici della Pubblica Amministrazione e sulla gestione degli impianti di proprietà dell'Eccellentissima Camera;
- g) la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di interventi per il risparmio energetico e per la realizzazione di impianti, sia pubblici che privati, atti alla produzione di energia da fonti rinnovabili o da cogenerazione in territorio o fuori territorio sammarinese

Il PEN 3 evidenzia come prioritarie le seguenti aree di intervento:

- informazione e coinvolgimento della cittadinanza.
- sostegno agli interventi sull'edilizia privata e residenziale
- efficientamento energetico dell'edilizia pubblica
- svolgimento di analisi energetiche approfondite per il settore industriale
- sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER)
- ammodernamento in chiave sostenibile della mobilità

In linea con il PEN e in un'ottica di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici si pone la nuova Legge Finanziaria 2021/2023 (Legge 23 dicembre 2020 n.223) che, al Capo III "Interventi incentivanti per il comparto edile e per il risparmio energetico e riduzione del rischio sismico", introduce il cosiddetto Ecobonus per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti. L'Ecobonus prevede il riconoscimento di detrazioni d'imposta pari fino ad un massimo del 110% agli interventi volti alla riqualificazione energetica di unità immobiliari esistenti. I requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti oggetto di incentivazione sono quelli di cui all'Allegato 2 della Legge n.48/2014 e, nel loro complesso, devono assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio ovvero, se non possibile, il conseguimento della classe energetica più alta.

Gestione e monitoraggio

La distribuzione e la vendita dell'energia elettrica e dei gas a San Marino è regolata dall'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici (attualmente Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia), istituita con la legge n.120 del 20 novembre 2001 con l'intento di disciplinare una forma istituzionale di regolazione per assicurare servizi pubblici con adeguati livelli di qualità e alle migliori condizioni economiche per le famiglie e per il sistema delle imprese. L'autorità si propone di:

- a) assicurare la diffusione omogenea dei servizi sull'intero territorio, in condizioni di efficienza e di economicità in un contesto idoneo a tutelare gli utenti e i consumatori, nonché a fornire ai soggetti regolati, un quadro stabile di regole, indispensabile per la programmazione delle politiche industriali;

b) definire un sistema tariffario basato su criteri di variazione predefiniti e di assoluta trasparenza, idoneo ad armonizzare gli obiettivi economico - finanziari dei soggetti gestori con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse in aderenza agli indirizzi di politica economica di competenza degli organi elettivi.

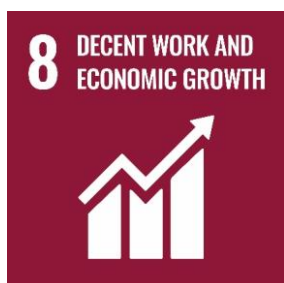
A supporto dell'Autorità è stato costituito lo Sportello Unico per l'Edilizia, Sezione Energia, con il compito di promuovere la sostenibilità ambientale attraverso l'incentivazione, lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nonché dell'efficienza e del risparmio energetico negli edifici della Repubblica di San Marino.

Iniziative in atto

Strumento strategico in tema di risparmio energetico potrebbe rivelarsi il cosiddetto Low Carbon Ecosystem sviluppato congiuntamente dalle società DNV GL e VeChain e approvato dalla Repubblica di San Marino, il quale sfrutta una piattaforma blockchain pubblica e autorizzata per coinvolgere i cittadini nell'obiettivo di diventare il primo stato "carbon neutral". L'ecosistema promuove comportamenti responsabili tra cittadini e turisti, grazie a un meccanismo di incentivazione basato su carbon credit (token), spendibili presso i partner commerciali.

I comportamenti da incentivare sono legati alle seguenti aree:

- Promozione della mobilità elettrica privata
- Incentivazione delle soluzioni di mobilità innovativa (car sharing, car pooling, ecc.)
- Utilizzo Trasporto pubblico
- Riduzione dei consumi di energia e acqua
- Installazione fotovoltaica
- Corretto riciclaggio e gestione dei rifiuti
- Corretto riciclaggio medicinali scaduti
- Turismo sostenibile



OBIETTIVO 8

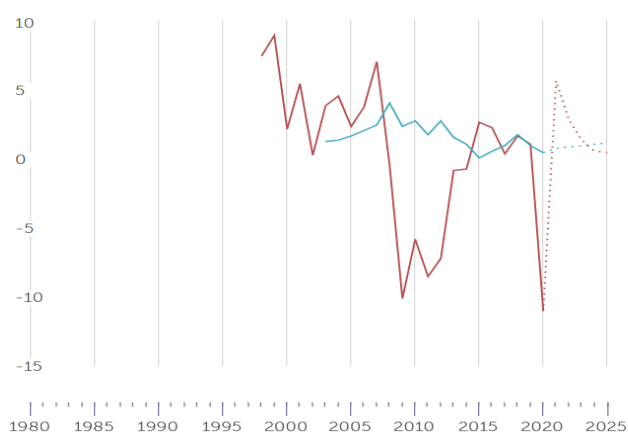
Con una popolazione residente di circa 33.600 abitanti, San Marino è uno degli Stati più piccoli al mondo. L'economia sammarinese si è sviluppata secondo un approccio multi-vocazionale, che promuove, in particolare, settori ad alto valore aggiunto. Il Paese ha un'economia diversificata basata su piccole e medie imprese nei settori dell'industria, dei servizi bancari e finanziari, del commercio, del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato. In 61 km² convivono circa 5.000 operatori economici in vari settori, 2.675 società, 19.969 lavoratori dipendenti e circa 1.712 lavoratori autonomi (dati 2019).

Grazie all'Accordo di Cooperazione e Unione Doganale del 1991 San Marino scambia le proprie merci all'interno del mercato unico europeo avendo istituito un'unione doganale che prevede l'abolizione dei dazi doganali sia all'importazione sia all'esportazione e delle tasse aventi effetto equivalente tra San Marino e l'UE.

Il percorso di avvicinamento e integrazione dello stato terzo San Marino all'Unione Europea ha poi portato a partire dal marzo 2015, all'avvio dei negoziati per la conclusione di uno o più accordi di associazione tra San Marino, Andorra, Monaco e l'Unione Europea che ha come obiettivo la partecipazione di San Marino al mercato Unico Europeo all'interno di una base giuridica ben precisa con una parte istituzionale quadro e la definizione delle quattro libertà fondamentali: persone, servizi, merci e capitali.

Grafico 1: ---Tasso di crescita percentuale annuale del PIL (min -11)

---Tasso di inflazione (min 0.5)



PIL

Dal 2000 fino alla crisi finanziaria, il PIL della Repubblica di San Marino presentava un andamento in costante crescita con un tasso medio annuo del 6% circa, valori nettamente superiori a quelli dell'area Euro e simili a quelli registrati dalle economie emergenti. È poi calato progressivamente con la lunga crisi finanziaria che ha causato l'ingente perdita di circa 35 punti percentuali dall'inizio del 2008. Dal 2014 l'economia è tornata ad espandersi, seppur con un tasso di crescita più lento rispetto al periodo antecedente alla crisi finanziaria del 2008. La variazione del PIL 2018-2019 è stata positiva del 2,3%. In attesa delle stime elaborate dal FMI per l'anno 2020, attualmente non disponibili, al momento si può affermare che la diminuzione del PIL, come effetto delle misure intraprese per limitare il propagarsi del virus, sarà inferiore al 10%. Fare previsioni affidabili sull'evoluzione economica, per gli anni futuri, non è al momento possibile a causa delle forti incertezze che ancora vertono sia sull'evoluzione pandemica, sia circa le decisioni che verranno adottate a livello politico.

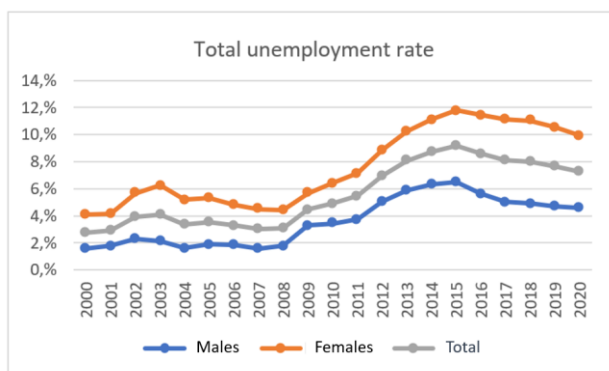
	2015	2016	2017	2018	2019
GROSS VALUE ADDED	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	%	%	%	%	%
<i>Agriculture, forestry and fishing</i>	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%
<i>Manufacturing</i>	31,19%	31,41%	31,01%	34,77%	32,93%
<i>Electricity, Gas, Steam and Air Conditioning Supply</i>					0,01%
<i>Water supply, sewerage, waste management and remediation activities</i>	0,07%	0,16%	0,15%	0,17%	0,23%
<i>Construction</i>	3,81%	4,03%	3,97%	4,18%	4,28%
<i>Wholesale and retail trade; repair of motor vehicles and motorcycles</i>	12,16%	12,71%	12,96%	12,41%	12,49%
<i>Transportation and storage</i>	1,60%	2,07%	2,08%	2,55%	2,46%
<i>Accommodation and food service activities</i>	1,76%	1,89%	2,01%	2,01%	2,14%
<i>Information and communication</i>	4,14%	4,42%	4,36%	4,39%	4,78%
<i>Financial and insurance activities</i>	5,75%	4,64%	5,13%	5,38%	5,17%
<i>Real estate activities</i>	7,70%	7,63%	7,35%	6,77%	6,80%
<i>Professional, scientific and technical activities</i>	9,58%	9,24%	9,38%	6,38%	7,20%
<i>Administrative and support service activities</i>	2,52%	2,74%	3,03%	2,22%	2,90%
<i>Public administration and defence; compulsory social security</i>	15,13%	14,74%	14,31%	14,72%	14,51%
<i>Education</i>	0,08%	0,08%	0,11%	0,09%	0,15%
<i>Human health and social work activities</i>	1,26%	1,17%	1,20%	1,19%	1,22%
<i>Arts, entertainment and recreation</i>	2,09%	2,06%	1,90%	1,63%	1,62%
<i>Other service activities</i>	1,14%	0,98%	1,03%	1,12%	1,11%

<i>Activities of households as employers; undifferentiated goods and services producing activities of households for own use</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Activities of extraterritorial organizations and bodies</i>	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%

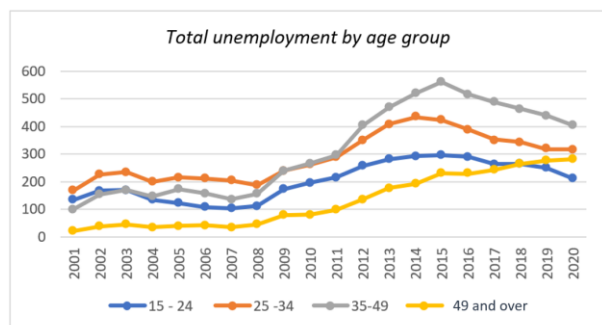
Lavoro

Dal 2008 ad oggi si è registrato un aumento del tasso di disoccupazione generale e del tasso di disoccupazione giovanile. Si tratta di livelli con i quali la popolazione sammarinese non è mai stata abituata a confrontarsi, poiché i valori sono risultati essere oltre il doppio rispetto a quelli pre-crisi. Dal 2015 l'occupazione inizia lentamente a crescere e la disoccupazione a diminuire. La Pandemia Covid-19 ha di fatto invertito la tendenza ed arrestato il trend positivo che il mercato del lavoro stava attraversando.

A fine agosto 2020 il totale delle forze lavoro registrate dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica della Repubblica di San Marino è stato di 22.873 unità: 19.890 dipendenti (20.177 l'anno prima), 1.664 indipendenti (in calo rispetto ai 1.715 di agosto 2019) e 1.319 disoccupati (1.283 ad agosto 2019). Il differenziale di genere che è sempre stato al di sotto del 3% fino al 2008 è passato a valori di oltre 5 punti percentuali, a testimonianza di come la crisi abbia peggiorato ulteriormente la situazione delle donne all'interno del mercato del lavoro.

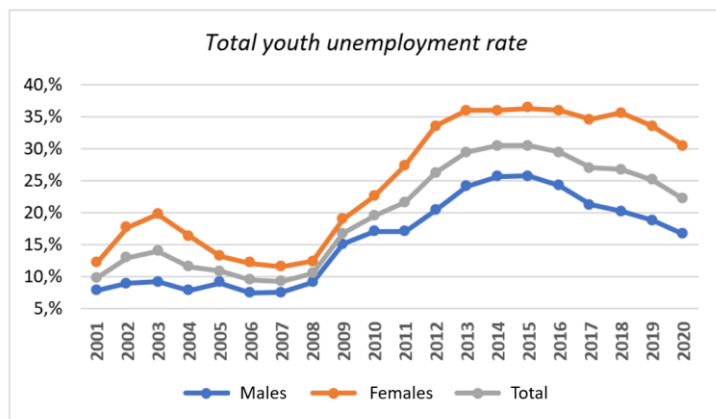


Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni



Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni

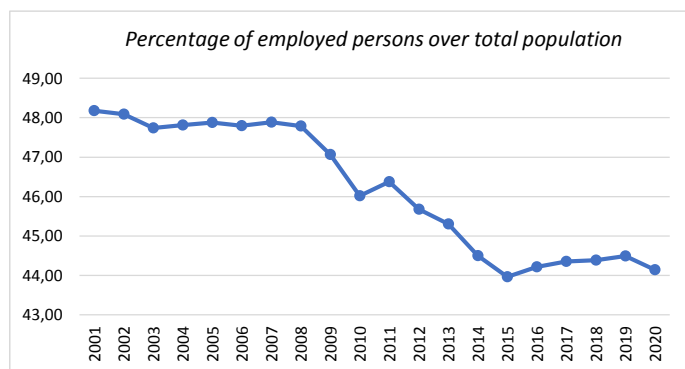
Se all'inizio del 2000 la fascia d'età a registrare livelli più elevati di disoccupazione era quella giovane mentre quella formata dai lavoratori più prossimi alla pensione mostrava i livelli più bassi, con la crisi finanziaria del 2008, la fascia d'età più colpita è stata quella mediana 35-49 anni, seguita da quella che potremmo definire come più propriamente giovane 19-24. Dal 2015 ad oggi con la riduzione del tasso di disoccupazione, è aumentata la presenza di disoccupati nella terza età, 49 e oltre, ed è diminuita quella presente nella fascia più giovane 15-24 anni.



Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni

Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni mostra lo stesso trend del tasso di disoccupazione totale. Dopo aver raggiunto il picco del 30% nel 2015, è in calo costante. Si è contratto di 1,8 punti percentuali nel corso del 2019 ed è pari oggi al 22%, con un gap percentuale di genere anch'esso in aumento che è passato da un 3% circa nel 2008 a circa il 14% nel 2020. Per le donne la lenta ripresa economica non ha avuto lo stesso effetto che ha avuto sugli uomini. È un tasso migliore di quello registrato in Italia e Spagna, ma peggiore di tutte le altre maggiori economie europee e mondiali.

Il tasso di occupazione interna che quantifica l'incidenza degli occupati rispetto alla popolazione presente in età lavorativa, dopo aver raggiunto un picco nel 2001 e nel 2008 di oltre il 71% è diminuito fino al 2015 per poi crescere lievemente e costantemente fino al 2019 ed è pari oggi al 67% della forza lavoro con un differenziale percentuale di genere che è diminuito negli anni ed è passato da 10 punti a circa 5 punti percentuali.



Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni

Il tasso di occupazione invece riportato nel grafico 7 è calcolato sulla popolazione presente a San Marino negli anni, ci mostra il sostegno sociale che la popolazione occupata, quella cioè che lavorando contribuisce a livello impositivo e contributivo, riesce a dare alla popolazione presente nel suo complesso. Il valore che l'Agenda 2030 ricerca è molto importante per comprendere la sostenibilità generazionale del paese. Le statistiche mostrano, dopo un calo pressoché cosante dal 2008 al 2015, lievi segnali di ripresa fino al 2019, per poi diminuire nell'anno corrente attestandosi ad un 44%. Dal 2016 ad oggi la situazione economica ed occupazionale è lentamente migliorata subendo un'altra netta battuta d'arresto con l'avvento della pandemia.

Peculiarità del mercato del lavoro sammarinese riguarda la presenza di lavoratori frontalieri che tutti i giorni entrano ed escono dal confine per svolgere la propria attività lavorativa in territorio: ad oggi circa 6200 unità corrispondenti al 32% della forza lavoro.

Anche la Repubblica di San Marino, così come gli altri Paesi sta affrontando con coraggio e determinazione la situazione di grave crisi economica e sociale causata dall'emergenza sanitaria. Dopo una contrazione senza precedenti registrata nei primi due trimestri 2020, in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'attività economica mondiale, e sammarinese, ha segnato un recupero nel terzo trimestre." Le aziende hanno reagito infatti ricorrendo allo strumento della cassa integrazione. Ad utilizzarla per la totalità o comunque la maggioranza dei dipendenti è stato il 52,9% delle imprese. Il trend viene confermato in parte anche nel quarto trimestre dove però si registrano, fronte ricavi, contrazioni in quasi tutti i settori, tranne nell'alimentare e in quello dei prodotti chimici e farmaceutici. L'impatto della pandemia ha mostrato i suoi effetti negativi su abbigliamento e servizi, con particolare riferimento a trasporti e turismo.

Non sono ancora disponibili analisi che riguardano l'anno 2021 ma considerando il protrarsi della pandemia e delle restrizioni non è azzardato attendersi l'ulteriore acuirsi di una crisi economica e sociale senza precedenti.

Turismo

Nonostante le piccole dimensioni, San Marino con la sua tradizione millenaria e il suo territorio patrimonio mondiale dell'Unesco, accoglie circa 2.000.000 di turisti all'anno. Il Turismo rappresenta perciò un comparto estremamente strategico per l'economia sammarinese. I visitatori provengono principalmente dall'Italia, ma anche dalla Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Anche il turismo ha risentito dell'effetto COVID: il dato relativo all' "Afflusso Turistico" per l'anno 2020 risulta infatti pari a 1.014.705 presenze turistiche.

Infortuni sul lavoro

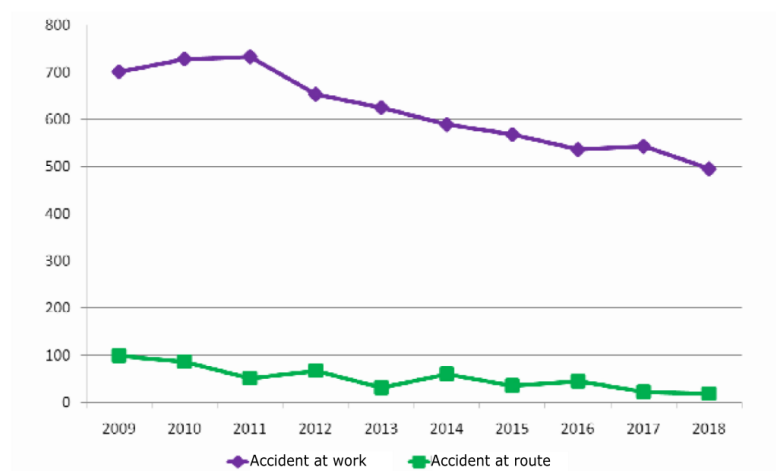
L'Agenda 2030 richiede il monitoraggio riguardano il numero di infortuni sul lavoro mortali e non mortali per 100.000 lavoratori. Parametrando l'indicatore previsto alle dimensioni di San Marino riportiamo il numero di infortuni sul lavoro ogni 1000 occupati. Si osserva un calo del numero degli infortuni sul lavoro, da 29,8 infortuni nel 2015 a 23,7 nel 2019. Il 96,5% sono stati infortuni sul luogo di lavoro mentre il restante 3,5% sono quelli in itinere, che accadono ai lavoratori mentre si stanno recando sul luogo di lavoro. La tabella 2 ci indica che per il 2019 sono avvenuti 513 infortuni sul lavoro pari al 2,3% dei lavoratori occupati nello stesso anno. Il grafico 9 ci mostra un andamento degli infortuni in costante diminuzione negli anni considerati

Tabella n. 2: Numero infortuni sul lavoro 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Accident at work	568	536	543	495	513
Accident en route	35	45	22	18	n.d.
Total	603	581	565	513	513

Fonte: Pronto Soccorso

Andamento infortuni in ambito lavorativo



Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni

Il 2020 con l'incombere della pandemia mondiale e la conseguente emergenza sanitaria ha mostrato in maniera dirompente come la prevenzione e la salute sul luogo di lavoro riguardi trasversalmente tutti i settori economici e non solo quelli, come si era forse soliti a pensare, a più alto rischio percepito. L'emergenza sanitaria ha cambiato le priorità legate alla salute e sicurezza sul lavoro. Si è mostrata, ancor più evidentemente, quale condizione necessaria per l'esistenza dell'azienda o entità lavorativa stessa. Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro sono temi a cui San Marino vuole continuare a dare la giusta attenzione, coinvolgendo contemporaneamente su tutto il territorio istituzioni, parti sociali e cittadini. L'obiettivo è quello rafforzare le iniziative di formazione e informazione per favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e garantire la massima attenzione attraverso un costante monitoraggio e controllo a tutela di ogni lavoratore.

L'Agenda 2030 indaga circa il grado di diffusione di istituti di credito nel paese e rispetto alla numerosità delle filiali e sportelli operativi sia tradizionali che automatici. Ricavando un indicatore di contesto nazionale vediamo che San Marino ha a disposizione ogni 10.000 abitanti ad oggi oltre 12 sportelli bancari operativi, che sono diminuiti negli anni. Nel 2015 erano oltre 19 e sono progressivamente diminuiti nel tempo ancor più nettamente tra il 2018 e 2019. Negli stessi anni il numero di banche, infatti, è passato da circa 3 a poco meno di due ogni 10.000 abitanti. Dal 2015 al 2019 sono invece sempre stati circa 20 gli sportelli bancomat ogni 10.000 abitanti disponibili in repubblica.

Il numero di sportelli bancari ogni 10.000 abitanti è passato da poco più di 19 nel 2015 a poco più di 12 nel 2019.

I traguardi e le sfide di San Marino per raggiungerli

San Marino rivolge un'attenzione particolare al raggiungimento dei target previsti da questo obiettivo di sviluppo sostenibile, volti rispettivamente a raggiungere un alto livello di produttività attraverso la diversificazione e l'innovazione nei settori ad elevato valore aggiunto e ad alta intensità

di lavoro e a promuovere politiche orientate allo sviluppo e al supporto delle attività economiche, la creazione di lavori dignitosi, l'imprenditorialità, innovazione e l'impulso per la formalizzazione e la crescita delle micro e piccole imprese attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

Dal punto di vista della garanzia di un lavoro dignitoso di fondamentale importanza sarà la valorizzazione del target 8.8 rivolto alla protezione dei diritti dei lavoratori e alla promozione di lavori sani e svolti in un ambiente sicuro per tutti i lavoratori.

Occorrerà potenziare con l'Ufficio Statistica la rilevazione puntuale degli indicatori ad essi collegati calati anche là dove necessario nel contesto sammarinese.

Un altro importante traguardo dell'Agenda 2030 che si sta monitorando riguarda l'esistenza di una strategia nazionale per l'occupazione giovanile. L'indicatore ad esso correlato riguarda la quota della spesa pubblica destinata a misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati, rispetto al PIL. Sono stati ricompresi nella proporzione di spesa, le indennità di disoccupazione, l'indennità economica speciale per i lavoratori dipendenti, la Cassa integrazione Guadagni e Oneri per gli incentivi previsti da Legge. L'indicatore è passato da rappresentare l'1,27% del PIL nel 2015 allo 0.62% nel 2019. Negli anni l'indicatore è calato costantemente in concomitanza alla riduzione delle persone disoccupate e perciò di coloro che necessitano di un supporto economico da parte dello Stato. Il 2020, cambierà radicalmente la situazione a causa della pandemia.

Misure intraprese

San Marino, con la "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese" definisce all'art. 4 il diritto al lavoro e alla retribuzione equa. È inoltre paese membro ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e in quanto tale fa proprie le Convenzioni internazionali in materia ed è parte attiva dell'Agenda globale per l'occupazione, tesa a favorire la piena occupazione attraverso le politiche più adatte alla creazione di posti di lavoro dignitosi e che procurino un giusto reddito.

San Marino volge particolare attenzione al numero di giovani e donne disoccupate quali "categorie svantaggiate" attraverso appositi incentivi previsti da legge. A titolo esemplificativo ricordiamo il bonus donne over 50, sgravi contributivi previsti per determinate categorie, imprenditoria giovanile e femminile. Pur garantendo pari diritti tra uomini e donne i dati mostrano come siano in maggioranza le donne a perdere il lavoro e siano anche coloro che incontrano maggiori difficoltà nel reinserimento a causa della difficile conciliazione famiglia lavoro.

Ad oggi, per far fronte ad un differenziale occupazionale di genere del 14% per la fascia d'età più giovane, sarà fondamentale implementare a livello statistico gli indicatori presenti in questo goal e nel goal specifico 5 per monitorare sempre più approfonditamente la situazione locale ed affiancare alle politiche esistenti, interventi sempre più mirati per valorizzare e promuovere una presenza massiccia e attiva di giovani e donne nel mercato del lavoro.

Ricordiamo infine che un'occupazione dignitosa è garantita dalla legislazione sammarinese in materia di salute e sicurezza e prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro unitamente alla regolamentazione di livelli retributivi equi per categoria e livello d'impiego all'interno dei contratti collettivi di lavoro.

San Marino 2030

La Repubblica di San Marino, considerando la necessità di una gestione sistemica che permetta di fortificare le aziende esistenti e contestualmente sostenere e rilanciare il sistema Paese, ha inserito tra le sue priorità la definizione di un piano strategico a lungo termine volto all'individuazione delle traiettorie di sviluppo per intraprendere un percorso condiviso di ristrutturazione dell'architettura socio-economica del Paese.

È in atto un grande sforzo per la redazione di un piano di sviluppo economico a lungo termine del Paese che preveda una prima fase di creazione della visione di sviluppo, dalla ricognizione di quanto già disponibile sul territorio e dalla consapevolezza sui driver di investimento internazionale costruendo una visione condivisa. Il tema portante del progetto è uno: la sostenibilità economica e finanziaria, ambientale, turistica, territoriale e sociale.

San Marino si proietta così nel prossimo decennio lavorando secondo linee guida precise con un'attenzione particolare alle imprese locali e agli investitori che eventualmente vorranno scegliere la Repubblica.

I progetti

Gli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid-19 si sono inseriti in una situazione già particolarmente complicata per questo è ancora più urgente attuare un nuovo progetto per il rilancio della Repubblica di San Marino. San Marino è chiamata a costruire una visione condivisa, ambiziosa, realistica e attenta alle effettive risorse del territorio ma proiettata al futuro, in un clima di fiducia e ritrovata motivazione. Con il progetto San Marino 2030 si vuole ridefinire un modello di sviluppo economico attraverso un processo orientato all'apertura e alla trasformazione, secondo precise direttrici sociali e ambientali e condiviso da operatori e forze politiche e sociali della Repubblica. Grazie alle proprie peculiarità territoriali, San Marino dovrà diventare un esempio virtuoso nel contesto internazionale per attrarre investimenti sull'economia reale (produzione), finanza sostenibile (fondi), maggiori flussi (turismo) e collaborazioni extra-territoriali (regioni italiane ed estero).

I due progetti principali attribuiti da San Marino 2030 riferiti al goal 8 sono una capillare riforma del lavoro e la realizzazione di un sostegno alla dignità nella terza età.

Riforma del lavoro: il progetto prevede l'approvazione di una riforma del lavoro, che vada a conciliare l'impegno lavorativo e la vita familiare per entrambi i genitori. Attualmente il progetto è in fase embrionale. La sua attuazione permetterebbe di sostenere le famiglie e di incentivare la natalità, contrapponendosi al progressivo invecchiamento della popolazione. La riforma vorrebbe inoltre promuovere il diritto al lavoro e la riduzione delle differenze di genere.

Sostegno alla dignità nella terza età: il progetto prevede organizzare attività e strutture che promuovano un concetto di inclusione nei confronti dell'anziano, contribuendo allo sviluppo di una cultura che valorizzi la loro presenza all'interno sia della famiglia che della società. Attualmente il progetto è in fase embrionale. La sua attuazione, anche attraverso la collaborazione di enti privati e associazioni, contribuirebbe anche alla diminuzione delle disuguaglianze.



OBIETTIVO 9

L'obiettivo 9 dell'Agenda 2030 riguarda tre elementi indispensabili per lo sviluppo di un Paese; diversi ma strettamente collegati: innovazione, infrastrutture e imprenditoria. Assicurare infrastrutture sostenibili e resilienti e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile è una priorità del Governo nell'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il paese dispone già di infrastrutture ben sviluppate e affidabili, che costituiscono la base del suo attuale sviluppo economico. Ci sono tuttavia sicuramente ampi margini di miglioramento per rafforzare le direttrici per uno sviluppo economico diffuso e perciò inclusivo.

Scenario macroeconomico

Per una descrizione generale del PIL rimandiamo all'Obiettivo 8.

Il conto della spesa mostra invece come il valore aggiunto prodotto nell'anno sia stato impiegato. Il 2018 ha visto un incremento degli investimenti fissi lordi pari al +3,15% e delle esportazioni nette pari al +2,69%. Si sono ridotti i consumi finali del -0,96% (-0,89% quelli privati e -1,08% quelli pubblici); mentre la variazione delle scorte, componente più variabile e meno incisiva di questo conto, ha registrato un valore positivo

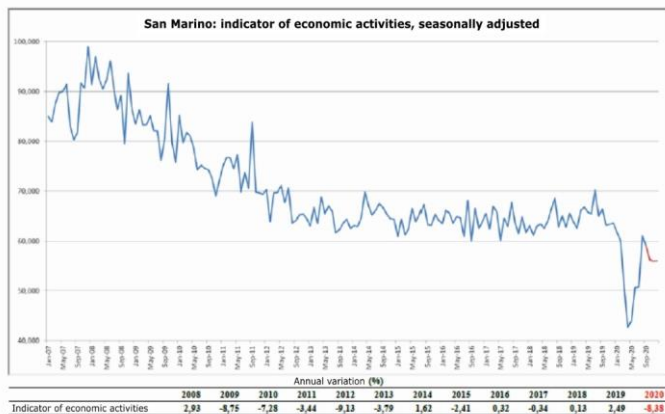
Settori economici

L'economia sammarinese gode di un'ampia diversificazione e ha un livello di industrializzazione particolarmente elevato. È un sistema economico eterogeneo quindi, che conta circa 5.000 operatori economici, di cui oltre 2.600 sono società. Attività manifatturiere, servizi, commercio, immobiliare e attività professionali sono i settori chiave.

Il settore manifatturiero rappresenta il settore trainante sia in termini occupazionali, occupando circa il 30% della forza lavoro sammarinese, che in termini di contributo al PIL, fornendo circa il 35% nel 2018, produce oltre un terzo del valore aggiunto del paese. L'occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione all'occupazione totale è passata dal 26% nel 2015 al 30% nel 2019.

I servizi contribuiscono al PIL per il 24% e occupano circa il 22% dei lavoratori. Tra i servizi troviamo il settore dell'Amministrazione Pubblica che pesa per il 14.72%. Il commercio impiega il 17% dei lavoratori e contribuisce al PIL per oltre il 12%. Seguono le attività finanziarie-assicurative e l'edilizia che rappresentano rispettivamente il 5% e il 4% del PIL. Non meno importante il settore alloggi e ristorazione che occupa quasi il 4% dei lavoratori e contribuisce per il 2% alla formazione del PIL.

Grafico: Indicatore delle attività economiche



Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica

L'indicatore delle attività economiche (Grafico 2) calcolato su dati reali fino a settembre 2020 (linea blu) e stimato per il quarto trimestre 2020 (linea rossa) ci mostra che dopo la brusca caduta nel bimestre marzo-aprile dovuta al lockdown generale, che ricordiamo a San Marino non ha mai previsto la totale chiusura bensì la riduzione al 50% della capacità aziendale, abbia ripreso a crescere nei mesi estivi, registrando il picco ad agosto, in concomitanza del periodo con maggiore afflusso turistico, per poi tornare a calare nuovamente, ma con minore intensità, nel quarto trimestre.

Import – Export

Grafico: Andamento import-Export 2015-2019

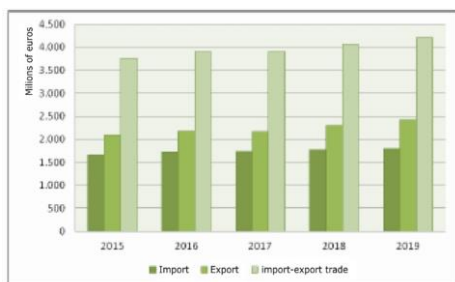
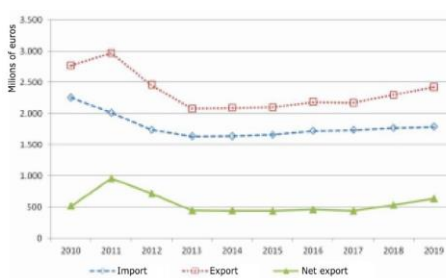


Grafico: Evoluzione dell'Import-Export



Fonti: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica

Il 2019 continua a registrare un'espansione dell'interscambio commerciale con l'estero, in linea con la dinamica registrata l'anno precedente, con un aumento pari al +3,5 per cento (+4,1% nel 2018).

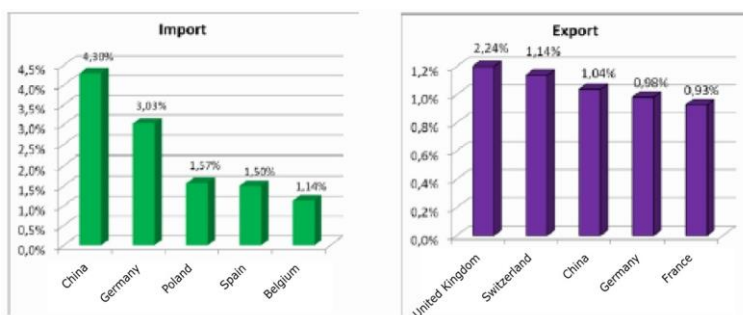
Nel 2019 le esportazioni hanno segnato un aumento nominale pari al +5,3 per cento su base annua, variazione lievemente inferiore a quella registrata lo scorso anno +5,9% nel 2018. Stessa dinamica, ma con minor intensità, per quanto riguarda le importazioni che hanno registrato un aumento

annuo del +1,2 a fronte di un aumento del +1,9% nel 2018. A seguito di queste variazioni si è registrato quindi un sensibile rafforzamento anche nel 2019 del saldo commerciale, dato dalla differenza tra i due valori, pari al +18,39% (+20,66% nel 2018).

L'Italia è inevitabilmente la nazione con cui avviene la maggior parte dell'interscambio commerciale con San Marino, pari all'81,3 per cento del totale (82,5% nel 2018). Più dettagliatamente, il commercio con l'Italia conta per il 78,3 per cento delle importazioni (78,8% nel 2018) e per l'83,5 per cento delle esportazioni (85,4% nel 2018). Per la restante parte delle economie con cui San Marino intraprende commercio estero risaltano nell'ordine: Cina, Germania, Polonia, Spagna e Belgio per le importazioni, mentre per le esportazioni Regno Unito, Svizzera, Cina, Germania e Francia (Grafico 6).

Il commercio mondiale ha subito un decisivo calo nel secondo trimestre del 2020. In base a stime preliminari la flessione sarebbe stata di circa il 45 per cento, risultando particolarmente penalizzato dalla contrazione nei settori del turismo e dei trasporti. Nel terzo trimestre, grazie alla ripresa della mobilità e delle produzioni globali avrebbe parzialmente recuperato. Nel complesso, gli scambi mondiali si trovano ancora al di sotto dei livelli pre-Covid: -7,9 per cento è infatti la variazione tendenziale media del periodo gennaio-agosto.

Grafico: Principali partner commerciali (Italia esclusa) – anno 2019



Fonti: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica

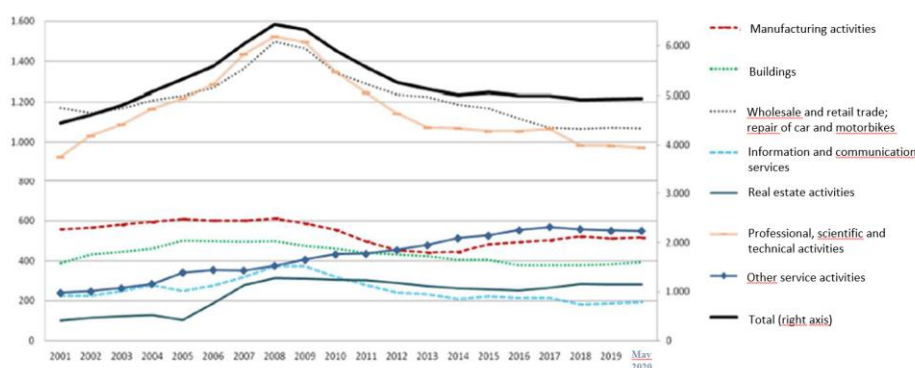
Imprese

Il grafico che segue mostra l'evoluzione del numero di attività economiche negli ultimi vent'anni (fino maggio 2020) e riporta i settori più rilevanti in fatto di numerosità, oltre alla consistenza totale (scala di destra).

Il numero totale delle imprese presenti ed operanti in Repubblica, al 31 dicembre 2020, è pari a 4.836 unità registrando, rispetto al 31 dicembre 2019, un decremento di 98 aziende (-2%). Analizzando il trend dell'ultimo anno solare, i settori con le variazioni maggiormente negative sono: "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (-39 unità pari al -4%), "Attività manifatturiere" (-18 unità pari al -3,5%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (-15 unità pari al -1,4%) e "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (-9 unità pari al -4,9%). Variazioni moderatamente positive si registrano nei settori: "Istruzione" (+9 unità pari al +33,3%), "Servizi di informazione e comunicazione" (+6 unità pari al +3,2%) e "Attività finanziarie e assicurative" (+4 unità pari al +5,7%).

A dicembre 2020 la forma giuridica più diffusa è quella societaria, pari al 54,8% delle imprese, con 2.651 unità, le attività libero professionali sono 719 (14,9% del totale) e le imprese artigiane 384 (7,9% del totale). La maggior parte delle imprese sul nostro territorio ha piccole dimensioni, il 42,8% ha da 1 a 9 addetti e il 51% non ha dipendenti.

Grafico: Imprese per ramo di attività economica



Fonti: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, elaborazioni

Confrontando il numero di imprese medio per settore di attività economica nei primi cinque mesi del 2020 con quello del precedente anno, si possono già notare i primi effetti negativi indotti dalla crisi in atto, anche se per avere un quadro più realistico delle conseguenze si dovranno attendere i valori dei prossimi mesi. Il totale diminuisce di -36 unità (-49 unità se si raffronta il solo mese di maggio).

Il settore attività professionali, scientifiche e tecniche si è contratto di -21 unità; le attività manifatturiere di -11 unità; il commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli e altre attività di servizi entrambi di -10 unità. In aumento i servizi di comunicazione e informazione (+9 unità), le costruzioni e l'istruzione (entrambi +6 unità), trasporto e magazzinaggio e sanità e sicurezza sociale (entrambi +3 unità).

L'impatto finanziario del Covid-19 simulato dall'Associazione Industriale Sammarinese per le proprie aziende associate mostra per l'anno 2020 una forte contrazione dei ricavi in tutti i settori del comparto, escluso quello farmaceutico, con perdite di oltre il 70% nei settori trasporto alla persona e in quello del turismo. Per tutti i settori la cassa integrazione ha rappresentato un essenziale strumento per offrire flessibilità alle imprese. Nonostante la crisi creata dalla Pandemia e le importanti contrazioni, il comparto sembra comunque resistere.

Investimenti per lo Sviluppo

Uno sviluppo economico diversificato è l'obiettivo del paese, quale strumento in grado di diminuire la sua vulnerabilità. Questo, senza dimenticare di incentivare e salvaguardare la vocazione commerciale e turistica di San Marino che ne rappresenta tradizionalmente il suo punto di forza.

Nei primi mesi del 2021 verrà terminata la costruzione del Polo della Moda, nella zona di confine con la provincia di Rimini (Italia), esteso su un'area di quasi 25.000 mq, progettato e realizzato nel pieno rispetto ambientale, grazie al rispetto del protocollo di eco-sostenibilità BREEAM. Il Polo della Moda è collocato appositamente al confine con la Provincia di Rimini, vicinissimo alla città di Rimini, per ovvie ragioni logistiche turistico/commerciali altresì vicinissimo (grazie alla Superstrada Rimini San Marino) all'Autostrada A - 14, una delle principali arterie autostradali italiane.

Il Polo offrirà stimoli preziosi per l'economia locale e il suo tessuto imprenditoriale e sarà inoltre capace di sviluppare un florido indotto occupazionale con oltre 500 nuovi posti di lavoro. I principali ed immediati effetti economici positivi si avranno in particolare per il settore del commercio al dettaglio, per la ristorazione e le imprese di servizio, oltre che una crescita importante delle Entrate Tributarie dirette e indirette.

Il Governo intende promuovere progetti di attrazione d'investimenti esteri in settori ricettivi e ristorazione anche legati al settore dei giochi. Sono in corso le attività di valutazione e studio in ambito normativo e regolamentare vigente in San Marino, comparato alle normative delle altre giurisdizioni estere.

Il progetto fibra ottica è considerato strategico e ha come finalità rendere San Marino all'avanguardia, competitivo sul mercato internazionale e, soprattutto quello di essere un ulteriore motore di attrazione per le aziende che si stanno rivolgendo al nostro Paese, come opportunità per il proprio sviluppo. Si tratterà di una infrastruttura pubblica utile al servizio di tutta la cittadinanza. Ad oggi è coperto il 50% del territorio e 13.000 unità immobiliari servite a fronte di 23.000 unità da servire. L'infrastruttura rimarrà di proprietà dello Stato, sarà gestita con l'obiettivo primario di garantire l'economicità del servizio e del prezzo per i cittadini, offrendo la possibilità di ampliare le opportunità di lavoro per le aziende del settore informatico, con la conseguente ricaduta di maggiori servizi tecnologici ed applicazioni per tutti gli utenti sammarinesi.

L'implementazione di questo progetto avrà come ulteriore effetto una maggiore efficienza del servizio di telefonia che potrà contare su una rete dati estesa su tutto il territorio, compensando buona parte del carico supportato dalle attuali antenne contribuendo ad una crescita sostenibile delle reti mobili.

Le infrastrutture

Le reti delle infrastrutture, dai trasporti (auto, treni, aerei), alle reti idriche ed energetiche, a quelle dell'informazione e della comunicazione (internet, telefonia, radio, TV), sono alla base della crescita socio-economica. Il loro sviluppo e la loro capacità di adattarsi al cambiamento rivestono un ruolo essenziale, in particolare per il settore delle imprese e della produzione industriale, chiamato ad aggiornarsi con tecnologie innovative sempre più efficienti e sostenibili, in grado di migliorare le condizioni di vita pur salvaguardando l'ambiente.

L'infrastruttura dei trasporti sammarinese è di alto livello. Non comprende, per l'esiguità del territorio, ferrovie e aviosuperfici di dimensioni rilevanti. Le infrastrutture viarie di San Marino, seppur già sufficientemente funzionali, necessitano di interventi di ammodernamento e di messa in sicurezza. Sono tra le priorità individuate la sostituzione delle intersezioni a raso con rotatorie, la sostituzione dei guardrail esistenti, la chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi o sovrappassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono necessari.

Il progetto strategico che rappresenterà l'ossatura portante viabilistica dell'intero territorio è comunque rappresentato dalla messa in sicurezza e riqualificazione della superstrada, arteria principale del Paese.

Ufficio di Stato Marchi e Brevetti

Un'altra importante leva per lo sviluppo economico del paese e per l'attrazione di aziende ad alto contenuto innovativo e tecnologico è rappresentata dalla presenza del dinamico Ufficio Brevetti e Marchi (USBM) della Repubblica di San Marino che si occupa delle procedure nazionali e internazionali di registrazione di marchi, brevetti e disegni o modelli industriali, riscuotendo le relative tasse.

La Repubblica di San Marino ha sottoscritto le principali convenzioni multilaterali internazionali in materia di proprietà industriale e cura i progetti di ricerca industriale, frutto di cooperazione internazionale nell'ambito dell'organismo intergovernativo europeo EUREKA, e gestisce i finanziamenti per la ricerca industriale, l'innovazione, il trasferimento tecnologico.

San Marino Innovation

L'Istituto per l'Innovazione della Repubblica di San Marino supporta la normativa in materia di innovazione con la volontà di promuovere una nuova cultura imprenditoriale votata all'innovazione in Repubblica, sostenere l'occupazione in settori chiave per lo sviluppo economico, favorire una più solida capacità di attrarre talenti e capitali esteri e rafforzare i legami tra istituzioni e il tessuto imprenditoriale. Si rivolge a singoli individui, startup e a spin-off aziendali che vogliono mettere a fattor comune risorse e competenze per fare ricerca su determinate tecnologie.

San Marino Innovation ha il compito di:

- 1) studiare, sviluppare e realizzare strategie d'innovazione per la Pubblica Amministrazione;
- 2) raccogliere, favorire e valutare progetti e idee orientate allo sviluppo dell'Agenda Digitale Sammarinese (ADS);
- 3) proporre al Congresso di Stato l'approvazione del piano di sviluppo digitale e redigere annualmente una relazione sullo stato generale dello sviluppo digitale e sull'attuazione dell'ADS.

L'Istituto per l'Innovazione della Repubblica di San Marino S.p.A. sta oggi portando avanti attività che possono essere riassunte nelle tre principali macro-aree seguenti:

Ecosistema Start-Up innovative:

L'Istituto promuove e gestisce il regime agevolato dedicato alle imprese ad alto contenuto tecnologico. Il quadro normativo di agevolazioni fiscali e operative risulta attrattivo, sebbene vi siano margini di miglioramento. In particolare, le richieste principali provenienti da chi si affaccia alla giurisdizione sammarinese per costituire Start-Up innovative si focalizzano sugli strumenti di raccolta di finanziamenti e investimenti per le imprese innovative (Venture Capital, Crowdfunding, Business Angels). Relativamente ai servizi che l'Istituto fornisce alle proprie imprese certificate, sono state promosse sinergie nazionali a supporto delle stesse, coinvolgendo associazioni datoriali e ordini professionali, con lo scopo di creare delle convenzioni per fornire servizi dedicati. L'obiettivo nel breve-medio termine è il consolidamento del rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di San Marino e con realtà universitarie e accademiche italiane, allo scopo di promuovere l'istituzione di centri di ricerca e sviluppo in territorio, che possano contribuire a rendere ulteriormente attrattiva la costituzione di Start-Up innovative in Repubblica.

Ecosistema Blockchain:

l'attuale quadro normativo, pur richiamando interesse internazionale, è ancora in fase di implementazione e necessita, per il suo pieno funzionamento, di modifiche strutturali che possano consentire l'insediamento di operatori del settore nonché la realizzazione di alcuni progetti strategici già individuati nelle loro linee progettuali e di dettaglio, questi ultimi promossi da player internazionali di alto standing. In particolare, si fa riferimento al progetto Low Carbon Ecosystem, per la realizzazione del quale è stato già siglato un Memorandum of Understanding con le società promotrici, che riguarda la realizzazione di un ecosistema di incentivi per l'adozione di comportamenti sostenibili da parte dei cittadini, sfruttando la tecnologia blockchain.

Questo progetto ha suscitato grande interesse a livello internazionale perché porterebbe alla creazione del primo ecosistema al mondo orientato al raggiungimento dei Sustainable Development Goals grazie all'impiego di questa nuova tecnologia. Il completamento della cornice normativa e regolamentare di settore determinerebbe altresì la possibilità di procedere con la realizzazione del progetto in questione.

Infine, l'implementazione della normativa relativa alle piattaforme Exchange, costituirebbe un ulteriore elemento di forte attrattività per gli operatori europei del settore, nonché una spinta all'implementazione di soluzioni fintech per il sistema bancario e finanziario sammarinese.

A tal proposito, è stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area Tematica "Attivazione dell'Ecosistema Blockchain", che vede tra i suoi partecipanti professionisti e operatori di alto standing, affinché producano proposte concrete alle istituzioni e autorità nazionali competenti contribuendo con il proprio know-how ed expertise.

Agenda Digitale Sammarinese:

È il piano di sviluppo digitale della Repubblica e rappresenta la strategia nazionale per gli interventi strutturali al processo di innovazione tecnologica, perseguendo gli obiettivi di crescita socio-economica sostenibile del Paese.

L'Agenda Digitale Sammarinese è coordinata con l'Agenda Digitale Europea ed è orientata a favorire la cooperazione prioritaria tra i sistemi d'impresa, degli innovatori, dell'Amministrazione Pubblica, della ricerca e dei servizi sammarinesi, tramite il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti.

L'Istituto per l'Innovazione della Repubblica di San Marino ha il compito di sottoporre all'attenzione del Congresso di Stato e del Consiglio Grande Generale l'Agenda Digitale Sammarinese e la funzione di svilupparla attraverso l'Agenzia per lo Sviluppo Digitale, tavolo tecnico permanente istituito per Legge in seno al Comitato Scientifico.

E' infine stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area tematica "Centro Studi per l'attuazione dell'Agenda Digitale Sammarinese" orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: redazione di una versione aggiornata dell'Agenda Digitale Sammarinese quale piano di lavoro triennale per il rilancio tecnologico del Paese; predisposizione di quadri normativi atti al recepimento dei regolamenti europei connessi all'Agenda Digitale Europea; predisposizione della Legge quadro sull'accreditamento e studio dei percorsi di certificazione; instaurazione di rapporti di collaborazione con soggetti giuridici esterni ed in generale con gli organismi europei afferenti agli ambiti dell'Agenda Digitale Europea; studi sull'automazione e l'armonizzazione dei processi pubblici al fine di consentirne l'interoperabilità con prodotti e servizi offerti dal mercato privato; selezione e supervisione di progetti di ricerca strategici per l'infrastruttura digitale del Paese e connessi all'Agenda Digitale Sammarinese; studio di percorsi formativi finalizzati alla formazione di nuovi professionisti nell'ambito ICT e mappatura delle competenze ICT presenti in territorio.

Per il settore privato, è stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area tematica "Innovazione Industriale – Industria 4.0", con la finalità di consolidare e implementare l'ecosistema industriale

sammarinese, riposizionarlo in termini di competitività e aprire la Repubblica a nuovi mercati industriali.

Una riorganizzazione e rafforzamento dell'istituto verso i progetti descritti rappresenterà un passo importante per la crescita della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico del settore industriale sammarinese.

Il Centro di ricerca sulle infrastrutture viarie

Un progetto sperimentale per il monitoraggio degli asfalti 'green' realizzati sul Titano e la creazione di un nuovo Centro di ricerca per la gestione e progettazione delle infrastrutture viarie sono fra le principali novità introdotte dal nuovo protocollo d'intesa fra l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP) e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Firmato a settembre 2020, il documento dà nuovo impulso a una collaborazione che dal 2016 a oggi ha portato all'aggiornamento di documenti di progetto come i regolamenti tecnici, alla definizione di software utili all'identificazione delle priorità negli interventi di manutenzione stradale su base oggettiva, all'applicazione di tecniche eco-sostenibili e al controllo qualità sistematico delle nuove opere. Proprio queste attività sono state approfondite in tre manuali tecnici sulla manutenzione stradale rivolti alle amministrazioni pubbliche di tutta la penisola, nonché su riviste scientifiche e in seminari di livello internazionale.

Il "Centro di ricerca e didattica Hermes (Efficient Road Management and Eco-sustainable Solutions) per la gestione e la progettazione di infrastrutture viarie", che rientrerà fra le attività del corso di laurea in Ingegneria Civile dell'Ateneo sammarinese, metterà a servizio delle Aziende Autonome e degli Uffici pubblici "attività di ricerca, didattica e supporto alla gestione, progettazione e controllo qualità.

Fra i 12 obiettivi citati nello statuto della struttura compaiono inoltre le verifiche preliminari necessarie per la creazione di un "laboratorio utile a supportare e far convergere la didattica e la ricerca" dell'Ateneo, "le attività di controllo qualità e monitoraggio delle Aziende Autonome, la sperimentazione e la progettazione degli Uffici di Stato, nonché aprire e rafforzare relazioni con altre università, centri di ricerca ed enti attivi nel settore delle infrastrutture". Fra i benefici: il costante aggiornamento del personale tecnico delle Aziende e degli Uffici di Stato rispetto alle innovazioni e allo sviluppo tecnologico che caratterizzano il settore.

La quasi totalità della popolazione sammarinese – soprattutto nelle fasce di età più giovani - utilizza Internet e il livello di copertura della rete internet è pressoché totale. Sono oltre 700 le imprese iscritte al registro e-commerce San Marino mentre il numero di imprese con un sito internet o social media contact è sicuramente maggiore.

Progetti

Progetto Innovazione Agency Camera Di Commercio: il progetto, prevede di intervenire sulla Agency Camera di Commercio di San Marino formando un corpo di rappresentanti commerciali (Trust Advisors). L'obiettivo è quello di rendere più competitivo il sistema di imprese, favorendo sinergie, formazione, scambi internazionali. Il progetto è attualmente in corso, e permetterà di migliorare l'accesso alle informazioni e implementare la comunicazione, favorendo un'industrializzazione più inclusiva.

Progetto sviluppo accordi internazionali: il progetto, prevede lo sviluppo di diversi accordi di livello internazionale con Associazioni di categoria internazionali, Camere di Commercio estere, istituzioni

estere e enti istituzionali esteri, favorendo lo sviluppo industriale del Paese. Il progetto è attualmente in corso, e permetterà di collaborare per promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile.

Progetto Cyber Security: il progetto prevede la ristrutturazione del nucleo antifrode dello Stato. Il progetto è attualmente in fase embrionale. La sua attuazione permetterà di ammodernare l'infrastruttura tecnologica, sviluppando un'industrializzazione di qualità ed un utilizzo più sicuro delle nuove tecnologie ad essa applicabile.

Progetto piattaforme commerciali: il progetto prevede la stipulazione di accordi per l'introduzione a San Marino di piattaforme online per la vendita di prodotti locali, sia all'interno che all'esterno dello Stato. Il progetto è in corso. La sua attuazione favorirà un'industrializzazione più inclusiva e smart, permettendo alle piccole e medie imprese manifatturiere (36% degli occupati) e non di commercializzare i propri prodotti con maggior facilità superando i confini di stato e quelli italiani.



OBIETTIVO 10

Per grafici: Frasi da evidenziare

Nella Repubblica di San Marino non si applicano tariffe differenti in base al paese di provenienza; l'imposta sulle importazioni si applica infatti secondo tariffe che si differenziano esclusivamente in base alla tipologia del bene introdotto.

È attualmente in corso di formazione uno strumento che introduce uno specifico indicatore, chiamato «ICEE», che rilevi la condizione economica equivalente della popolazione.

A San Marino si rende necessario inserire in forma strutturata una pagina pubblica univoca dove poter rilevare celermente gli indicatori utili per gli obiettivi condivisi che si intendono raggiungere nell'ambito di questo progetto, non solo riferito ai target del Goal 10, ma a quelli di tutti gli SDGs.

Circa il 19-20% delle persone residenti o soggiornanti in Repubblica, vive al di sotto del 50% del reddito medio. Il nostro impegno deve condurre a ridurre il più possibile questa percentuale.

L'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 si pone lo scopo di ridurre le disuguaglianze sia tra gli Stati sia al loro interno, attraverso la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, a prescindere da fattori come il genere, l'età, la razza, l'etnia, le origini, la religione, la disabilità o lo status economico.

Si tratta a tutti gli effetti di un intento certamente ambizioso e che riguarda numerosi ambiti, ambiti che risultano essere anche diversi tra loro e non solo di tipo economico.

Infatti risulta evidente che per raggiungere l'SDG 10 non sia sufficiente rilevare il semplice dato delle ineguaglianze di reddito, reperibili grazie a diversi strumenti dell'amministrazione come ad esempio la dichiarazione dei redditi, è effettivamente necessario concentrarsi su ogni tipo di disuguaglianza, anche quelle che riguardano appunto i fattori sopra citati.

Raggiungere e sostenere la crescita del reddito pro-capite

Uno dei targets del Goal 10 mira, entro il 2030, a raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

A tale scopo, risulta fondamentale inserire in forma strutturata il valore della variazione dei tassi di crescita della spesa o del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione. Il dato non risulta attualmente disponibile per la Repubblica di San Marino.

Dal punto di vista procedurale, è in valutazione l'ipotesi di determinare un indicatore che rilevi il tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite tra il 40% più povero, tramite una determinata indagine statistica sulle condizioni di vita.

Attualmente sarebbe possibile reperire solo il dato del reddito rilevabile tramite le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (IGR-L) trasmesse ai sensi della Legge 16 dicembre 2013 n.166 e successive modifiche.

Sarà infine necessario definire quale sia il reddito soglia che determina il 40% più povero della popolazione, a tale scopo l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica usa i dati provenienti condivisi dall'Ufficio Tributario dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (IGR-L) e sta già attualmente lavorando, in collaborazione con l'Ufficio di Stato Civile, al fine di accorpate tali dati per evidenziare il reddito familiare di ciascun nucleo presente nella Repubblica di San Marino.

L'indicatore di contesto elaborato risulta qui di seguito rappresentato.

Global indicator -English -Italian	Source	Data Source	Name of indicator -English -Italian	Units	Time Series		
					2017	2018	2019
10.1.1 - Growth rates of household expenditure or income per capita among the bottom 40 per cent of the population and the total population - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione	Information Technology, Data and Statistics Office (ITDS)	Ufficio di Stato Civile, Ufficio Tributario	- Growth rates of household income per capita among the bottom 40 per cent of the population - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	%			
			San Marino	%	3,89	4,39	3,09

(*) Crossborder workers revenues included
(*) Inclusi i redditi dei lavoratori frontalieri

Si evidenzia inoltre che è attualmente in corso di formazione uno strumento per introdurre uno specifico indicatore, chiamato "ICEE", che rilevi la condizione economica equivalente della popolazione. A tal proposito, è opportuno evidenziare i passi fin qui svolti:

- con Decreto Delegato 20 maggio 2019 n.80 «*Ratifica Decreto Delegato 12 aprile 2019 n.65 - Indicatore della Condizione Economica per l'Equità – ICEE*», con cui si individuano i criteri unificati di valutazione della condizione economica di coloro che risiedono anagraficamente ed effettivamente nella Repubblica di San Marino, per stabilire l'accesso a strumenti di protezione sociale, prestazioni agevolate e altre prestazioni, non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate condizioni economiche, e/o il grado di compartecipazione al costo delle prestazioni medesime, così come regolate dalle norme vigenti, mediante l'individuazione dei soggetti o dei nuclei familiari ai quali rivolgere prioritariamente l'intervento pubblico. In particolare vengono riportati i criteri per determinare l'indicatore della condizione economica per l'equità (ICEE) dei nuclei familiari;

- con il Regolamento 21 giugno 2019 n.8 «*Regolamento ICEE Consumi*», si disciplinano le modalità di verifica dell'attendibilità dei redditi dichiarati ai fini ICEE dal nucleo familiare e i termini di congruità con i consumi nell'anno di riferimento del reddito, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto Delegato 20 maggio 2019 n. 80 «*Indicatore della Condizione Economica per l'Equità – ICEE*». Nello stesso Regolamento è inoltre stata allegata una tabella dettagliata con cui sono stati stimati i consumi medi annuali per composizione e numerosità del nucleo familiare. La tabella citata è stata fornita dalle elaborazioni dell'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica;

- con l'articolo 20 della Legge 7 luglio 2020 n.113 «*Variazione al Bilancio di Previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'Esercizio Finanziario 2020 e modifiche alla Legge 19 novembre 2019 n. 157*» si intende riformare il citato Decreto n.80/2019 al fine di garantire una migliore accessibilità ed effettività dello strumento, attraverso una definizione puntuale sia dei servizi e prestazioni il cui ottenimento è subordinato a tale indice sia dei valori reddituali, patrimoniali immobiliari e mobiliari da utilizzare come parametri di riferimento.

Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica

Il Goal 10 mira inoltre, sempre entro il 2030, a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, il sesso, la disabilità, la razza, l'etnia, l'origine, la religione, lo status economico o altro.

A tale scopo, sarà necessario inserire in forma strutturata il valore della proporzione di persone residenti o soggiornanti in Repubblica che vivono al di sotto del 50% del reddito medio, per età, sesso e persone con disabilità.

Il dato non risulta attualmente disponibile nella sua forma ottimale per la Repubblica di San Marino, ma una preliminare ipotesi di procedura è stata valutata assieme all'Ufficio Tributario, detentore dei dati riferiti al reddito, e all'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, con cui si è estrapolato il seguente indicatore di contesto.

% DI SOGGETTI RESIDENTI O SOGGIORNANTI IN S.MARINO CHE VIVONO AL DI SOTTO DEL 50% DEL REDDITO MEDIANO			
Time Series			
	2017	2018	2019
GENERE			
M	8,03%	7,37%	7,02%
F	12,40%	12,27%	11,73%
Totali	20,43%	19,64%	18,75%
FASCE Età			
0-24 anni	1,52%	1,61%	1,54%
25-34 anni	2,30%	2,36%	2,12%
35-64 anni	10,06%	9,59%	9,23%
65 anni e più	6,56%	6,08%	5,85%
Totali	20,43%	19,64%	18,75%

Tale indicatore riflette, sul totale dei dichiaranti, la percentuale di soggetti che risultano avere un reddito inferiore al 50% del valore mediano. A tal fine sono stati estratti i contribuenti che risultano

avere un reddito (lordo) individuale dichiarato in sede di dichiarazione dei redditi inferiore al valore mediano per il periodo 2016-2019.

Sono quindi stati riclassificati per genere e per fasce di età.

Il dato a disposizione, in forma aggregata, si riferisce al reddito del singolo soggetto dichiarante e non per nucleo familiare. L'intento di San Marino è quello di arrivare a fare riferimento al reddito (a cui può essere necessario sottrarre i contributi previdenziali obbligatori) medio familiare, considerando i membri appartenenti al medesimo nucleo familiare, riparametrati in base ad una scala di equivalenza.

La fase attuale è quindi quella di predisporre un tale dato attraverso un nuovo progetto adeguato per la stima della popolazione sotto la soglia di povertà, che sia condiviso con l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica al fine poi di testare i dati rilevati e infine renderli disponibili in maniera continuativa, aggiornandoli annualmente.

Garantire le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati

Sempre entro il 2030, l'Obiettivo 10 si pone il proposito di garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie e promuovendo adeguate leggi, politiche e azioni in tal senso.

A tale scopo, sarà necessario inserire in forma strutturata il valore della percentuale della popolazione che riferisce di essersi sentita personalmente discriminata o molestata nei 12 mesi precedenti sulla base di un motivo di discriminazione vietato dal diritto internazionale dei diritti umani.

Questo target viene in particolare seguito dalla Segreteria di Stato con delega per le Pari Opportunità, la quale evidenzia che è possibile a San Marino reperire i dati e la Relazione pubblicata annualmente sul sito dell'ISS, dove viene pubblicato un elaborato statistico relativo all'applicazione della legge 20 giugno 2008 n. 97 – prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere.

Nel documento pubblicato si riporta l'elaborazione dei dati relativi ai casi previsti dall'articolo 19 comma 1 della legge citata, e riguardano, a seguito delle segnalazioni previste, l'apertura di fascicolo di volontaria giurisdizione avanti al Commissario della legge- Giudice Tutelare Civile.

Sono escluse da questo elaborato le segnalazioni per reati procedibili d'ufficio o per quelli per cui è stata sporta querela e per i reati in cui la vittima è un minore a prescindere dalla appartenenza di genere.

Raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza tramite politiche fiscali, salariali e di protezione sociale

A San Marino si rende necessario inserire in forma strutturata il valore della quota del PIL che proviene dalla forza lavoro, compresi i salari e i trasferimenti di protezione sociale al fine di adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, che permettano di raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza, come previsto da uno dei target del Goal 10.

A tale scopo è stato già avviato un confronto con l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, l'Ufficio Attività Economiche, l'Ufficio Tributario, l'Ufficio di Stato Civile e Banca Centrale della

Repubblica di San Marino, per elaborare un apposito indicatore di contesto, che qui di seguito si espone.

Global indicator -English -Italian	Source	Data Source	Name of indicator -English -Italian	Units	Time Series			
					2016	2017	2018	2019
10.4.1	- Labour share of GDP, comprising wages and social protection transfers - Quota di reddito da lavoro (comprensiva di salari e contributi sociali) relativamente al PIL	Information Technology, Data and Statistics Office (ITDS)	Ufficio Tributario, Ufficio Attività Economiche, Banca Centrale, Ufficio di Stato Civile	- Labour share of GDP (*) - Quota dei redditi da lavoro dipendente e autonomo sul PIL (**)	%			
			San Marino	%	48,06	48,25	48,22	48,70

(*) Crossborder workers revenues included
(*) Inclusi i redditi dei lavoratori frontalieri

L'indicatore proposto riflette valori che indicano che quasi metà del PIL della Repubblica di San Marino proviene da redditi da lavoro dipendente e autonomo. Grazie agli omologhi valori pubblicati dagli organismi internazionali, possiamo effettuare un confronto sull'anno 2017, in cui si evince che il dato "Labour share of GDP" sammarinese si pone, rispetto alla media mondiale (pari a 51,4%), al di sotto con una differenza di 3,15 punti percentuali, mentre la differenza aumenta a 8,35 punti percentuali sotto la media europea (pari a 56,6%).

Istituzioni e mercati finanziari globali

Per quel che riguarda il rendere più efficiente la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e il garantire una loro attuazione rafforzata, si ritiene che per la Repubblica di San Marino sono disponibili quelli che sono gli opportuni indicatori di solidità finanziaria (FSI).

Tali dati vengono annualmente pubblicati dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, che collabora con il FMI. È possibile disporre di questi dati nel loro sito, in una sezione appositamente dedicata.

I dati riscontrabili nella sezione citata riferiscono ai Financial Soundness Indicators (FSI) elaborati e pubblicati secondo la metodologia definita con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), rappresentano il conto economico riclassificato e lo stato patrimoniale del sistema bancario sammarinese, unitamente a talune riaggregazioni di dati patrimoniali utili alla determinazione di indicatori sintetici del grado di solidità del sistema bancario, che sono utilizzati sia a fini di sorveglianza macro prudenziale sulla stabilità dello stesso sia di trasparenza informativa a favore di analisti terzi.

In collaborazione con gli esperti del Fondo Monetario Internazionale sono stati individuati 17 indicatori significativi per il sistema bancario sammarinese, riguardanti l'andamento dei principali profili tecnici delle banche, quali l'adeguatezza patrimoniale, i rischi creditizi, la liquidità e la redditività. Tali dati sono consultabili all'indirizzo: <https://www.bcsn.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/e-gdds/financial-soundness-indicators-fsi.html>

Migrazione e mobilità delle persone

Risulta ancora in fase embrionale il progetto di poter disporre di un indicatore che rappresenti la capacità di rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle

Commentato [em2]: Il Paragrafo potrebbe essere ampliato nel caso giungano ulteriori dati per specifici indicatori di contesto, ad ogni modo per questo primo Rapporto, può ritenersi sufficiente. Si suggerisce di far visionare il paragrafo anche dalla Segreteria Interni, per quanto di competenza.

Gli Uffici che ci forniscono i dati di riferimento per questo paragrafo sono:
- l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, relativamente alle residenze;
- l'Ufficio Stranieri della Gendarmeria, relativamente ai Permessi di Soggiorno;
- l'Ufficio Stato Civile, relativamente alle acquisizioni di cittadinanza sammarinese.

persone, possibilità che il Goal 10 prevede di raggiungere anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite.

A tale scopo è necessario valorizzare sia i costi di assunzione a carico del dipendente in proporzione al reddito annuo percepito nel paese di destinazione, sia il numero di paesi con politiche migratorie per facilitare una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone.

La Repubblica di San Marino può tuttavia fornire indicatori di contesto utili ad evidenziare una fotografia, su base annuale, del numero di soggetti che rappresentano i flussi migratori in ingresso, attraverso il coordinamento in particolare tra l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica e le due Unità Organizzative che detengono i dati necessari alla formazione dell'indicatore:

- U.O. Stato Civile, detentore del numero annuale delle nuove acquisizioni di cittadinanza sammarinese e delle residenze;
- Corpo della Gendarmeria della Repubblica di San Marino – Ufficio Stranieri, per il numero annuale di permessi di soggiorno concessi.

Si specifica che sono attualmente in essere politiche che permettono ad un cittadino straniero che desideri trasferirsi a San Marino di richiedere i documenti necessari al fine di regolarizzare la propria permanenza in territorio.

San Marino non rilascia i c.d. Visti d'ingresso, ma prevede due tipologie di documenti, da ottenersi in caso di permanenza superiore a 30 giorni: PERMESSO DI SOGGIORNO e RESIDENZA.

Gli Uffici coinvolti forniscono dati, in forma aggregata, su una serie storica che comprenda gli ultimi cinque o dieci anni e con alcune suddivisioni interne, meglio riscontrabili successivamente.

Dati relativi ai flussi migratori verso la Repubblica di San Marino – Quota dei permessi di Residenza

Relativamente all'immigrazione sammarinese, l'ufficio coinvolto ha fornito tabelle che indicano:

- Numero di Permessi di Residenza rilasciati annualmente;
- Fotografia annuale del n. di residenti stranieri sul territorio sammarinese.

Tali dati sono in parte attualmente in fase di rielaborazione al fine di evidenziare efficacemente le seguenti suddivisioni interne:

- genere (M/F);
- classi di età (possibilmente 0-17 / 18-34 / 35-64 / over 65);
- provenienza (Italia/UE/non UE, suddiviso per continenti).

Grazie alla collaborazione in essere avviata con l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica e l'U.O. Stato Civile, si riportano le successive rielaborazioni dei dati ricevuti, in merito alla composizione dei soggetti residenti nella Repubblica di San Marino e al numero di Residenze sammarinesi rilasciate annualmente.

SOGGETTI RESIDENTI IN S.MARINO CON CITTADINANZA STRANIERA										
– Suddivisione per Genere –										
Time Series										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
N. Soggetti										
F	2.157	2.195	2.176	2.243	2.328	2.403	2.452	2.508	2.588	2.549

M	2.789	2.826	2.691	2.774	2.867	2.885	2.896	2.920	3.028	2.946
Totali	4.946	5.021	4.867	5.017	5.195	5.288	5.348	5.428	5.616	5.495
% rispetto al totale della popolazione residente										
F	6,70%	6,76%	6,68%	6,84%	7,05%	7,24%	7,36%	7,50%	7,71%	7,58%
M	8,66%	8,70%	8,26%	8,46%	8,69%	8,69%	8,69%	8,74%	9,02%	8,76%
Totali	15,36%	15,46%	14,94%	15,30%	15,74%	15,93%	16,05%	16,24%	16,73%	16,34%
N. Soggetti Residenti Totali, compresi i cittadini stranieri										
F	16.385	16.506	16.550	16.656	16.753	16.855	16.900	16.945	17.000	17.040
M	15.808	15.965	16.022	16.133	16.252	16.341	16.428	16.474	16.574	16.587
Totali	32.193	32.471	32.572	32.789	33.005	33.196	33.328	33.419	33.574	33.627

IMMIGRAZIONE SAMMARINESE
– Rilascio annuale di Residenze a cittadini stranieri –

Time Series										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fasce Età										
0-17 anni	48	52	71	70	51	67	52	52	66	51
18-34 anni	129	127	141	119	127	103	115	78	106	110
35-64 anni	159	157	195	165	185	136	123	132	184	171
> 65 anni	12	28	54	18	28	25	14	6	13	9
Totali	348	364	461	372	391	331	304	268	369	341
Provenienza										
Italia	298	309	347	290	303	262	240	218	309	288
UE	17	8	13	9	9	13	8	9	13	12
Extra UE	33	47	101	73	79	56	56	41	47	41
Totali	348	364	461	372	391	331	304	268	369	341

Dai dati esposti in tabella si evince che il numero delle richieste di ingresso in Repubblica per risiedervi da parte degli stranieri proviene principalmente dalla popolazione italiana, con una percentuale che rappresenta mediamente l'81% sul totale delle richieste di residenza annuali.

Considerando che la residenza è un permesso di permanenza stabile in territorio, si specifica che le tipologie di residenza che possono essere richieste, ai sensi della normativa vigente, sono le seguenti:

- Residenza anagrafica: può essere richiesta per ricongiungimento familiare con cittadino sammarinese, per il cittadino straniero che intenda stabilire la propria attività di impresa a San Marino e per inquadramenti dirigenziali all'interno di Istituti e Aziende sammarinesi;
- Residenza elettiva: prevista per il cittadino straniero che intenda stabilire la propria dimora a San Marino ed effettui e mantenga un investimento immobiliare o finanziario secondo i parametri fissati per legge. Lo straniero richiedente deve essere in possesso di assicurazione sanitaria, non può accedere al lavoro del Settore Pubblico Allargato, né percepire forme contributive dallo Stato. Dopo 10 anni, essa si consolida in residenza anagrafica effettiva, acquisendone i rispettivi diritti.

Si sottolinea inoltre che, ai fini dell'ingresso e della permanenza in territorio sammarinese di cittadini non appartenenti ai Paesi UE, è necessario attraversare l'area Schengen, per cui la persona cittadina di uno Stato non aderente all'Accordo di Schengen deve essere in possesso delle autorizzazioni

necessarie per l'ingresso e transito nello spazio Schengen, da richiedersi prima di recarsi verso la Repubblica di San Marino, e per le cui informazioni e modalità di richiesta è necessario rivolgersi presso l'Ambasciata o il Consolato Italiano presso il luogo di residenza abituale, ciò grazie ad accordi vigenti con la Repubblica italiana.

Dati relativi ai flussi migratori verso la Repubblica di San Marino – Quota dei permessi di Soggiorno

Il permesso di soggiorno è un permesso temporaneo, per regolarizzare soggiorni da 3 mesi a un anno; ha una validità massima di 12 mesi e può essere rinnovato su richiesta dell'interessato.

Ai sensi della Legge 28 giugno 2010 n.118 - Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica e successive modifiche, è possibile richiedere il Permesso di Soggiorno nella Repubblica di San Marino motivi di turismo, lavoro, ricongiungimento del nucleo familiare (coniuge e figli) oppure per convivenza. Esistono anche permessi di soggiorno speciali, rilasciati per una delle seguenti motivazioni: istruzione, sport, cura, assistenza, riabilitazione e riposo, culto, esigenze umanitarie, volontariato internazionale, programmi vacanza/lavoro.

Le diverse tipologie sono state previste per far fronte all'aumento della diversificazione dei motivi delle richieste di entrare e soggiornare nella Repubblica di San Marino. Con l'intento infatti di fornire risposte alle diverse situazioni che negli anni San Marino ha riscontrato, si sono avviate delle politiche di accoglienza che permettessero delle risposte sostenibili ed in linea con le necessità da un lato di gestire un fenomeno che in una realtà così piccola era necessario monitorare con grande attenzione e dall'altro di tener conto delle esigenze del mondo del lavoro, senza dimenticare gli obblighi derivanti dall'adesione della Repubblica di San Marino a trattati e convenzioni internazionali.

Secondo la citata legge, sono pertanto attualmente previsti:

- permesso di soggiorno turistico;
- permesso di soggiorno speciale rilasciato per istruzione, sport, cura e assistenza;
- permesso di soggiorno per motivi di lavoro: prima grande innovazione rispetto alla passata normativa, con una chiara specificazione della temporaneità del permesso in relazione alle diverse tipologie di lavoro;
- permesso di soggiorno speciale per marittimi, che configura una tipologia lavorativa abbastanza recente e che necessitava di una apposita regolamentazione integrata all'interno della legge generale sui permessi di soggiorno e le residenze;
- permesso di soggiorno ordinario: regola il fenomeno del ricongiungimento familiare;
- permesso di soggiorno straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale.

L'ultima tipologia di Permesso di Soggiorno si tratta di un'altra categoria di situazioni che, pur avendo una rilevanza minima in termini numerici nel territorio sammarinese, ha mostrato l'assoluta necessità di avere un'apposita regolamentazione nella normativa di riferimento per non essere lasciata all'estemporaneità come era avvenuto fino al 2010.

Relativamente al dato generale dei Permessi di Soggiorno concessi dalla preposta sezione del Comando del Corpo della Gendarmeria della Repubblica di San Marino, si precisa che lo stesso Ufficio sta elaborando tabelle con cui mettere a disposizione i seguenti dati aggregati, che indicano:

- Numero di Permessi di Soggiorno rilasciati annualmente;
- Fotografia annuale del n. di soggiornanti sul territorio sammarinese.

I dati attualmente disponibili si riferiscono al numero di soggiornanti sul territorio sammarinese nell'anno 2020, evidenziando le seguenti suddivisioni interne:

- tipologia (motivazione) del permesso di soggiorno rilasciato;

- genere (M/F);
- classi di età (possibilmente 0-17 / 18-34 / 35-64 / over 65);
- provenienza (Italia/UE/non UE, suddiviso per continenti).

N. di SOGGIORNANTI nel territorio di San Marino - anno 2020 -	
Suddivisione per TIPOLOGIA di Permesso concesso	
Permesso di Soggiorno Turistico	61
Permesso di Soggiorno Speciale	59
Permesso di Soggiorno per motivi di Lavoro	565
Permesso di Soggiorno Ordinario	287
Permesso di Soggiorno Straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale	10
Altri Permessi (convivenza, Parentale, Minori)	404
Totali	1.386
Suddivisione per CITTADINANZE dei soggetti a cui è stato concesso il Permesso a SM	
Cittadinanza italiana	732
Ue	126
Extra Ue	528
Totali	1.386
Suddivisione per GENERE dei soggetti a cui è stato concesso il Permesso a SM	
F	877
M	509
Totali	1.386
Suddivisione per FASCE DI ETÀ dei soggetti a cui è stato concesso il Permesso a SM	
0-17	59
18-34	349
35-64	863
Over 65	115
Totali	1.386

Come si evince dai valori riportati in tabella, l'esperienza sammarinese di accoglienza in territorio per esigenze umanitarie risulta poco significativa, si specifica inoltre che la richiesta di asilo politico non è una fattispecie presente nella Repubblica di San Marino.

Si precisa infine che i 10 soggetti a cui è stato concesso il Permesso di Soggiorno Straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale risultano suddivisi tra 7 di genere femminile e 3 di genere maschile, inoltre n.2 soggetti hanno cittadinanza italiana, n.3 di cittadinanza europea, n.2 di cittadinanza africana e n.3 di cittadinanza latinoamericana.

Politiche attive sammarinesi per far fronte all'accoglienza di stranieri per motivi umanitari

Dal punto di vista delle politiche attualmente attive inerenti alla concessione di permessi di soggiorno per motivi umanitari, si precisa che San Marino intrattiene un rapporto esclusivo con la Comunità di Sant'Egidio, condividendo appieno l'alta azione umanitaria che la stessa conduce da oltre mezzo secolo nei confronti delle fasce deboli del pianeta, attraverso forme di concreta solidarietà e di impegno attivo in favore di soggetti, di qualsiasi età, alla ricerca di protezione, di pace e di effettivo sostegno.

La Comunità di Sant'Egidio fornisce mediazioni nel panorama internazionale, specialmente nelle aree più scottanti del pianeta, così come l'apertura delle "strade di pace", indirizzate ad anteporre

alle guerre e alle violenze le ragioni del dialogo interreligioso, nell'assunto che le religioni possano essere una parte imprescindibile della soluzione.

San Marino riconosce inoltre i c.d. *"Corridoi Umanitari"*, un validissimo strumento operativo promosso dalla Comunità sopra citata per cercare di intervenire riducendo il fenomeno dei "viaggi della morte" che vede profughi e migranti in fuga da conflitti armati, violenze e condizioni di vita oggettivamente riconosciute come disumane.

La Repubblica del Titano si è infatti già adoperata nell'accoglienza di profughi stranieri nell'anno 2017 attraverso il citato progetto dei corridoi umanitari, consentendo l'esodo di due soggetti migranti in sicurezza e in condizioni controllate e protette. La casistica sammarinese riflette l'ottima collaborazione della società civile, poiché sviluppa una serie di collaborazioni a livello socio-umanitario con una positiva ricaduta per la società ospitante e per la sua capacità di inserimento e di integrazione.

In questo spirito San Marino, su forte spinta del Consiglio Grande e Generale, si sta impegnando per promuovere forme di affido di minori stranieri non accompagnati. Difatti, ai sensi dell'Articolo 16, comma 6bis, della Legge 28 giugno 2010 n.118 - Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica, così come modificata dall'articolo 28 della Legge 30 luglio 2015 n.118 viene regolamentata nella Repubblica di San Marino l'accoglienza in territorio di minori in assenza di genitori, tramite l'affido. Secondo la normativa vigente difatti l'ufficiale di Stato Civile è tenuto a procedere all'iscrizione nel registro della popolazione residente del minore che, temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, sia affidato, con provvedimento dei servizi sociali o dell'autorità giudiziaria competente, ad una famiglia o ad una persona singola residente in Repubblica oppure ad una comunità di tipo familiare con sede in Repubblica, al fine di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione.

Il soggetto in affido ha inoltre la facoltà di mantenere lo stato di residente sammarinese anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età, purché l'affido giudiziale non venga precedentemente revocato.

La famiglia affidataria può richiedere il permesso di soggiorno ordinario in via alternativa qualora vi sia un'indicazione in tal senso da parte dell'autorità dello Stato di provenienza del minore affidato.

La Repubblica sta inoltre adottando un provvedimento normativo per regolamentare in dettaglio questa forma di accoglienza e di integrazione di minori i quali, una volta adottata la normativa, potranno entrare a San Marino nella sicurezza di famiglie affidatarie, di garanzie di formazione e sostentamento, di legami con le proprie origini, di rapporto con enti e associazioni di riferimento.

Dati relativi ai flussi migratori verso la Repubblica di San Marino – Acquisizioni di Cittadinanza

Un ulteriore indicatore di contesto che la Repubblica di San Marino è in grado di fornire, riguarda le nuove acquisizioni di cittadinanza sammarinese, dato che la cittadinanza fornisce il titolo per richiedere la residenza, ampliando tale titolo anche al soggetto coniugato oppure unito civilmente al soggetto cittadino sammarinese, e ai figli (a determinate condizioni), senza distinzione di genere.

A questo scopo sono state richieste all'ufficio preposto Stato Civile estrazioni indicanti:

- Numero di richieste di acquisizione di cittadinanza sammarinese, suddivise per anno;
- Numero di nuove Cittadinanze rilasciate annualmente.

Alcuni dei dati attualmente disponibili sono stati rielaborati al fine di evidenziare quanto segue:

- tipologia (motivazione) del rilascio della cittadinanza;
- genere (M/F);

- classi di età (possibilmente 0-17 / 18-34 / 35-64 / over 65);

Si espongono di seguito le tabelle ad oggi elaborate, suddividendo le richieste concesse per genere e per classi di età.

NUOVE ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA – Suddivisione per Genere –											
Time Series											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
N. Soggetti											
F	99	120	161	208	66	55	55	80	73	49	465
M	107	114	166	293	57	57	97	121	82	50	457
Tot.	206	234	327	501	123	112	152	201	155	99	922
% rispetto al totale dei richiedenti											
F	48%	51%	49%	42%	54%	49%	36%	40%	47%	49%	50%
M	52%	49%	51%	58%	46%	51%	64%	60%	53%	51%	50%
Tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

NUOVE ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA – Suddivisione per Classi di Età –											
Time Series											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
N. Soggetti											
0-17	67	64	85	80	33	32	41	35	58	35	216
18-34	97	63	113	94	40	45	27	67	32	22	201
35-64	34	96	114	228	41	27	63	75	45	34	438
> 65	8	11	15	99	9	8	21	24	20	8	67
Tot.	206	234	327	501	123	112	152	201	155	99	922
% rispetto al totale dei richiedenti											
0-17	33%	27%	26%	16%	27%	29%	27%	17%	37%	35%	23%
18-34	47%	27%	35%	19%	33%	40%	18%	33%	21%	22%	22%
35-64	17%	41%	35%	46%	33%	24%	41%	37%	29%	34%	48%
> 65	4%	5%	5%	20%	7%	7%	14%	12%	13%	8%	7%
Tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Si specifica inoltre che la normativa attualmente in vigore nella Repubblica di San Marino per l'acquisizione della cittadinanza sammarinese fa riferimento alla Legge 30 novembre 2000 n.114 «Legge sulla cittadinanza» e sue successive modifiche. Con questo intervento normativo si sono inoltre eliminate le discriminazioni precedentemente in vigore che sussistevano nei confronti del genere del genitore che trasmetteva la cittadinanza per discendenza.

Secondo la citata norma, a San Marino sono attualmente previste le seguenti forme di acquisizione della cittadinanza sammarinese:

- per Naturalizzazione;

- per Discendenza;
- per Riassunzione;
- per Assunzione;
- per Matrimonio.

In riferimento alle principali modifiche normative intervenute, si fa presente che:

- con la Legge 17 giugno 2004 n.84 «*Modifiche alla Legge 30 novembre 2000 n.114 (Legge sulla cittadinanza)*» si è introdotta l'attribuzione della cittadinanza per origine al momento della nascita in base al criterio della c.d. “*materlinearità*”;

- con la Legge 22 marzo 2016 n.38 «*Modifiche alla Legge 30 novembre 2000 n.114 e successive modifiche – Legge sulla cittadinanza*» e le relative disposizioni attuative disposte dal Regolamento 15 aprile 2016 n.8 «*Disposizioni attuative della Legge 22 marzo 2016 n.38 – Modifiche alla Legge 30 novembre 2000 n.114 e successive modifiche – Legge sulla cittadinanza*» sono state apportate modifiche ai presupposti ed alle modalità di acquisto della cittadinanza per naturalizzazione;

- con la Legge 2 agosto 2019 n.121 «*Integrazioni alla Legge 30 novembre 2000 n.114 (Legge sulla cittadinanza)*» il legislatore è intervenuto per dare risposta alle numerose richieste di intervento sulla normativa in materia di cittadinanza;

- con la Legge 2 marzo 2021 n.47 «*Interpretazione autentica del comma 4 dell'articolo 6 della Legge 2 agosto 2019 n.121 "Integrazioni alla Legge 30 novembre 2000 n.114 (Legge sulla Cittadinanza)"*» il legislatore è intervenuto per coprire alcune lacune normative evidenziate dall'Ufficio competente.

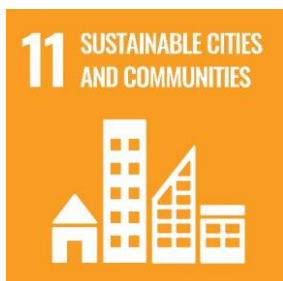
A questi riferimenti, si aggiunge anche l'articolo 1 della Legge 15 dicembre 1997 n.144 «*Modifiche ed integrazioni alle Leggi 27 marzo 1984 n.32 (Legge sulla cittadinanza) e 17 settembre 1986 n.98 (Regolamentazione dell'art.3 della Legge sulla cittadinanza)*» che disciplina l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio.

Strumenti di attuazione dell'SDG 10

Principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in Via di Sviluppo

Il target di riferimento richiede di applicare uno strumento che abbia come scopo quello di raggiungere un trattamento speciale e differenziato per i PVS, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

In tal senso, può essere utile rilevare il valore percentuale delle linee tariffarie applicate alle importazioni dai paesi meno sviluppati e dai paesi in via di sviluppo a tariffa zero. In questo contesto, si precisa che nella Repubblica di San Marino non si applicano tariffe differenti in base al paese di provenienza. Ai sensi della Legge 22 dicembre 1972 n.40, l'imposta sulle importazioni si applica secondo tariffe che si differenziano esclusivamente in base alla tipologia del bene introdotto.



OBIETTIVO 11

Per grafici: Frasi da evidenziare

Ottenendo l'inserimento nel Patrimonio dell'Unesco, San Marino ha testimoniato la consapevolezza di vivere in un contesto dal valore unico e irripetibile, che sollecita continuamente a interrogarsi e misurarsi sul senso di un'eredità culturale proveniente dal passato.

Politiche di sostenibilità e di inclusione sono alla base dei principali strumenti di pianificazione e gestione del territorio sammarinese.

La Repubblica di San Marino sconta gli impatti ambientali legati a un'urbanizzazione diffusa, esterna ai nuclei storici dei nove Castelli; è dunque importante orientarsi sempre più verso politiche di rigenerazione urbana.

La sicurezza sismica e quella idrogeologica assumono una particolare importanza, in quanto si ipotizza che solo una percentuale modesta degli edifici esistenti risulta, allo stato attuale, conforme alle prescrizioni di legge entrate in vigore nel 2012.

La Repubblica di San Marino, pur scontando gli impatti ambientali legati ad un rilevante consumo di suolo causato dall'eccessivo e disordinato sviluppo di un'urbanizzazione esterna ai nuclei urbani storici dei nove Castelli, si sta orientando verso politiche di rigenerazione urbana che rendano le comunità più sicure e inclusive. Infatti, politiche di sostenibilità e di inclusione sono alla base dei principali strumenti di pianificazione e gestione del territorio, come il Piano Regolatore Generale – SM 2030 “Giardino d'Europa – Microcosmo di biodiversità” e il Piano di Gestione del Sito Unesco.

Criticità del territorio

L'attuale patrimonio edilizio della Repubblica di San Marino e la conseguente struttura urbana sono il frutto degli avvenimenti storici, dei rapporti economici e delle scelte di pianificazione strutturale ed urbanistica avvenute durante tutto il corso del 1900. Le uniche costruzioni che esulano da questo contesto sono quelle dei centri storici dei nove castelli, attorno ai quali durante i secoli si sono addensate le abitudini di vita dei cittadini della Repubblica, e alcune case contadine sparse nel territorio. La direttrice fondamentale dello sviluppo dell'edificato sammarinese si concentra lungo l'asse stradale San Marino-Rimini, per una fascia di circa un chilometro di larghezza. La densità

edilizia aumenta nella parte pianeggiante accompagnata da un generalizzato e progressivo processo di consumo del territorio e di degrado ambientale, che minaccia la biodiversità e ha un impatto importante sulla conservazione degli habitat e delle specie. L'attuale alto tasso di urbanizzazione ha fra le sue conseguenze dirette la sottrazione, la frammentazione e l'erosione degli habitat e la compromissione del loro ruolo ecologico – funzionale, con molteplici effetti negativi sulla sopravvivenza delle popolazioni e delle specie, sulla permeabilità dei suoli, sull'innalzamento della temperatura, e sugli assetti idrogeologici. Questi processi, considerati anche a livello europeo la principale causa di perdita di biodiversità, provocano in generale una perdita di resilienza ecologica. Tale situazione è stata generata, almeno in parte, da una mancata o non completa e soddisfacente integrazione delle esigenze di tutela della biodiversità negli strumenti di pianificazione territoriale, sia di area vasta che di livello locale.

Da rilevare che anche il tema della sicurezza sismica e idrogeologica assume una particolare importanza, in quanto si ipotizza che solo una percentuale modesta del totale degli edifici esistenti risulta, allo stato attuale, conforme alle prescrizioni di legge entrate in vigore nel 2012.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, buona parte delle situazioni critiche evidenziate sono di tipo localizzato e legate alla difficoltà di smaltimento delle acque piovane, in occasione di eventi particolarmente intensi in relazione a tratti tombinati e canalizzati.

Poco problematica risulta essere la situazione, dal punto di vista della inclusività legata agli spostamenti dei cittadini sul territorio: il 98% della popolazione ha accesso ai sistemi di trasporto pubblico, gratuito per tutti gli studenti e con tariffe ridotte per i pensionati. In particolare, il servizio scolastico ha una copertura capillare sul territorio e, per quanto riguarda specificamente le esigenze di spostamento di persone con disabilità e anziani, la UOSD Disabilità e assistenza residenziale e la UOC Servizio Territoriale Domiciliare gestiscono i servizi per il trasporto quotidiano.

Il Piano Regolatore Generale

Il principale strumento strategico volto alla rigenerazione e alla sostenibilità urbana a San Marino si configura nella recente proposta del Piano Regolatore Generale – SM 2030 “Giardino d'Europa – Microcosmo di biodiversità”, la quale si pone l'obiettivo di aumentare la sicurezza, l'inclusività e la sostenibilità degli insediamenti urbani della Repubblica. La proposta di Piano punta ad una rigenerazione del contesto urbano che diventi anche occasione per favorire riconversione ed efficientamento energetico degli edifici, nonché occasione per creare una rete di connessioni fisiche e virtuali in grado di connettere i servizi pubblici ed i poli di attrazione con la città consolidata.

La proposta di Piano vuole essere un mezzo per superare la crisi con nuovi progetti di sviluppo e contribuire ad innescare un importante processo di crescita, mettendo in campo una serie di azioni per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione urbana. La Proposta di Piano si pone come nuova carta d'identità del futuro dell'intero territorio della Repubblica, anticipandone il futuro e coinvolgendo gli interessi, le aspettative, i bisogni della cittadinanza verso una visione condivisa di sviluppo urbano.

La proposta di Piano ha un carattere essenzialmente “strategico”, basato principalmente su quattro obiettivi principali:

- **Sviluppo Urbano Sostenibile.** Valutazione delle peculiarità del territorio e sviluppo in base a queste mantenendo la qualità eco-sistemica delle aree attraverso soluzioni ispirate alla natura e la **rigenerazione** urbana. Contestuale incentivazione della riqualificazione del tessuto urbano esistente, all'interno della città consolidata.

- **Messa in sicurezza del territorio.** Incremento della sicurezza urbana intesa come requisito economico, sociale e ambientale, e quindi riguardante il sistema del welfare, dei servizi e del quadro vincolistico geologico ed idraulico.

- **Aumento della qualità urbana.** Rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di una maggior efficienza che riduca le emissioni nell'atmosfera al fine di rafforzare il sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita e rigenerazione della città pubblica attraverso una rete di servizi e spazi pubblici in grado di riattivare processi urbani. Incremento del potere attrattivo della città, progressivo ampliamento della qualità dei servizi ai cittadini e del benessere inteso come qualità dell'aria, del paesaggio e dei servizi offerti.

- **Valorizzazione del patrimonio storico.** Salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio di San Marino ed al tempo stesso progressiva rivitalizzazione sociale ed abitativa dei nuclei storici.

Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

Sul tema specifico dell'accessibilità e della sicurezza rivolte anche alle parti più svantaggiate della popolazione, si inserisce la legge quadro sammarinese che tratta l'abbattimento delle barriere architettoniche, "Legge quadro per la tutela dei Diritti e l'integrazione sociale dei portatori di deficit" del 21 novembre 1990 n.41, nella quale vengono enunciati i principi poi declinati nella Legge "Eliminazione delle barriere architettoniche" del 28 settembre 1992 n.78. Nel complesso gli interventi normativi e le agevolazioni finanziarie, unite ad una maggiore consapevolezza nella cittadinanza delle difficoltà motorie dei disabili stanno producendo interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche che si ripercuotono in un miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette da disabilità.

A tal proposito è stato predisposto un apposito gruppo di lavoro per dare avvio ad un vero e proprio "Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche" nell'edilizia pubblica. Il piano si declina secondo diverse fasi che procedono dalla raccolta di dati ed informazioni, alla verifica delle informazioni raccolte, alla valutazione del grado di accessibilità, alla predisposizione di soluzioni per l'accessibilità e l'analisi dei costi, fino a predisporre un piano pluriennale di intervento. Il gruppo di lavoro ha già predisposto la struttura metodologica e il lavoro potrà essere completato applicando il piano su tutto il territorio, con un'attenzione particolare al Centro Storico. È in corso da parte dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP) la definizione del piano pluriennale di intervento.

Sicurezza e prevenzione del rischio idrogeologico

Rispetto al tema specifico della sicurezza, inteso come protezione dal rischio idrogeologico, lo strumento di riferimento è il Piano di Emergenza Nazionale della Protezione Civile, dalla cui cartografia risulta che il 42% del territorio rientra in aree a pericolosità idrogeologica. Il Piano di Emergenza si configura come il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure di Protezione Civile atte a fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso o imprevisto nel territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Sicurezza e prevenzione del rischio sismico

In particolare, sul tema della sicurezza rispetto al pericolo sismico, posto che il territorio sammarinese è collocato all'interno di un'area classificata dalla normativa italiana (OPCM n.

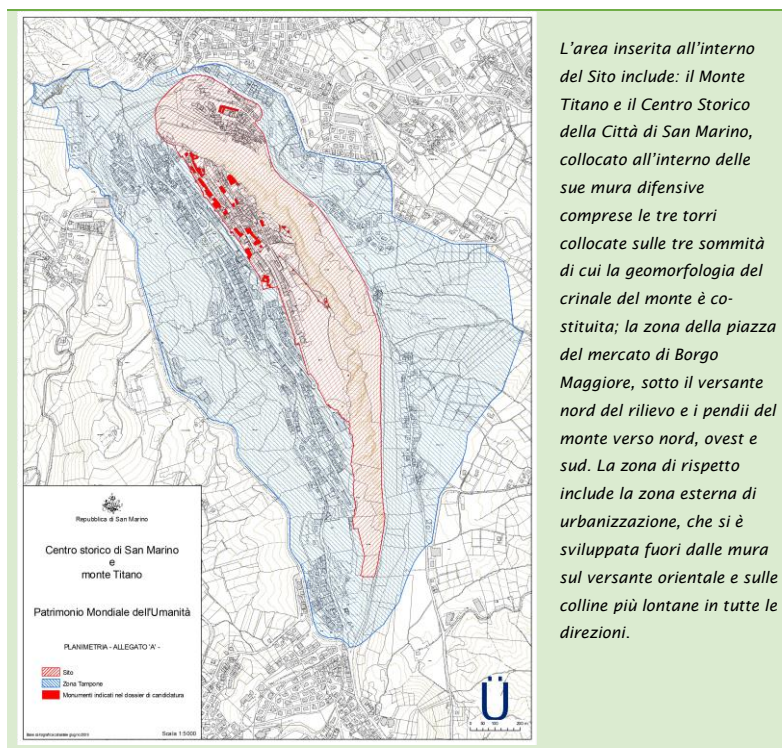
3274/03 e n. 3316/03, Allegato A) come zona sismica 2, con la Legge n.5/2011 “Legge sulla progettazione strutturale” e relativi Decreti, viene istituito anche a San Marino l'obbligo di progettare considerando la pericolosità sismica del territorio. Proprio per favorire l'ottemperanza di tali norme, la Legge Finanziaria n. 223/2020 dispone, con il cosiddetto Sisma Bonus, di incentivare gli interventi su edifici esistenti per la riduzione del rischio sismico, attraverso detrazioni d'imposta fino ad un massimo del 110%.

Patrimonio dell'Unesco

San Marino è iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO da Luglio 2008. L'area individuata identifica come “Sito” ha una superficie di 55 ettari, mentre quella individuata come zona “Buffer” ha una superficie di 167 ettari.

L'area inserita all'interno del Sito include: il Monte Titano e il Centro Storico della Città di San Marino, collocato all'interno delle sue mura difensive comprese le tre torri collocate sulle tre sommità di cui la geomorfologia del crinale del monte è co-stituita; la zona della piazza del mercato di Borgo Maggiore, sotto il versante nord del rilievo e i pendii del monte verso nord, ovest e sud. La zona di rispetto include la zona esterna di urbanizzazione, che si è sviluppata fuori dalle mura sul versante orientale e sulle colline più lontane in tutte le direzioni.

Delimitazione del Sito Unesco



Il Consiglio Grande e Generale ha adottato all'interno del proprio ordinamento legislativo, la "Legge quadro per la tutela, la gestione, la valorizzazione e la promozione del Sito Centro Storico di San Marino e Monte Titano, inserito nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO", al fine di garantire la conservazione dei valori di integrità ed autenticità attraverso azioni di tutela e di corretta gestione del patrimonio storico, e di regolamentazione degli interventi fisici e funzionali di valorizzazione e promozione del Sito.

La gestione riguardante l'ambito del Sito Unesco di Città è affidata all'Unità di Coordinamento – UNESCO, cui spettano le seguenti funzioni:

- a) programmare e coordinare le attività di concertazione tra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione del Piano di Gestione e dei Piani di Lavoro;
- b) gestire e coordinare le attività di supporto ed assistenza tecnica delle diverse fasi del Piano;
- c) verificare lo stato di avanzamento del Piano;
- d) verificare la coerenza delle iniziative proposte da istituzioni pubbliche e non, rispetto alla strategia generale ed agli obiettivi di indirizzo previsti dal Piano;
- e) definire le criticità e i fabbisogni dei diversi interventi previsti nel Piano;
- f) concordare con i diversi attori le priorità per lo sviluppo di singole parti di Piano;
- g) monitorare il Sito;
- h) redigere i rapporti richiesti dall'UNESCO e dall'Autorità di Indirizzo – UNESCO.
- i) monitorare in itinere ed ex post le attività di realizzazione delle iniziative oggetto del Piano di Gestione.

Piano di Gestione Unesco

Il Piano di Gestione del Sito Unesco, non ha in sé una funzione vincolistica, normativa o prescrittiva, ma si configura piuttosto come uno strumento di indirizzo, utile per orientare e coordinare le scelte politiche e programmare gli interventi sul Sito nel suo insieme da parte dei vari soggetti che operano sul territorio. Al di là della tutela del Sito, la finalità del Piano di Gestione è anche quella di rafforzare nelle istituzioni e nella popolazione locale la consapevolezza di vivere in un contesto dal valore unico e irripetibile, che sollecita continuamente ad interrogarsi e a misurarsi sul senso di un'eredità culturale proveniente dal passato, interpretandola in modo interdisciplinare, responsabile e creativo come una risorsa in una chiave di attualità. Questo vale soprattutto rispetto alle nuove generazioni a cui spetterà il compito di continuare in futuro l'opera di tutela e valorizzazione.

La redazione e attuazione del piano costituisce infine un processo circolare che, partendo dalle attività propedeutiche, percorre le fasi della conoscenza (analisi), della definizione degli obiettivi e strategie (progettazione), della realizzazione (azioni attuative) e della valutazione (monitoraggio che è di nuovo anche analisi), per tornare nuovamente ad una successiva ridefinizione degli obiettivi e così via.

Il Piano di Gestione è articolato in quattro Piani di Azione finalizzati al raggiungimento di vari obiettivi strategici:

1. Tutela del Bene, inteso come complesso storico monumentale, conservazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio
2. Tutela del Bene inteso come edifici storico monumentali, elementi storico architettonici e patrimonio archeologico
3. Sicurezza e gestione in emergenza del Sito - Piano di Emergenza e guida alla gestione del rischio - Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali

4. Tutela del patrimonio costituente la documentazione cartografica-archivistica, archivistica, iconografica, fotografica, filatelica, numismatica, medaglistica e di produzione ceramica
5. Tutela del patrimonio demo-etno-antropologico
6. Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità all'interno del Sito
7. Progetti per lo sviluppo socio-economico della comunità ed incremento della residenzialità
8. Interventi di adeguamento delle infrastrutture a servizio dello sviluppo turistico e diversificazione delle destinazioni d'uso
9. Innovazione e potenziamento delle funzioni del centro storico, attraverso le tecnologie digitali
10. Valorizzazione degli eventi culturali e del comparto turistico
11. Sviluppo di una coscienza diffusa dei valori universali del Sito e forme attive di dialogo, partecipazione e coinvolgimento degli attori
12. Coordinamento e promozione di iniziative culturali e di marketing territoriale riferite al Sito
13. Valorizzazione delle risorse umane mediante il rafforzamento e l'integrazione di sistemi di formazione e di ricerca per i beni culturali ed ambientali
14. Promozione di attività per una maggiore conoscenza del patrimonio, rispetto ai temi individuati e da individuare
15. Promozione di un sistema coordinato per la condivisione e diffusione delle ricerche, delle indagini e dei dati prodotti dagli enti istituzionali e per l'individuazione di nuovi temi da sviluppare
16. Promozione di un'unitarietà di indirizzo ed omogeneità di servizi offerti per la fruizione del patrimonio culturale in rete, sostenendo la diffusione di standard internazionali per l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti.

I 4 Piani di Azione sono i seguenti:

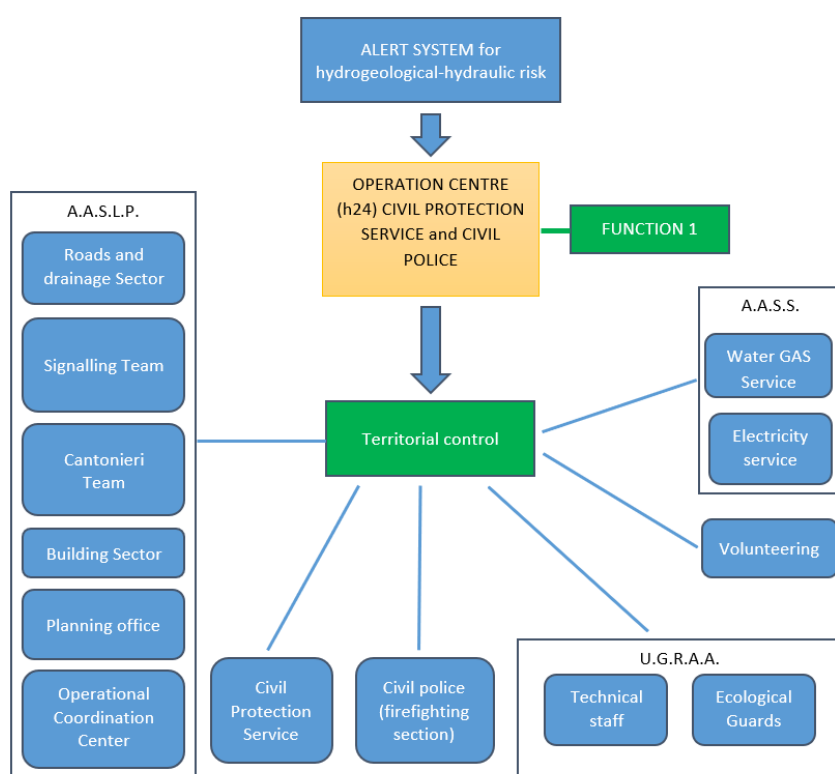
- Piano di Azione 1 - **Tutela e conservazione del patrimonio culturale**: ha come fine la tutela sistemica del complesso, sotto gli aspetti della conservazione, della struttura urbana, del verde e del paesaggio, dei beni culturali e demo-etnoantropologici;
- Piano di Azione 2 - **Fruizione sostenibile del sito, valorizzazione del patrimonio culturale ed agricolo-ambientale, del turismo culturale, naturalistico, sportivo e ricreativo e degli aspetti socio-economici**: l'obiettivo è la messa a sistema dell'offerta turistica e culturale, tramite la rivalutazione ed il potenziamento di tutti quegli aspetti ad oggi non funzionali, sottoutilizzati o de-potenziati. Una serie di interventi, coordinati ed operanti in sinergia su più settori, si configura come elemento imprescindibile nella gestione di un Bene complesso quale un centro storico;
- Piano di Azione 3 - **Comunicazione, promozione, formazione**: contiene una serie di indirizzi di carattere generale per la promozione dei valori del Sito UNESCO a vari livelli, da quello locale, a quello nazionale ed internazionale, e gli interventi che il Piano di Gestione propone, rendendo fruibile ad un pubblico vasto la conoscenza del Bene UNESCO, nei suoi valori fondamentali;
- Piano di Azione 4 - **Conoscenza e condivisione**: prevede la predisposizione di azioni finalizzate al completamento, rafforzamento e sistematizzazione del sistema della conoscenza.

Gestione della sicurezza

Il sistema locale di protezione civile, in caso di criticità, può attivare un servizio di sorveglianza sul territorio per garantire il monitoraggio delle aree esposte a rischio, soprattutto per quelle a rischio molto elevato nei periodi di moderata ed elevata criticità. Il Presidio Territoriale ha la funzione di sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle criticità a scala locale e di attuare la pianificazione e la gestione dei primi interventi per la mitigazione del rischio e la messa in sicurezza della popolazione e delle infrastrutture. Il Presidio Territoriale è composto dal personale della Sezione Antincendio

della Polizia Civile, ed in caso dal personale delle Aziende di Stato (tecnici, C.C.O, operatori, D.L., cantonieri, squadra segnaletica), dall'Ufficio Progettazione, dall'UGRAA (Guardie Ecologiche, squadre operativa ed eventuali collaboratori esterni) e dalle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile ed opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Capo del SPC, redigendo a fine attività una descrizione dell'attività operata su opportuno modulo.

Organizzazione del Presidio Territoriale



Iniziative in atto

In scia ai provvedimenti rivolti a migliorare l'accessibilità, si pone il potenziamento del progetto "San Marino per tutti" finalizzato a promuovere San Marino come destinazione accessibile e sostenibile, attraverso l'inaugurazione di Tactilia, un Museo Tattile all'aperto, volto a rendere il patrimonio artistico e culturale del centro storico accessibile ai visitatori con disabilità visive, uditive e motorie, ma anche di offrire ai più giovani e alle scolaresche uno strumento didattico valido e attrattivo.

Grazie alla nascita del progetto "San Marino, l'ospitalità senza barriere" sono stati già realizzati alcuni supporti dedicati al turismo accessibile: una Guida turistica contenente le informazioni e le

descrizioni essenziali per consentire a ogni turista con disabilità di auto-valutare il grado di fruibilità dei luoghi da visitare, in relazione alle proprie esigenze specifiche; un Catalogo in Braille per il Museo delle Tradizioni Contadine “Casa di Fabrica”; Info utili sulla Repubblica di San Marino, in Braille; menu in Braille per alcuni ristoranti.

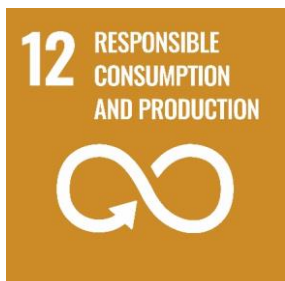
All’interno di questo progetto si inserisce anche la possibilità di noleggiare il “Triri-de”, un nuovo e rivoluzionario mezzo per muoversi in libertà, da applicare in pochissimi secondi alla normale carrozzina manuale per trasformarla in una carrozzina motorizzata, in grado di assicurare altissime prestazioni anche su percorsi difficili.

Inoltre, vale la pena ricordare che il 19-20 novembre 2014 si è tenuto a San Marino la prima conferenza dell’OMT sul Turismo Accessibile in Europa.

In tema di mobilità e accessibilità, la Repubblica di San Marino, adottando la soluzione Rsm_Suite Park It_Smart Mobility Parking ha voluto dare un valore aggiunto nel controllo della mobilità e della gestione dei parcheggi, eliminando numerose inefficienze e, nel contempo, offrendo ai cittadini e agli utenti una migliore qualità della vita in linea con l’ottica smart city.

Beni culturali e paesaggio

Un importante passo normativo, in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, è dato dal Progetto di Legge di iniziativa popolare “Codice dei Beni culturali e paesaggistici” (2019). La proposta, conformandosi integralmente all’articolo 10 della “Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei principi fondamentali dell’ordinamento sammarinese”, si configura come un “Codice dei Beni Culturali e paesaggistici” volto a regolamentare tutela e valorizzazione in una prospettiva sia estetica che storico-culturale, ponendosi inoltre a garanzia di un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente. In un’ottica di maggiore operatività e aderenza alla specificità del tema dei beni culturali e del paesaggio, il progetto di legge prevede di sostituire l’attuale Commissione per la Conservazione dei Monumenti con un nuovo organismo esclusivamente tecnico, che possa legittimamente ed efficacemente intervenire in ognuna delle fasi del processo di tutela e valorizzazione: analisi, progetto e vigilanza.



OBIETTIVO 12

L'attuazione degli impegni previsti dall'Agenda riguardo ai modelli di produzione e consumo sostenibili, deve essere affrontata in forte coordinamento con l'obiettivo 4.7: garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie, idonee a promuovere uno sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. Sin dal 2007 le Istituzioni sammarinesi hanno portato avanti campagne promozionali indirizzate a tutti i livelli, volte alla sensibilizzazione della popolazione sul consumo consapevole delle risorse rivolte a bambini, privati ed aziende. Questo, nel corso degli anni, ha permesso di sviluppare un forte senso di responsabilità comune sull'argomento.

L'obiettivo è migliorare la qualità della vita "facendo di più e meglio con meno", aumentando cioè i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, riducendo l'impiego di risorse, il degrado e l'inquinamento nell'intero ciclo produttivo. Questo obiettivo coinvolge stakeholder differenti e richiede un approccio sistematico e cooperativo tra i soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Per quanto riguarda i produttori sarà necessario supportare ed agevolare il loro passaggio ad una produzione sostenibile con strumenti che possano incentivare l'avvio di cicli produttivi virtuosi dal punto di vista della sostenibilità ed a tal proposito è in corso di elaborazione l'introduzione di una normativa che possa normare le c.d. società benefit nell'ordinamento sammarinese. Dal lato dei consumatori sono invece in corso campagne di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo anche adeguate informazioni su standard di produzione ed etichette con informazioni sempre più approfondite.

Un ulteriore strumento a supporto della Repubblica di San Marino per tracciare le politiche di miglioramento della sostenibilità è l'Autorità di regolazione per i servizi pubblici e l'energia che è stata istituita nel 2001 con il compito di assicurare «la diffusione omogenea dei servizi sull'intero territorio, in condizioni di efficienza e di economicità in un contesto idoneo a tutelare gli utenti e i consumatori, nonché a fornire ai soggetti regolati, un quadro stabile di regole, indispensabile per la programmazione delle politiche industriali».

In secondo luogo, l'Autorità ha l'obbligo definire «un sistema tariffario basato su criteri di variazione predefiniti e di assoluta trasparenza, idoneo ad armonizzare gli obiettivi economico – finanziari dei soggetti gestori con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse in aderenza agli indirizzi di politica economica di competenza degli organi elettivi».

Il Piano Energetico della Repubblica di San Marino (PEN) è lo strumento di riferimento, elaborato da questa Autorità e coordinato con gli altri strumenti di riferimento di pianificazione dello stato, con il quale la Repubblica di San Marino individua gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico statale per la produzione, il trasporto, il risparmio e la distribuzione di energia.

Il piano delinea, attraverso i dati ed i bilanci energetici, il quadro della situazione energetica nella Repubblica di San Marino, formula previsioni, fissa obiettivi ed individua i criteri generali relativi agli interventi energetici in funzione di fattori ambientali ed urbanistici.

L'attuale PEN, il PEN3, è stato approvato dal Congresso di Stato nel giugno del 2018 ed ha una durata quadriennale (2018-2021). In tale documento viene fatto riferimento anche agli incentivi già presenti in ordine all'installazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore e per l'acquisto di veicoli a propulsione elettrica. La relazione rimarca l'importanza di mantenere gli attuali incentivi e di sensibilizzare quanto più possibile tutta la comunità ad investire in tali tecnologie.

Stop alla plastica

Dal 1° gennaio 2018 sono stati messi al bando, nella Repubblica di San Marino, i sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri utilizzati per imbustare gli alimenti che sono stati sostituiti da shopper biodegradabili e compostabili a pagamento. In particolare si sta parlando delle buste con spessore della singola parete inferiore ai 15 micron, con o senza manici, utilizzate per trasportare e/o asportare merci, per igiene e/o come imballaggio primario di prodotti alimentari quali carni, pesce, prodotti da forno e di gastronomia, frutta e verdura che dovranno essere biodegradabili e compostabili secondo lo standard internazionale UNI EN 13432; essere realizzate con un contenuto di materia prima rinnovabile di almeno il 50% a partire dall'1.1.2020 (il 60% dall'1.1.2021) determinato in base allo standard UNI CEN/TS; disporre dell'idoneità per uso alimentare; essere cedute esclusivamente a pagamento.

Per diminuire ulteriormente lo spreco di plastica e continuare a progredire nella sensibilizzazione della cittadinanza all'uso cosciente degli imballaggi, il Congresso di Stato, nell'ottobre 2020, ha disposto il divieto di utilizzo della plastica monouso nelle sedi istituzionali della Repubblica di San Marino a far data dal 21 novembre 2021 ed in tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione a far data dal 1° gennaio 2021.

Con la stessa delibera è stato dato mandato di provvedere alla modifica dell'attuale Codice Ambientale affinché venga introdotto il divieto di commercializzazione e distribuzione di borse di plastica, fatta salva la commercializzazione di borse di plastica biodegradabili e compostabili a far data dal 1 giugno 2021, il divieto di commercializzazione e distribuzione di prodotti in plastica usa e getta per gli esercenti di attività commerciali, artigianali e di somministrazione di alimenti e bevande e di distributori automatici sul territorio della Repubblica, che dovranno distribuire esclusivamente contenitori per alimenti, posate, piatti, bicchieri, palette e cannucce monouso, in materiale biodegradabile e compostabile a far data dal 1 giugno 2021, estendendo il divieto anche ad associazioni, società, comitati, enti organizzatori di eventi, feste e sagre.

La risorsa rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti San Marino già dal 2014 ha elaborato, reso disponibile on line ed inoltrato a tutta la popolazione per posta, su carta riciclata, una guida pratica per la raccolta differenziata. Questa iniziativa ha fatto parte di una importante campagna di comunicazione ambientale, ideata all'interno dell'Osservatorio sulla gestione dei Rifiuti, con l'obiettivo di generare condivisione e partecipazione dei cittadini affinché le "singole azioni virtuose" diventino prassi collettiva e consolidata.

L'opuscolo si poneva l'obiettivo di aiutare i cittadini ad essere sempre informati ed attivi nei confronti del sistema di raccolta rifiuti per migliorare la qualità e quantità della raccolta differenziata.

L'intenzione era quella di informare e orientare i cittadini su responsabilità, opportunità ed adempimenti previsti per una corretta gestione dei rifiuti.

È necessario continuare a far sì che ogni utente acquisisca e migliori costantemente la sensibilità e consapevolezza del proprio ruolo strategico nel sistema rifiuti e che, quotidianamente, agisca secondo i principi della prevenzione della produzione dei rifiuti, della loro riduzione, del loro riciclo e riuso. I principali messaggi della guida, validi tutt'oggi, ed inseriti anche nell'App "San Marino Differenzia", insieme ad altre funzionalità di supporto all'utente, sono: aumentare l'attenzione nei confronti della raccolta differenziata dei rifiuti; diffondere l'importanza del perché differenziare; indicare come riconoscere e separare le diverse tipologie di rifiuti; illustrare in modo trasparente il ciclo di vita dei rifiuti; invitare gli utenti ad utilizzare il Centro di Raccolta di San Giovanni dove possono essere conferiti dai singoli utenti sia rifiuti ingombranti che non, con assistenza degli addetti, per uno corretto smaltimento e con l'accredito di incentivi in denaro.

È inoltre attivo un servizio di ritiro a domicilio gratuito di un singolo arredo o 4 pneumatici, è infine possibile richiedere anche una compostiera domestica.

Nella Repubblica di San Marino non sono presenti problematiche collegate alla "lotta" all'abbandono di rifiuti, ciò nonostante, per mantenere un livello di controllo elevato, si è da tempo installato un sistema di video sorveglianza, anche sulle aree ecologiche, per rilevare e registrare comportamenti errati da parte dell'utenza. È inoltre a disposizione della cittadinanza un indirizzo di posta elettronica e l'App "San Marino Differenzia" per segnalare violazioni.

Dal 2016 si è avviato un progetto sperimentale di raccolta dei rifiuti porta a porta in alcuni Castelli della Repubblica. Grazie al progetto, nei territori serviti si è rilevata una percentuale di rifiuti differenziati in media del 70% a differenza delle zone non servite dove si riscontra una percentuale di rifiuti differenziati intorno al 40%. Il progetto sperimentale della raccolta porta a porta ha un costo elevato rispetto alla gestione delle aree ecologiche e pertanto, allo stato attuale, sono al vaglio soluzioni che possano coniugare una alta percentuale di rifiuti differenziati ad un costo inferiore sempre nell'ottica della sostenibilità.

L'impiego di modalità di gestione finalizzate alla massima valorizzazione dei rifiuti unitamente alla prevenzione, e cioè alla riduzione delle quantità di rifiuti attraverso interventi di redesign ed il conseguente avvio di processi di riconversione di prodotti di largo consumo, si presentano come i percorsi obbligati per ridurre drasticamente le quantità di rifiuti solidi urbani da destinare allo smaltimento finale. Infatti, la riduzione dei rifiuti da inviare alla discarica è necessaria dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Tale operazione avviene ad esempio attraverso il recupero di quelle frazioni contenenti materiali facilmente riciclabili: tra queste, la frazione che desta maggiore interesse è la frazione organica biodegradabile, sia perché costituisce la parte più cospicua (il 30% del rifiuto complessivo, con riferimento agli scarti provenienti dalla gestione dei giardini, i rifiuti dei mercati, i residui della ristorazione collettiva, ecc.), sia perché il suo smaltimento è la causa maggiore d'inquinamento. Inoltre, la frazione organica biodegradabile, per la sua composizione chimica eterogenea, costituisce un substrato ideale per diversi microorganismi e può quindi essere trasformata con facilità, per mezzo di un adeguato processo di compostaggio, in concime organico di alta capacità fertilizzante (compost).

In questo quadro generale l'A.A.S.S. (Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici) si è posta l'obiettivo di produrre un compost di alta qualità, con costi impiantistici contenuti e una tecnologia di gestione semplice ed affidabile, avendo riguardo sia alla salvaguardia ambientale, sia alle concrete possibilità di commercializzazione del prodotto finito.

San Marino, con le proprie norme, con il recepimento di alcuni Regolamenti (CE) in materia e grazie ad un accordo con Regione Emilia-Romagna garantisce la piena tracciabilità dei rifiuti prodotti fino al recupero/smaltimento finale; anche le sostanze che danneggiano lo strato atmosferico di ozono sono monitorate ~~grazie a protocolli~~ in linea con quanto prescritto dal Protocollo di Montreal, per quanto riguarda invece i rifiuti pericolosi generati pro capite e la percentuale di rifiuti pericolosi trattati, la normativa ambientale di riferimento sammarinese (D.D. 44/2012 e s.m.i.) definisce tutti gli adempimenti necessari al tracciamento dei rifiuti, disponendo la compilazione del Catasto dei Rifiuti per tutti i soggetti produttori di rifiuti pericolosi operanti sul Territorio (art. 27, comma 3 sub. d del D.D. 44/2012).

Si può quindi asserire che, considerate le disposizioni di legge vigenti ed i sistemi di controllo messi in atto dagli enti preposti della Repubblica di San Marino, la produzione di rifiuti pericolosi è completamente tracciata e l'intera quantità gestita annualmente viene smaltita/recuperata con modalità e presso impianti adeguati alla pericolosità intrinseca dei rifiuti. La quantità di rifiuti pericolosi generati (RP) per il 2019 è pari a: 3.775 t/a, con produzione pro capite di rifiuti pericolosi pari a 112 kg/(a*ab.), la produzione riferita alla superficie di rifiuti pericolosi ammonta a 61,7 t/(a*km²). In generale considerate le esigue dimensioni del territorio, il ridotto numero di aziende operanti nel settore presenti all'interno della Repubblica di San Marino e le contenute capacità di stoccaggio delle stesse, è possibile asserire che la totalità dei rifiuti pericolosi prodotti è avviata a trattamento. Per quanto riguarda infine il tasso di riciclaggio nazionale, sulla base dei dati dell'anno 2019 si è registrata una percentuale pari al 92%.

L'attuale governo, sempre in prospettiva di una produzione più consapevole, nonché del fatto che la maggioranza dei rifiuti privati riguardano scarti alimentari, residui di potatura e da coltivazione dell'orto, sta elaborando politiche per la valorizzazione della filiera agroalimentare e a tal proposito ha già approvato nel mese di luglio 2020 un decreto delegato che riguarda l'agricoltura biologica.

Anche nel settore del turismo, che in un paese come San Marino concorre a creare una parte importante del PIL, si stanno mettendo in campo strategie volte ad attirare un turismo sempre più consapevole ed attento alla sostenibilità. Durante quest'anno, a causa della pandemia in corso, si è dovuta rivoluzionare l'idea di turismo concependo nuove attività e situazioni che evitassero quanto più possibile assembramenti. In tale ottica si sono orientati gli sforzi del governo per supportare nuove idee. È stato, ad esempio, reso gratuito l'utilizzo del suolo pubblico per le attività di ristorazione del centro storico; un altro progetto inaugurato nel 2020 è il "Cammino del Titano", 43 km di cammino nella natura per scoprire il territorio della Repubblica di San Marino nei suoi angoli meno conosciuti e vivere un'esperienza green indimenticabile, circondati da una ricchezza e varietà paesaggistica unica. Il nuovo percorso ad anello completa la rete sentieristica di 110 km collegando 8 itinerari che si snodano lungo tutti e 9 i Castelli della Repubblica.

Per quanto riguarda la razionalizzazione dell'utilizzo di combustibile sostenibile, come già accennato, sono già presenti a San Marino incentivi per chi acquista veicoli a propulsione elettrica; sono inoltre presenti colonnine pubbliche, in diverse parti del territorio, per la ricarica dei veicoli plug-in. Il governo infine sta vagliando progetti che possano agevolare la transizione all'elettrico, impegnandosi ad intervenire in tale senso anche sul parco veicoli dello Stato.



OBIETTIVO 13

Per grafici: Frasi da evidenziare

Per la lotta ai cambiamenti climatici il Governo sammarinese ha perfezionato un efficace quadro normativo di riferimento, finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica, allo sviluppo e alla diffusione delle fonti di energia rinnovabili (FER), nonché alla tutela ambientale.

San Marino ha già implementato alcune misure di adattamento al cambiamento climatico nel campo della salute umana e si sta attivando per applicarne altre nel campo dell'approvvigionamento idrico e nell'agricoltura

In risposta all'aumentata frequenza con cui si presentano gli eventi meteorologici estremi, in particolare precipitazioni intense o assenti e periodi con anomalie termiche, è importante che San Marino implementi le misure di adattamento al cambiamento climatico.

Il cambiamento climatico a San Marino è influenzato fortemente dalle emissioni di gas a effetto serra, causate dal consumo di combustibili fossili nei trasporti, nel riscaldamento degli edifici, così come nell'industria e nell'agricoltura.

La Repubblica di San Marino, tra i primi firmatari della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, si sta fortemente impegnando in questi ultimi anni sul fronte della riduzione delle proprie emissioni di gas serra, sia adempiendo agli impegni assunti con la ratifica della Convenzione stessa, sia adottando Leggi che sostengono e promuovono il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili.

San Marino ha già implementato alcune misure di adattamento al cambiamento climatico nel campo della salute umana e si sta attivando per applicarne altre nel campo dell'approvvigionamento idrico e nell'agricoltura.

Cambiamento climatico a San Marino

I dati registrati dalla stazione meteorologica di San Marino evidenziano una tendenza del clima sammarinese in linea con quella a carattere globale, vale a dire aumento delle temperature medie e maggiore frequenza degli eventi estremi.

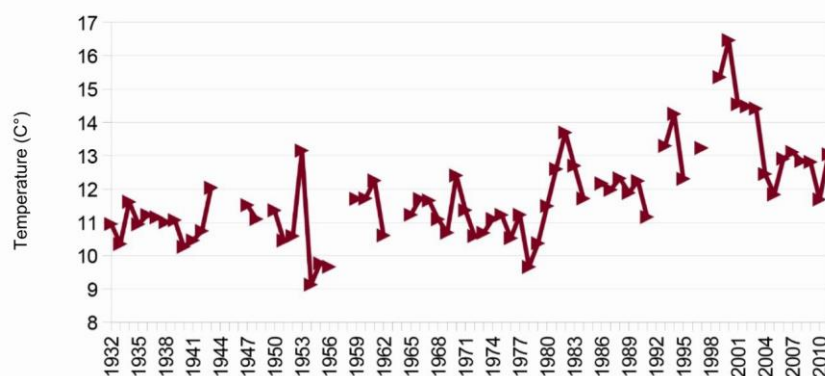
La frequenza con cui si presentano gli eventi meteorologici estremi, in particolare le precipitazioni intense o assenti e periodi con anomalie termiche, è decisamente aumentata negli ultimi anni. In particolare, sono in aumento marcato i periodi con precipitazioni assenti o scarse e caratterizzati da alte temperature, con conseguenti ondate di caldo e siccità. Si possono stimare gli effetti generali dell'aumento delle temperature e della diminuzione delle precipitazioni in diversi ambiti:

- per la salute umana, l'aumento delle temperature può incrementare la frequenza di ondate di calore e di infezioni alimentari, che comportano seri rischi, soprattutto nelle fasce di popolazione più debole. Inoltre, può favorire la diffusione di malattie infettive da vettori;
- relativamente all'approvvigionamento idrico, in un quadro di diminuzione sostanziale delle precipitazioni, San Marino, che già ora dipende fortemente da fonti esterne, risulta essere molto vulnerabile;
- in agricoltura, l'aumento delle temperature e la siccità estiva hanno un impatto generalmente negativo sulle coltivazioni più diffuse nel territorio;
- per le foreste e gli ecosistemi, la degradazione degli ambienti boschivi e l'incremento degli incendi sono il più probabile risultato del cambiamento climatico.

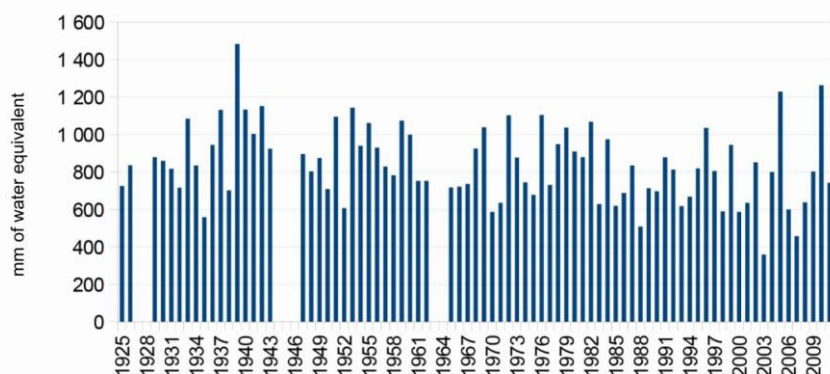
Il contributo di San Marino al cambiamento climatico dipende dalle sue emissioni di gas a effetto serra, conseguenza del consumo di combustibili fossili nei trasporti, nel riscaldamento degli edifici, così come nell'industria e nell'agricoltura.

Di fatto la Repubblica di San Marino non ha impianti di produzione di energia elettrica, né impianti per lo smaltimento dei rifiuti, dunque la quasi totalità delle emissioni di gas serra proviene dal settore energia ed è legata all'utilizzo dei combustibili fossili per l'autotrazione e il riscaldamento degli edifici. Più della metà delle emissioni di gas serra deriva dalla vendita di carburante nel settore dei trasporti, il quale include necessariamente i consumi di persone non residenti che lavorano a San Marino o che vengono in territorio sammarinese per turismo o altro.

Il settore industriale contribuisce all'emissione di composti organici volatili non metanici, mentre quello agricolo è responsabile dell'emissione di metano e protossido di azoto. Inoltre, il settore agricolo è il maggiore responsabile delle emissioni di metano, derivanti principalmente dall'allevamento, a causa della fermentazione enterica durante il processo digestivo degli animali e dalla gestione dei reflui zootecnici.



Nel grafico la Temperatura media annua registrata dalla stazione meteorologica di San Marino dal 1932 al 2010 (Fonte: "Seconda comunicazione nazionale della Repubblica di San Marino alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici")



Nel grafico le precipitazioni medie annue dal 1924 al 2010 (Fonte: "Seconda comunicazione nazionale della Repubblica di San Marino alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici")

Normativa e Pianificazione

Al fine di combattere il cambiamento climatico, la Repubblica di San Marino ha legiferato nella direzione di procedere ad una rapida riduzione delle emissioni di gas serra, fortemente climalteranti. In particolare, nel settembre del 2009 è stata completata la Prima Comunicazione Nazionale alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e, da allora, altri importanti passi sono stati compiuti, non ultimo, nell'aprile 2010, la ratifica del Protocollo di Kyoto che è andata a completare un percorso avviato con la firma della Convenzione nel 1992. Nel frattempo si è consolidato un gruppo tecnico permanente di lavoro che si occupa esclusivamente delle tematiche

relative ai Cambiamenti Climatici e che ha redatto anche la Seconda Comunicazione Nazionale, all'interno della quale si fa il punto relativamente ai seguenti ambiti: a) circostanze nazionali di rilievo alle emissioni e agli assorbimenti di gas serra; b) inventario dei gas serra; c) misure adottate o previste per l'attuazione della Convenzione; d) scenari di cambiamento e valutazione della vulnerabilità; e) informazioni su monitoraggio, ricerca, educazione e formazione e sensibilizzazione.

Con il Decreto n. 94 del 31/07/2018, San Marino conferma il suo percorso normativo di supporto alla lotta al cambiamento climatico, ratificando l'Accordo di Parigi adottato nel corso della XXI Conferenza degli Stati Parte della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Di fatto si può affermare che San Marino abbia legiferato per ridurre progressivamente l'utilizzo di sostanze definite ad effetto serra, comportanti la riduzione dello strato di ozono e, in questa direzione, la Repubblica ha disciplinato l'eliminazione graduale di sostanze come gli idroclorofluorocarburi (HCFC) e i clorofluorocarburi (CFC). Tuttavia, preso atto che i gas entrati in sostituzione di tali sostanze, in particolare i gas fluorurati, pur non danneggiando direttamente lo strato di ozono, sono potenti gas serra con un forte impatto sul riscaldamento globale, San Marino ha emanato il Decreto Consiliare nr. 181 del 2020, attraverso il quale recepisce l'Emendamento di Kigali al protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, decidendo di ridurre gradualmente la produzione e l'uso di idrofluorocarburi (HFC), il tipo più comune di gas fluorurati ad effetto serra, ed aggiungerli all'elenco delle sostanze controllate, per ridurre gradualmente la produzione e il consumo globali.

Sempre nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici, l'azione del Governo sammarinese è stata rivolta al perfezionamento del quadro normativo di riferimento, finalizzato al miglioramento dell'efficienza della filiera energetica, allo sviluppo e alla diffusione delle fonti di energia rinnovabili (FER), nonché alla tutela ambientale.

La Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente ha promosso l'adozione dei numerosi decreti delegati in attuazione della Legge 7 maggio 2008 n.72 – "Promozione ed incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici e dell'impiego di energie rinnovabili in ambito civile ed industriale" che hanno permesso, tra l'altro, un'importante diffusione della tecnologia fotovoltaica in territorio mediante lo strumento del Conto Energia, la promozione dell'acquisto di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile con incentivi da parte dello Stato nella forma di contributi in conto interessi e a fondo perduto, la promozione di interventi di riqualificazione energetica e qualitativa degli edifici.

La più diretta e importante conseguenza del PEN 2008-2011 è stata la promulgazione della Legge 72/2008, che ha ridefinito le competenze e le funzioni dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia. Ad essa hanno fatto seguito i Decreti Delegati di attuazione riguardanti:

- la caratterizzazione climatologica del territorio (D.D. 25 giugno 2009 n.88);
- la cessione in rete di energia elettrica da FER (D.D. 25 giugno 2009 n.89);
- l'istituzione dello Sportello per l'Energia (D.D. 25 giugno 2009 n.91);
- l'istituzione del Conto Energia (D.D. 25 giugno 2009 n.92 poi modificato dal D.D. 6 marzo 2012 n.20);
- la definizione delle classi di prestazione energetica degli edifici (D.D. 17 settembre 2009 n.126);
- l'istituzione del Registro dei Certificatori Energetici e l'organizzazione del Servizio Gestione Procedure Energetiche (GPE) (D.D. 21 settembre 2009 n.127);
- l'incentivazione degli interventi a carattere energetico (D.D. 21 settembre 2009 n.128);
- l'obbligo di Audit energetico per i grandi utilizzatori (D.D. 21 settembre 2009 n.129);

- le norme applicative e di revisione della legge 7 maggio 2008 n. 72 (D.D. 17 luglio 2012 n.84).

Sempre in ambito energetico è stato adottato il Piano Energetico Nazionale della Repubblica di San Marino 2018-2020 (PEN3) (Del. N°22 del 21/03/2018), che ha sostituito il PEN2, strumento con cui si individuano gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico statale per la produzione, il trasporto, la distribuzione ed il risparmio di energia, nell'ottica di una sempre maggiore indipendenza energetica da altri Paesi e da fonti non rinnovabili.

A seguito dell'entrata in vigore del PEN si prevedono:

- l'adeguamento dell'apparato legislativo-normativo sammarinese alla normativa italiana e, di riflesso, a quella europea;
- la pianificazione del fabbisogno energetico statale;
- il contenimento dei costi relativi all'importazione di energia;
- la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico;
- la promozione e realizzazione di impianti a fonti rinnovabili: solare termico, solare fotovoltaico, pompe di calore;
- la promozione e sviluppo di tecnologie ad alto rendimento energetico;
- la riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra;
- l'incentivazione dell'efficientamento energetico degli edifici, passando dal sistema di incentivi a fondo perduto alle detrazioni fiscali;
- l'incremento con incentivi della mobilità elettrica e ad idrogeno

Ulteriori provvedimenti legislativi hanno rafforzato la lotta al cambiamento climatico, riguardando aspetti come: l'incentivazione all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale (D.D. 23 gennaio 2009 n.4), la gestione dei rifiuti (D.D. 4 marzo 2009 n.23), lo sfruttamento di biomasse e la produzione di energia da FER nel settore agricolo (D.D. 21 settembre 2010 n.158).

L'interesse di San Marino nei confronti della lotta al cambiamento climatico viene confermato attraverso l'emanazione del Decreto n. 28 del 07/12/2020, con cui è stato aggiornato il Gruppo di Lavoro tecnico sul cambiamento climatico, attivo dal 2009, individuando come nuovi obiettivi:

- elaborazione dell'analisi e redazione del regolamento per l'adeguamento normativo conseguente all'accettazione dell'Emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, entro il 30 marzo 2021;
- aggiornamento dei dati disponibili sulle emissioni di gas serra a San Marino, attualmente fermi al 2014,
- elaborazione dell'analisi e delle proposte per il raggiungimento degli impegni assunti a livello internazionale di riduzione delle emissioni del 20% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2030, nel termine del 30 giugno 2021;
- elaborazione dell'analisi e delle proposte per l'aggiornamento dell'apparato legislativo-normativo per la promozione ed incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici e dell'impegno di energie rinnovabili in ambito civile e industriale, attualmente basato sulla Legge 3 aprile 2014 n. 48 e successivi decreti delegati.

Gestione e monitoraggio

Un'importante struttura per il monitoraggio è la Stazione Meteorologica di San Marino, inserita nella rete di rilevamento dati meteo della regione Emilia Romagna (Italia), che provvede alla raccolta

ed all'osservazione sistematica di numerosi parametri meteorologici: temperatura dell'aria, pioggia, precipitazione nevosa, venti, umidità etc. Anche il Centro Naturalistico Sammarinese effettua ricerche sull'ambiente della Repubblica e sull'influenza dei cambiamenti climatici su flora e fauna locale. Risultato del monitoraggio delle emissioni climalteranti nella Repubblica di San Marino è l'Inventario nazionale dei gas a effetto serra (GHG) per la Repubblica di San Marino (vedi tabella seguente).

Strumenti di monitoraggio delle emissioni climalteranti nella Repubblica di San Marino

L'Inventario nazionale dei gas a effetto serra (GHG) per la Repubblica di San Marino è stato implementato sulla base delle linee guida del Pannello Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) attraverso la stima delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O). Viene riportata anche la stima delle emissioni di gas a effetto serra indiretto quali ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO) e composti organici volatili non metanici (COVNM).

I settori considerati, per i quali sono stati reperiti i dati utilizzabili e relativamente precisi per un trend temporale che va dal 2005 al 2010 sono: energia, processi industriali, agricoltura ed uso del suolo. Per quest'ultimo settore, avendo San Marino aderito al Protocollo di Kyoto, sono state utilizzate le schede supplementari LULUCF per le attività sotto il Protocollo di Kyoto distinguendo le rimozioni di CO₂ dovute all'attività di rimboschimento e quelle dovute alla gestione delle foreste. Per il calcolo degli assorbimenti di CO₂ riferiti all'uso del suolo di San Marino sono stati utilizzati i fattori impiegati dall'Italia per la regione Emilia Romagna, in quanto la tipologia di vegetazione risulta comparabile.

I dati utilizzati per implementare l'Inventario nazionale delle emissioni sono reperiti da diversi uffici pubblici che per competenza ne hanno la gestione. Per quanto riguarda l'uso dei combustibili, non essendoci produzione interna, i dati provengono dalla registrazione delle importazioni, distinte per singola destinazione, effettuate dall'Ufficio Tributario della Repubblica di San Marino. I dati relativi al consumo del gas metano vengono forniti dall'AASS, che gestisce l'importazione e la distribuzione del metano sul territorio distinguendo la fornitura per uso civile, produzione e servizi. I dati relativi al settore produzione vengono reperiti attraverso l'Ufficio Industria Artigianato e Commercio, mentre quelli relativi ad agricoltura, allevamento ed uso del suolo sono forniti dall'UGRAA.

Gas a effetto serra	Formula	Fattore GWP	Equivalenti CO ₂ (Gg)				
			2005	2007	2010	2012	2014
Anidride carbonica	CO ₂	1	233,65	243,45	278,09	230,42	229,67
Metano	CH ₄	21	3,22	3,02	2,94	2,84	3,00
Protossido di azoto	N ₂ O	310	3,28	3,55	3,80	3,18	3,06
Totale (esc. Assorbimento)			240,15	250,02	284,83	236,43	235,74
Assorbimento CO ₂	CO ₂	1	-10,45	-10,46	-10,48	-10,51	-10,54
Totale (comp. Assorbimento)			229,70	239,56	274,35	225,92	225,20

Emissioni complessive della Repubblica di San Marino negli anni 2005, 2007, 2010, 2012 e 2014 di gas serra in equivalenti di CO₂.

Settore	Equivalenti CO ₂ (Gg)				
	2005	2007	2010	2012	2014
Energia	236,24	246,37	281,42	233,31	232,51
Agricoltura	3,91	3,65	3,41	3,13	3,07
Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15
Totale emissioni di CO₂ equivalenti escluso LULUCF	240,15	250,02	284,83	236,43	235,74

Modifiche nell'uso del suolo e gestione foreste	-10,45	-10,46	-10,48	-10,51	-10,54
Totale emissioni di CO₂ equivalenti compreso LULUCF	229,70	239,56	274,35	225,92	225,20

Emissioni complessive in Gg di CO₂ equivalenti divise per settore

Iniziative in atto

Per quanto riguarda l'ambito formativo, la scuola sammarinese lavora già da diversi anni nel campo dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, tant'è che i saperi ambientali sono parte integrante del curriculum in ogni ordine di scuola. Le attività di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile mirano a modificare sostanzialmente, sia a livello individuale sia a livello collettivo, i comportamenti e gli atteggiamenti. I temi proposti hanno tutti come denominatore comune: a) vivere l'ambiente per poterlo apprezzare; b) riconoscere come i comportamenti quotidiani influiscono sull'ambiente.

Concetti e conoscenze non sono nozioni fini a sé stesse; quindi, metodi e strumenti sono scelti al fine di promuovere e favorire processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione. Per questo i temi di educazione ambientale sono spesso affrontati con una metodologia che prevede la pratica, la sperimentazione diretta, il "toccare con mano".

Inoltre, negli ultimi anni le problematiche relative al cambiamento climatico sono state maggiormente al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, grazie all'attività di organismi istituzionali e non-governativi. Questo ha ampliato le conoscenze della popolazione concernenti gli effetti avversi del cambiamento climatico sugli esseri umani e sulla natura.

Il perseguimento della mitigazione dei cambiamenti climatici può essere attuato da San Marino anche attraverso l'adesione all'Ecosistema Blockchain, anche se l'attuale quadro normativo, pur richiamando interesse internazionale, è ancora incompleto e necessita, per il suo pieno funzionamento, di modifiche strutturali che possano consentire l'insediamento di operatori del settore nonché la realizzazione di alcuni progetti strategici già individuati nelle loro linee progettuali e di dettaglio, questi ultimi promossi da player internazionali di alto standing. In particolare, si fa riferimento al progetto Low Carbon Ecosystem, per la realizzazione del quale è stato già siglato un Memorandum of Understanding con le società promotrici, che comporterebbe un investimento iniziale in Repubblica di 10 Milioni di euro per la realizzazione di un ecosistema di incentivi per l'adozione di comportamenti sostenibili da parte dei cittadini, sfruttando la tecnologia blockchain. Questo progetto ha suscitato grande interesse a livello internazionale perché porterebbe alla creazione del primo ecosistema al mondo orientato al raggiungimento dei Sustainable Development Goals grazie all'impiego di questa nuova tecnologia.

Il Low Carbon Ecosystem è già stato illustrato nell'Obiettivo 7 e a quel testo si rimanda per maggiori dettagli.

Per quanto riguarda le politiche di sensibilizzazione della popolazione al tema dei cambiamenti climatici, nella Repubblica di San Marino diversi organismi istituzionali e non-governativi promuovono attività di informazione e sensibilizzazione pubblica.

Le Segreterie di Stato per l'Ambiente e per i Rapporti con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici promuovono annualmente campagne per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti e campagne di sensibilizzazione per la riduzione dei consumi di acqua potabile e di energia elettrica. Nella realizzazione di queste campagne un ruolo fondamentale viene svolto dai locali organi di stampa e di televisione.

La Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente, in collaborazione con diversi uffici, enti ed associazioni, promuove ogni anno la "Giornata Ecologica". La manifestazione è volta a diffondere e far crescere una consapevole coscienza ambientale ed una cultura ecosostenibile, promuovendo

l'adozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente e attenti alla gestione delle risorse territoriali disponibili. Durante la giornata vengono organizzati laboratori didattici, concorsi per le scuole e una raccolta dei rifiuti in boschi ed aree naturali.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale gestisce una rete di monitoraggio di dati ambientali nel territorio e provvede al rilevamento e la divulgazione dei dati raccolti. Inoltre, effettua attività di formazione ed informazione rivolte alle scuole e alla cittadinanza.

Il Centro Naturalistico Sammarinese svolge attività di sensibilizzazione pubblica attraverso cicli di conferenze sugli ambienti naturali sammarinesi, iniziative di formazione degli insegnanti e attività didattiche rivolte agli studenti.

Uno dei campi di ricerca attivi del centro è il monitoraggio e l'analisi della diffusione delle specie alloctone negli ecosistemi del territorio sammarinese favorita dai cambiamenti climatici in atto.

La Camera di Commercio di San Marino, in collaborazione con la Giunta di Castello di Borgo Maggiore, organizza "Ecomercatale", la fiera annuale delle tecnologie e delle produzioni ecocompatibili: dalla raccolta differenziata, alle tecnologie per l'edilizia che prevedono basso consumo energetico, minor dispersione del calore, recupero delle acque piovane, fino ad arrivare alla mobilità con i veicoli elettrici e le automobili eco-efficienti. Scopo di Ecomercatale è fare conoscere ad adulti e ragazzi i comportamenti quotidiani e le soluzioni tecnologiche che contribuiscono al risparmio energetico e alla salvaguardia delle risorse. Insieme alla fiera espositiva vengono organizzati convegni, laboratori didattici e spettacoli.



OBIETTIVO 15

Per grafici: Frasi da evidenziare

La Repubblica di San Marino si è munita di strumenti normativi nuovi o aggiornati e ha intrapreso una politica ambientale basata su azioni concrete di conservazione e ripristino delle condizioni di naturalità degli ecosistemi.

La scuola sammarinese si propone come luogo in cui far crescere sia la sostenibilità ambientale, sociale e culturale come esperienza democratica ed interculturale, sia l'analisi critica delle problematiche ambientali.

Un rilevante processo di sviluppo delle attività produttive e dell'urbanizzazione continua a sottrarre ampi spazi al paesaggio naturale ed agricolo, determinando limitazioni ecologiche per quelle specie che necessitano di territori ampi e continui.

Una parte del territorio sammarinese è composta da suoli che danno origine ad un'orografia molto accidentata e sono spesso soggetti a fenomeni di disordine e a frequenti frane.

La Repubblica di San Marino, che nonostante l'elevato indice di antropizzazione presenta ancora un livello di biodiversità abbastanza elevato, in linea con l'Obiettivo 15 si è munita di strumenti normativi nuovi o aggiornati ed ha intrapreso una politica ambientale basata su azioni concrete di conservazione e talvolta ripristino delle condizioni di naturalità degli ecosistemi.

Conformazione geografica e geologica

La Repubblica è situata all'estremità più meridionale dell'Appennino Romagnolo ad una quindicina di km dal Mare Adriatico, ha un'estensione totale di 6.119 ha (61,19 km²) ed è compresa fra le Province di Rimini (confini Nord, Est ed Ovest) e Pesaro-Urbino (confine Sud). La configurazione morfologica del territorio, che si sviluppa ad un'altezza compresa fra 53 e 739 m s.l.m., è dovuta alla sua particolare natura geologica alquanto ricca e complessa, la cui evoluzione è il risultato di un particolare fenomeno geodinamico chiamato Coltre della Valmarecchia che contraddistingue la fascia di Appennino compresa tra i fiumi Savio e Conca.

Il paesaggio è caratterizzato nella parte centro-occidentale da una serie di rilievi calcarenitici (Formazione di San Marino), profilati da alte rupi, costituiti in primo luogo dal Monte Titano (739 m

s.l.m.) e da altri rilievi minori far cui Monte Carlo (559 m s.l.m.), Monte Seghizzo (550 m s.l.m.) Penniciola (543 m s.l.m.), Poggio Castellano (535 m s.l.m.), Monte Moganzio (496 m s.l.m.), Montecerreto (458 m s.l.m.), Monte Deodato (453 m s.l.m.), Montecucco (388 m s.l.m.); si tratta di macigni “esotici” di enormi dimensioni inglobati su terreni del complesso caotico eterogeneo a prevalente componente argillosa (Argille varicolori della Valmarecchia). Tali suoli danno origine ad un’orografia molto accidentata e sono spesso soggetti a fenomeni di disordine e a frequenti frane. I processi erosivi cui sono sottoposti hanno portato talvolta alla formazione di veri e propri calanchi. Altre asperità, su cui sorgono gli abitati di Montegiardino (340 m s.l.m.) e Faetano (260 m s.l.m.), sono presenti nel settore orientale, costituite dagli affioramenti della Fascia gessoso-solfifera interessati, così come le formazioni di natura calcarea, oltre che a trasformazioni di origine tettonica a fenomeni di carsismo che hanno portato alla formazione di doline, inghiottitoi e cavità naturali.

Il versante nord-orientale ha invece una morfologia collinare più dolce, con pendenze meno accentuate, ma anche qui non mancano zone calanchive e pendii bruschi generati per lo più da smottamenti e frane dei terreni pliocenici autoctoni di natura argillosa (Peliti grigio-azzurre). La zona morfologica di bassa collina e di fondovalle, di estensione abbastanza limitata, è confinata alle adiacenze dell’alveo di scorrimento dei principali corsi d’acqua. L’area pianeggiante più consistente è quella situata tra Dogana e Rovereta, attraversata dal percorso meandriforme del torrente Ausa; zone di fondovalle più contenute si trovano anche lungo il percorso del torrente San Marino e del torrente Marano. Questi tre corsi d’acqua principali, insieme ad altri minori all’interno dei corrispettivi bacini idrografici, presentano un regime idrico tipicamente torrentizio, ovvero con portata assai variabile durante l’anno in relazione ai periodi stagionali in cui si verificano le maggiori precipitazioni; forti piogge concentrate in pochi giorni e talvolta in poche ore possono determinare ondate di piena di breve durata e forte intensità con marcati fenomeni di erosione.

Ambienti eterogenei

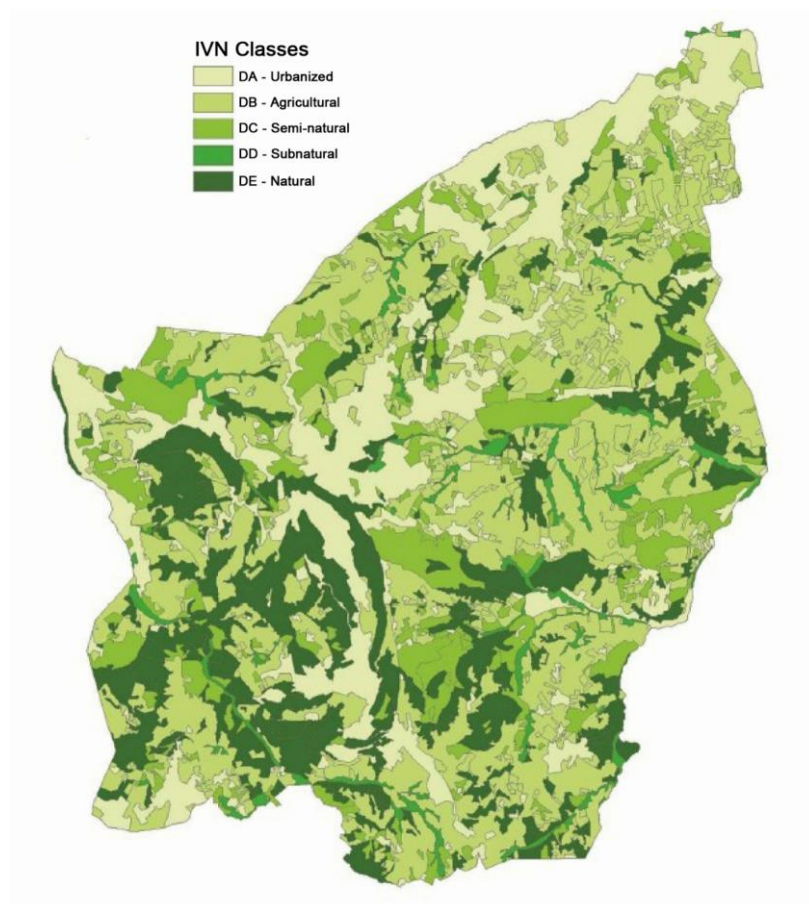
Nonostante oltre la metà della superficie territoriale risulti occupata da tipologie di uso del suolo artificiali ed agricole, esistono ancora piccole porzioni che conservano caratteristiche di naturalità ed un buon grado di funzionalità ecosistemica. Approssimativamente il 21% del territorio risulta urbanizzato; la superficie agricola utilizzata (per la maggioranza seminativi, quindi oliveti, vigneti e frutteti) costituisce il 41%; il 16% è dato dalla superficie boscata a prevalenza di querce caducifoglie e di altre latifoglie, mentre gli arbusteti, i cespuglieti e le aree a vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione occupano il 17%; le aree calanchive sono il 4% e meno dell’1% è rappresentato dai corsi d’acqua. Nel complesso, nonostante l’esigua estensione, il territorio presenta un’alta eterogeneità ambientale, componendosi di microhabitat diversificati comprendenti zone boscate, arbusteti, radure, coltivi, rupi, vallecicole, piccoli corsi d’acqua ed aree antropizzate. Questa tipologia di territorio, altamente diversificata e caratterizzata dall’abbondanza di zone ecotonali (cioè di transizione da un tipo di ambiente ad un altro), risulta particolarmente favorevole all’insediamento di diversi popolamenti vegetazionali e faunistici.

La situazione generale attuale della biodiversità nel territorio della Repubblica appare sostanzialmente accettabile malgrado occorra sempre tener presente l’elevato grado di antropizzazione. Il ricorso a sistemi di produzione agricola più tecnologici non ha alterato significativamente le condizioni ecologiche locali, grazie alla naturale geomorfologia del territorio e ad un’oculata politica agro-forestale. Il progressivo abbandono di terreni destinati alle colture ed al pascolo e la conseguente colonizzazione da parte della vegetazione arbustiva ed arborea hanno peraltro favorito l’insediamento di specie legate al bosco non presenti nei tempi passati. Solo per certe specie stanziali l’evoluzione degli ecosistemi agricoli e una gestione poco oculata dell’attività venatoria può avere avuto un peso significativo nel depauperamento delle popolazioni. Il

generalizzato aumento delle temperature medie è invece la causa del proliferare e del diffondersi di diverse specie di invertebrati, molti dei quali di origine tropicale, e di uccelli e rettili a diffusione più strettamente mediterranea. L'incremento delle temperature è motivo di grande preoccupazione soprattutto per quelle specie legate all'acqua o a microclimi più freschi.

Al fianco dei fenomeni che hanno recentemente indotto (e inducono) un mutamento nei popolamenti di alcune specie (sia in senso positivo che negativo), si pone peraltro e sempre in maniera negativa un rilevante processo di sviluppo delle attività produttive e dell'urbanizzazione che sottrae ampi spazi al paesaggio naturale ed agricolo, determinando una forte crescita del disturbo antropico sul territorio con limitazioni ecologiche per quelle specie che necessitano di territori ampi e continui.

Figura 1: Indice di naturalità della vegetazione nella Repubblica di San Marino (dal V Rapporto Nazionale Convenzione sulla Diversità Biologica 2016)



Normativa e Pianificazione

Negli ultimi anni l'Amministrazione Pubblica ha cominciato ad operare nei diversi settori di competenza nell'ottica della tutela ambientale, della salvaguardia del paesaggio e dell'uso sostenibile delle risorse, in linea con quanto richiesto a livello europeo (vedi tabella seguente).

Convenzioni Internazionali in materia ambientale di cui San Marino è Stato Parte

La Repubblica di San Marino è Stato Parte delle seguenti Convenzioni Internazionali in materia ambientale:

- *Convenzione Internazionale per la Regolamentazione della Caccia alle Balene;*
- *Protocollo di emendamento alla Convenzione Internazionale per la Regolamentazione della Caccia alle Balene;*
- *Convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico dei rifiuti;*
- *Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d'ozono;*
- *Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;*
- *Emendamento di Londra al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;*
- *Convenzione quadro sui cambiamenti climatici;*
- *Emendamento di Copenhagen al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;*
- *Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa;*
- *Emendamento di Montreal al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;*
- *Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;*
- *Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (CITES);*
- *Emendamento di Pechino al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;*
- *Convenzione europea sul paesaggio;*
- *Accordo per la conservazione delle popolazioni di chiropteri europei EUROBATS*
- *Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto.*

Questa presa di coscienza del valore intrinseco e dell'importanza, anche economica, del complesso mosaico creato dagli ecosistemi, che garantisce servizi eco-sistemici per noi essenziali e costituisce il nostro paesaggio, ha condotto velocemente la politica a munirsi di strumenti normativi nuovi o aggiornati oltreché ad intraprendere azioni concrete di conservazione e talvolta ripristino delle condizioni di naturalità degli ecosistemi.

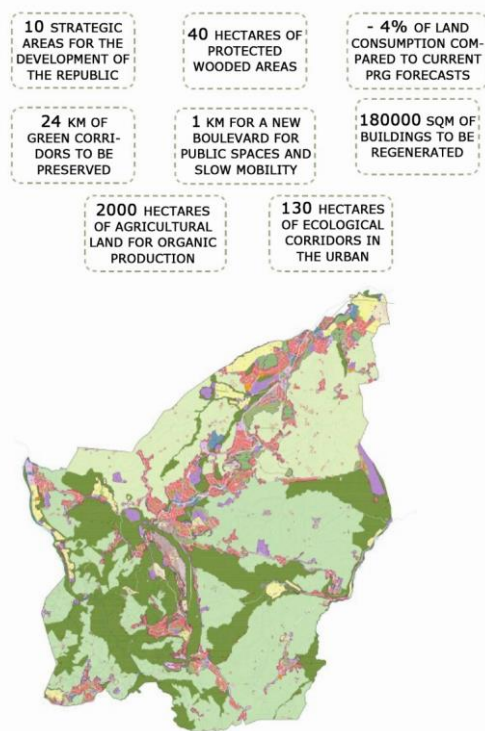
Il comparto legislativo sammarinese presenta un complesso corpo di normative che tutelano in maniera diretta ed indiretta la biodiversità e gli ecosistemi della Repubblica. Queste leggi regolano aspetti come l'agricoltura, la caccia, lo sviluppo economico, la gestione della fauna selvatica nonché della flora e altri organismi, stabiliscono norme etiche di comportamento e individuano organi della Pubblica Amministrazione con ruoli di controllo e gestione.

Cardine fondamentale è il Codice Ambientale (DECRETO DELEGATO 27 aprile 2012 n.44 e successive integrazioni), uno strumento efficace per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali. Il Codice è aggiornato alle più recenti normative europee e la sua implementazione comporta: una scrupolosa valutazione preventiva degli impatti ambientali di determinate opere o attività; un attento controllo della qualità dell'aria e una riduzione delle emissioni legate al traffico e agli insediamenti produttivi; una riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; un attento controllo e prevenzione dell'inquinamento delle acque e del suolo, riducendo la presenza di sostanze tossiche nell'ambiente; una gestione più sostenibile dei rifiuti volta a ridurre l'impatto ambientale in termini di minimizzazione dell'inquinamento e delle emissioni.

Altro passo importante è l'adozione del Piano Particolareggiato delle Aree Naturalistiche Tutelate e relative Norme Tecniche Attuative individuate dal Piano Regolatore Generale (Legge 29 gennaio 1992 n. 7) e dalla Legge quadro per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del paesaggio, della vegetazione e della flora (Legge 16 novembre 1995 n. 126). Tali norme disciplinano la gestione delle Aree Naturalistiche Tutelate, intese, dalla legge 126/1995 come parti del territorio di rilevanza paesaggistica e/o ambientale con caratteristiche di naturalità e/o di integrazione conservazionistica. Tali Aree, che rappresentano il 39% del territorio nazionale, ricomprendono al proprio interno diversi gradi di tutela, perimetrando anche Riserve Naturali e Riserve Naturali Integrali. Attraverso esse l'Amministrazione si propone di raggiungere gli obiettivi di seguito riportati:

1. tutela e salvaguardia delle aree attraverso un piano integrato di gestione che ne preservi le vocazioni agricole, ecologico-ambientali, paesaggistiche, di naturalità ed idrogeologiche;
2. razionalità nell'uso del territorio ove siano previsti interventi di urbanizzazione, sia di carattere primario che secondario, tenendo conto di tipologie insediative e strutturali che si integrino con le peculiarità di dette aree rientranti nelle norme attuative di riferimento;
3. attivazione di processi di gestione di dette aree legati alla conservazione idrogeologica.

Come è evidente a partire dalla denominazione, il tema ambientale è centrale anche nel nuovo Piano Regolatore Generale "SM 2030 Giardino d'Europa - Microcosmo di biodiversità", che propone il potenziamento del sistema ecologico di San Marino valorizzando gli ecosistemi autoctoni e le risorse naturali. In particolare, il Piano si pone i seguenti obiettivi: a) assicurare la continuità delle reti ecologiche; b) tutelare e valorizzare le aree naturali, dei parchi e degli spazi verdi; c) salvaguardare gli ecosistemi e la biodiversità; d) ripopolare la fauna autoctona; e) riforestare e rinaturalizzare parti di territorio antropico. Al fine di perseguire tali obiettivi, il Piano prevede una serie di azioni quali: connessione ecosistemica dei parchi a Piano Particolareggiato. per creare un parco lineare; valorizzazione e rimboschimento della zona boschiva intorno al Monte Titano; messa a sistema delle aree verdi pubbliche e private per la creazione di corridoi ecologici; potenziamento dei servizi e dei percorsi di mobilità lenta all'interno degli ambiti naturali.



In linea con le politiche di tutela ambientale, si pone la normativa sul risparmio energetico promuove e incentiva l'efficienza energetica degli edifici, anche grazie all'introduzione della diagnosi energetica, ivi compresi gli impianti industriali, conformemente al Piano Energetico Nazionale pluriennale. La promozione delle fonti di energia rinnovabile (FER) e dell'efficienza energetica riguardano principalmente i settori fotovoltaico e solare termico, il micro-eolico e mini-idroelettrico, nonché gli impianti di cogenerazione. A prova della alta attenzione delle istituzioni verso le tematiche connesse all'impatto ambientale, nel 2014 il Governo ha adottato la riforma della Legge sulla promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici e dell'impiego di energie rinnovabili in ambito civile e industriale (Legge 07 maggio 2008 n. 72).

Gestione e monitoraggio

L'Istituto che, a livello nazionale, si occupa prevalentemente delle problematiche connesse alla biodiversità è il Centro Naturalistico Sammarinese (C.N.S.), fondato nel 1997 con lo scopo di creare un polo culturale nel campo delle Scienze Naturali e Ambientali e di contribuire alla diffusione della cultura naturalistico-ambientale e promuovere la conoscenza e la valorizzazione del pregevole patrimonio naturale e paesaggistico sammarinese. Dal 2012 il C.N.S. è diventato Unità Organizzativa del Dipartimento Territorio e Ambiente ed è sede dell'Osservatorio della Fauna Selvatica e dei relativi Habitat, cui è affidata la gestione delle azioni per tutelare la biodiversità, ossia:

1. redigere la proposta di calendario venatorio che annualmente sottopone, per la relativa approvazione con decreto, al Congresso di Stato;
2. proporre eventuali modifiche al piano faunistico venatorio e studi in materia faunistica ed ambientale al Congresso di Stato, che potrà darvi attuazione anche attraverso decreto;
3. proporre eventuali modifiche delle zone di ripopolamento e delle oasi faunistiche al Congresso di Stato, che avrà facoltà di attuarle mediante decreto;
4. adottare gli indirizzi e direttive più opportuni per l'attività di gestione e tutela della fauna selvatica e dei relativi habitat su tutto il territorio in ottemperanza, per le specie di interesse venatorio, al piano faunistico;
5. determinare le modalità di intervento ed indennizzi in favore degli agricoltori che attuano pratiche agricole finalizzate ad armonizzare la loro attività con la conservazione e l'incremento della fauna selvatica e dei relativi habitat;
6. individuare le aree di supporto per l'attività venatoria;
7. riferire annualmente al Consiglio Grande e Generale, tramite il Segretario di Stato per l'Ambiente ed in occasione della ratifica del decreto che regola l'attività venatoria, sullo stato della fauna selvatica e dei relativi habitat.

Il C.N.S. è inoltre designato come Autorità Scientifica nell'ambito della legge sul commercio internazionale di specie di flora e fauna selvatiche (CITES) e attua il monitoraggio degli aspetti naturalistici del territorio mediante attività di studio e ricerca sul campo sia autonomamente che in collaborazione con altre Unità Organizzative dell'Amministrazione e/o altri Enti o Privati. In particolare, i settori di competenza del C.N.S. riguardano:

- la promozione, la realizzazione di studi, ricerche e monitoraggi sulla fauna, la flora, la vegetazione e gli altri aspetti naturalistici del territorio;
- la produzione, la raccolta, l'utilizzo e la diffusione di pubblicazioni, studi, relazioni, materiali informatico-multimediali e video-fotografici e di altri strumenti atti alla documentazione e divulgazione della cultura naturalistico-ambientale;
- la raccolta, lo studio e l'esposizione al pubblico in apposite sezioni dedicate all'ornitologia, alla fauna, alle scienze della terra e agli ambienti naturali più rappresentativi del territorio di materiali e reperti naturalistici di rilevante interesse scientifico e documentativo, con particolare riferimento all'ambiente locale;
- l'organizzazione, in collaborazione con Istituti Scientifici, Università, Scuole, Associazioni, Enti e Privati, dell'attività educativa e formativa, nonché la realizzazione di specifici progetti di studio e di ricerca;
- la promozione di un sistema di proposte turistiche sempre più rispettose degli ecosistemi naturali attraverso la divulgazione delle conoscenze naturalistiche ed ecologiche;
- prestazioni e consulenze tecnico-scientifiche allo Stato e alle altre Unità Organizzative della Pubblica Amministrazione.

Iniziative in atto

San Marino intende definire un programma strategico e mettere in campo politiche atte ad affrontare temi ambientali, economici e sociali per uno sviluppo sostenibile del Paese, che concili la crescita economica con la tutela dell'ambiente, la protezione e la promozione sociale, ponendo la sostenibilità come modello di sviluppo, creando un nuovo modello economico circolare, a basse

emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici ed altri cambiamenti globali causa di perdita di biodiversità e modifiche dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, fosforo, azoto).

A tale scopo è stato istituito il Tavolo per lo Sviluppo Sostenibile (Delibera n. 11 del 05 maggio 2020) con l'obiettivo di redigere un "Piano degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano sarà strutturato intorno alle aree tematiche dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership (5P) e dovrà prevedere verifiche delle strategie con cadenza semestrale attraverso indicatori necessari allo svolgimento di un'analisi puntuale, oggettiva e rigorosa dei dati. Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali.

Un aspetto importante su cui lo Stato ha investito molto negli ultimi anni è quello relativo all'educazione ed alla formazione sui temi generali che riguardano l'ambiente, i cambiamenti climatici e l'importanza della biodiversità. Nella scuola sammarinese questi concetti sono inseriti all'interno della cornice più ampia della "Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile". Sotto questo termine vengono raggruppate tutta una serie di attività che mirano a promuovere nei ragazzi la conoscenza dell'ambiente naturale, la sensibilizzazione alle principali problematiche ambientali e l'assunzione di comportamenti corretti per evitare lo spreco delle risorse. L'educazione ambientale, nella scuola sammarinese, si colloca nell'incrocio tra la comprensione delle relazioni, nel o con l'ecosistema, la formazione alla cittadinanza attiva, nella dimensione della partecipazione ai processi sociali, e la prospettiva della sostenibilità.

Le attività di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile mirano a modificare sostanzialmente sia a livello individuale sia a livello collettivo i comportamenti e gli atteggiamenti. Tutte le discipline portano un contributo alla Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile in quanto argomento che permea tutto il curriculum. Molti argomenti sono facilmente collegabili al territorio della Repubblica e per questo sono stati inseriti nelle "Indicazioni curriculari per un nuovo sapere della scuola sammarinese" adottate con Decreto 15 marzo 2006 n. 57. La scuola si propone, così, come luogo in cui far crescere sia la sostenibilità ambientale, sociale e culturale come esperienza democratica ed interculturale, sia l'analisi critica delle problematiche ambientali: un laboratorio per l'elaborazione di modelli differenti di sviluppo del territorio.

Nella Repubblica di San Marino diversi organismi istituzionali e non-governativi promuovono attività di informazione e sensibilizzazione pubblica.

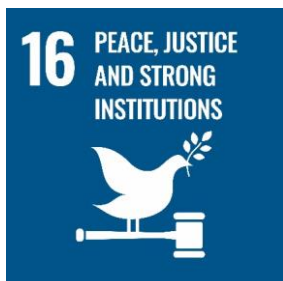
La Segreteria di Stato per l'Ambiente e per i Rapporti con l'A.A.S.S. promuove annualmente campagne per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti e campagne di sensibilizzazione per la riduzione dei consumi di acqua potabile e di energia elettrica. Nella realizzazione di queste campagne un ruolo fondamentale viene svolto dai locali organi di stampa e di televisione.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (<http://www.iss.sm/online/Home/DipartimentoPrevenzione.html>) gestisce una rete di monitoraggio di dati ambientali nel territorio e provvede al rilevamento ed alla divulgazione dei dati raccolti. Inoltre, effettua attività di formazione ed informazione rivolte alle scuole e alla cittadinanza.

Il Centro Naturalistico Sammarinese (<http://www.centronaturalistico.sm/>) è un Museo di Storia Naturale e un Centro Studi istituito nel 1997 per la raccolta, lo studio e l'esposizione al pubblico di materiali e reperti naturalistici riferibili all'ambiente sammarinese. Esso, fin dalla sua fondazione, ha svolto attività di sensibilizzazione pubblica attraverso cicli di conferenze sugli ambienti naturali sammarinesi e attraverso la formazione degli insegnanti.

L'Associazione Micologica Sammarinese (<http://www.micologica.sm/>) fondata nel 1990, è una organizzazione non governativa che promuove attivamente il rispetto dell'ambiente e la difesa della

salute delle persone. Il mensile “Il sottobosco”, pubblicato dalla associazione, affronta temi di ecologia locale e globale ed è molto seguito.



OBIETTIVO 16

Per grafici: Frasi da evidenziare

In materia di contrasto alla corruzione in ogni sua forma, oltre a diversi interventi normativi, un ulteriore passo in avanti è stato fatto con la Legge 2 agosto 2019 n. 119 che ha introdotto nell'ordinamento sammarinese una categoria di reato in precedenza mancante, quello di corruzione privata.

Con l'obiettivo di contrasto alla violenza è stata approvata la Legge 1 febbraio 2021 n. 16 "Modifiche al codice penale – introduzione del reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn)".

Il Codice di Procedura Penale vigente, pur con l'introduzione di importanti norme sul giusto processo, risale, nel suo impianto originario al 1878.

In ambito penale, solo nel 2020, sono stati aperti 18 procedimenti legali.

Il Goal n. 16 è dedicato alla promozione di società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, all'obiettivo di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

In primis si vuole rammentare quanto previsto dal preambolo e dal primo articolo della Dichiarazione dei Diritti della Repubblica di San Marino, la quale riafferma le tradizioni di libertà e democrazia della Repubblica e il ripudio di ogni totalitarismo. "La Repubblica di San Marino riconosce, come parte integrante del proprio ordinamento, le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute e conforma ad esse i suoi atti e la condotta. Si uniforma alle norme contenute nelle dichiarazioni internazionali in tema di diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Riconferma il diritto di asilo politico. Rifiuta la guerra come strumento di risoluzione delle controversie fra Stati e si conforma, nell'azione internazionale, ai principi sanciti dallo Statuto delle Nazioni Unite. L'ordinamento sammarinese riconosce, garantisce ed attua i diritti e le libertà fondamentali enunciate nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" (articolo 1 della Legge 8 luglio 1974 n. 59 e successive modifiche).

Con riguardo al Target 16.1 che mira a ridurre significativamente tutte le forme di violenza e i relativi tassi di mortalità, si rappresenta quanto segue.

Il numero comunicato dal Corpo della Gendarmeria di vittime di omicidio intenzionale con riguardo agli anni 2018, 2019 e 2020 è pari a zero per ciascun anno di riferimento.

È pari a zero anche il dato dei morti correlati ai conflitti.

Non risultano presenti neppure vittime di tratta di essere umani che è pertanto pari a zero. Si tratta di una materia sulla quale va comunque mantenuta alta l'attenzione anche alla luce di segnalazioni che risultano essere state fatte nel passato.

Contrasto alla violenza contro le donne e di genere

In materia di prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere, la Repubblica di San Marino l'adozione della Legge n. 97 nel 2008 è stato il primo passo che ha portato lo Stato a dotarsi di solido impianto normativo. In questa materia sono state numerose le adesioni alle disposizioni internazionali in particolare alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

La violenza è un fenomeno complesso e richiede un intervento integrato di diverse figure professionali, sociali e sanitarie. L'Istituto Sicurezza Sociale fornisce una rete di servizi sul territorio, ospedalieri e ambulatoriali, al fine di assicurare un modello integrato di intervento per l'accoglienza e la presa in carico di vittime di violenza.

Una delle principali porte d'accesso dell'Istituto Sicurezza Sociale per le vittime di violenza è il Pronto Soccorso, al quale le persone si rivolgono per chiedere un intervento sanitario, spesso inconsapevoli della loro condizione di vittime. Il percorso sanitario di valutazione e trattamento prevede il coinvolgimento di diverse Unità Organizzative, tra le quali Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Salute Mentale, Chirurgia, Laboratorio Analisi. I Servizi Socio-Sanitari che si occupano della presa in carico e del trattamento psicologico e sociale sono le Unità Organizzative Salute Mentale, Tutela Minori e il Centro d'Ascolto vittime di violenza, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

Un ruolo importante è svolto anche dalle Forze dell'Ordine. Il Corpo della Gendarmeria ha disposto uno speciale nucleo denominato "minori e violenza di genere", che si è nel tempo specializzato nel settore partecipando a diversi incontri con l'Authority per le Pari Opportunità, dando vita ad un confronto proficuo cui i modelli formativi realizzati hanno fornito le opportune risposte. Il ruolo delle Forze dell'Ordine è particolarmente importante, per la loro presenza capillare sul territorio, e possono rappresentare per la vittima della violenza una "sentinella di ascolto" cui rivolgere la loro fiducia.

A questo riguardo mercoledì 2 dicembre 2020 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa fra Gendarmeria e Soroptimist Club San Marino per la realizzazione del progetto "Una stanza per te", finalizzato a favorire l'accoglienza e la denuncia delle vittime di violenza. In base al Protocollo, il Soroptimist si impegna a sostenerne gli oneri finanziari, a progettare e fornire gli arredi per la realizzazione di "una stanza", un locale individuato presso la sede del Comando della Gendarmeria, comprensivo anche di uno spazio dedicato all'intrattenimento dei bambini accompagnatori. Il progetto Soroptimist "una Stanza per te" nasce con l'obiettivo di creare un ambiente il più possibile incoraggiante e protetto che aiuti la donna a un approccio meno traumatico con gli operatori delle forze dell'ordine nel momento in cui si rivolge loro per denunciare atti persecutori, maltrattamenti, stalking e ogni altro atto violento. Un ambiente dedicato e accogliente che le faccia percepire l'attenzione al suo vissuto e alla sua dolorosa narrazione e, nel caso in cui siano presenti minori, possa garantire loro protezione psicologica, in condizione di privacy e sicurezza.

In base al Protocollo il Corpo della Gendarmeria e il Soroptimist Club San Marino si impegnano altresì, nel rispetto della Convenzione di Istanbul e della legislazione sammarinese, a promuovere iniziative didattiche e formative per favorire la condivisione delle esperienze e lo scambio di best practice nella tutela delle donne vittime di violenza.

In materia di violenza sulle donne, sui minori o di genere, gli ultimi dati disponibili con riguardo ai fascicoli aperti in Tribunale sono quelli di seguito indicati e sono relativi al periodo 1 gennaio -16 novembre 2020.

Nel periodo 1 gennaio – 16 novembre 2020 in ambito civile sono stati iscritti 34 nuovi fascicoli.

Al 16 novembre 2020 risultavano inoltre archiviati:

- n. 3 fascicoli aperti nel 2016;
- n. 5 fascicoli aperti nel 2017;
- n. 6 fascicoli aperti nel 2018;
- n. 3 fascicoli aperti nel 2019;
- n. 21 fascicoli aperti nel 2020. Dei fascicoli aperti e archiviati nel 2020, 12 avevano ad oggetto violenze su donne e di genere e 8 sono correlati a liti in ambito familiare.

Alla data del 16 novembre 2020 risultavano ancora pendenti:

- n. 1 fascicolo aperto nel 2016
- n. 4 fascicoli aperti nel 2019
- n. 13 fascicoli aperti nel 2020.

In ambito penale nel 2020 sono stati aperti 18 procedimenti. Una delle iniziative più recenti che la Repubblica di San Marino ha messo in campo, risalente alla fine del 2020 e quindi in pieno periodo di emergenza da Covid-19 in cui la convivenza obbligatoria, per lockdown o isolamento, ha rafforzato la possibilità di verificarsi di casi di violenza domestica e di genere, è stata la messa a disposizione degli utenti dell'applicazione denominata "Tecum" (Con te). Si tratta di uno strumento sicuro e riservato per chiedere aiuto in caso di maltrattamenti, mobbing, stalking e in altre situazioni di maltrattamento. Consente di effettuare chiamate d'emergenza e condividere automaticamente la propria posizione satellitare per permettere un intervento veloce, oltre ad avviare una registrazione ambientale e ad avere accesso ad altre informazioni utili.

In materia di contrasto alla violenza è stata da ultimo approvata la Legge 1 febbraio 2021 n. 16 "Modifiche al codice penale – introduzione del reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn)". La legge introduce una specifica fattispecie di reato che punisce la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn). Questa legge è sulla stessa linea della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza delle donne e la violenza domestica e continua la strada di tutela intrapresa da parte della Repubblica di San Marino con la Legge del 20 giugno 2008 n. 97 ("Prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere") implementando le fattispecie di reato che materialmente possono realizzarsi.

Dai lavori consiliari è emersa la volontà unanime dei Consiglieri e del Segretario di Stato per la Giustizia e la Famiglia di promuovere una campagna di sensibilizzazione e di divulgazione in materia coinvolgendo in particolar modo le strutture scolastiche al fine di fare comprendere in primis alle giovani generazioni come sia necessario un uso consapevole dei social network e le negative

conseguenze che potrebbero scaturire dalla diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti.

Giustizia efficace e accessibile

Relativamente alla promozione dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale e la garanzia di accesso per tutti alla giustizia viene evidenziato il forte impegno della Segreteria di Stato per la Giustizia in vista della adozione di un nuovo codice di procedura penale. Quello vigente, che ha visto l'introduzione con la Legge 17 giugno 2008, n. 93 di importanti norme sul giusto processo, risale, nel suo impianto originario al 1878.

A questo riguardo ad ottobre 2020 il Congresso di Stato, vista l'urgenza di provvedere alla realizzazione di interventi di riforma del rito penale al fine di garantire la concreta realizzazione dei principi costituzionali in materia ed in particolare la tutela del diritto di difesa, la speditezza, l'economicità, la pubblicità e l'indipendenza dei giudizi, ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro al fine di elaborare, nel termine di quattro mesi, una proposta di interventi legislativi urgenti di riforma del processo penale sammarinese, al fine di assicurarne l'efficace funzionamento e le garanzie del "giusto processo". Attualmente il gruppo di lavoro è fortemente impegnato in vista dell'attuazione del mandato ricevuto.

No alle armi

L'impegno per ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi è rappresentato dalla norma in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, Legge 17 giugno 2008 n. 92 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo". Il Decreto Delegato 19 giugno 2009 n.74 e successive modifiche disciplina il trasporto transfrontaliero di contante e di strumenti analoghi. Il Codice Penale della Repubblica di San Marino definisce, tra gli altri, i reati di riciclaggio (art.199 bis), associazioni con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale (art. 337bis) e finanziamento del terrorismo (art. 337 ter), proliferazione delle armi di distruzione di massa (ar. 337 quater) e finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa (art. 337 quinquies). Il quadro normativo internazionale di prevenzione e contrasto al finanziamento del terrorismo è caratterizzato dalle misure dettate dalla Convenzione Internazionale contro il finanziamento del terrorismo dell'8 dicembre 1999, dalle risoluzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o da un suo Comitato, dalla normativa comunitaria e dalle 40 raccomandazioni del GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale).

San Marino adotta senza ritardo con delibera le misure restrittive, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o di un suo Comitato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 57 del 29 marzo 2019 "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale" e dal Regolamento del Congresso di Stato n. 13 del 20 novembre 2019 relativo alla medesima legge.

Il GAFI definisce "programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa" le attività, svolte in violazione delle leggi nazionali o degli obblighi internazionali assunti, che consistono nella manifattura, acquisizione, possesso, sviluppo, esportazione, transito, intermediazione, trasporto, trasferimento, stoccaggio o utilizzo di armi nucleari, chimiche o biologiche, dei loro mezzi di conduzione e dei relativi materiali.

I programmi di proliferazione includono anche le tecnologie, i materiali, i software, i servizi o le competenze, utili per scopi legittimi, ma che possono essere utilizzati, in modo improprio, per scopo bellico o comunque finalizzato ai programmi di proliferazione, così come nel caso dei “beni a duplice uso”.

L'attività di finanziamento dei programmi di proliferazione consiste nel fornire fondi o prestare servizi finanziari che contribuiscono in parte o integralmente a tali programmi.

Gli elementi emersi nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato come il finanziamento dei programmi di proliferazione abbia ramificazioni molto diffuse a livello mondiale e costituisca un rischio e una minaccia significativa anche all'interno dei sistemi economici dell'area europea, ove sono collocati i principali partner finanziari della Repubblica di San Marino.

Per tali ragioni, San Marino, con la Legge n. 57 del 29 marzo 2020, ha introdotto i reati di proliferazione delle armi di distruzione di massa (ar. 337 quater) e finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa (art. 337 quinquies).

In materia di contrasto alla corruzione in ogni sua forma, oltre ai diversi interventi normativi che hanno interessato gli artt. 373 e seguenti del Codice Penale, un ulteriore passo in avanti è stato fatto con la Legge 2 agosto 2019 n. 119 che ha introdotto nell'ordinamento sammarinese una categoria di reato in precedenza mancante, quello di corruzione privata. La corruzione in ambito privato concerne quelle condotte criminose che comportano una sanzione in materia di corruzione ma che non hanno quale soggetto interessato un pubblico ufficiale.

Amministrazione efficace e trasparente

L'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché di perseguire l'efficacia dell'azione amministrativa e la partecipazione dei cittadini alla cura e alla tutela dell'interesse pubblico, al fine di rendere l'Amministrazione un'istituzione efficace, responsabile e trasparente, conformemente al Target 16.6, la Repubblica di San Marino si è già dotata del substrato normativo.

In particolare, la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni in possesso dell'Amministrazione intende incentivare la partecipazione dei cittadini allo scopo di: assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione; prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità; assicurare la piena conoscibilità di regolamenti, circolari ed atti di indirizzo generale relativi all'Amministrazione.

Il Decreto Delegato 9 novembre 2017 n. 129, che ha istituito la Consulta per la partecipazione dell'utenza, si inserisce nell'ambito del Traguado 16.7, essendo la Consulta organo propulsivo e consultivo che contribuisce, a favore dell'utenza, alla definizione degli indirizzi per il miglioramento dei servizi pubblici, dell'attività amministrativa e della legislazione, realizzando, pertanto, un processo decisionale partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli. La composizione della Consulta si basa sul criterio del sorteggio per la rappresentanza dei cittadini e sul criterio della rotazione per i rappresentanti delle categorie economiche e delle associazioni dei consumatori.

Con riguardo all'obiettivo di garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli (Target 16.7) non si può non rammentare la Legge 24 settembre 2020 n. 158 “Riforma della legge 27 settembre 2013 n. 127 – legge sulle giunte di

castello” che ammette al voto per le elezioni amministrative i cittadini stranieri che risultano residenti ininterrottamente nel territorio della Repubblica da almeno dieci anni. Si tratta di un passo importante che consente ai residenti stranieri una maggiore partecipazione alla vita politica e una maggiore integrazione nella comunità. Questa categoria di stranieri rappresenta il 10% dell’elettorato e ha votato per la prima volta il 29 novembre 2020.

Per quanto attiene all’obiettivo di fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite, la normativa attualmente vigente prevede la registrazione di tutti coloro che nascono sul territorio della Repubblica di San Marino.

Un impegno diretto e attuale della Repubblica si riscontra anche nell’implementazione del Target 16.10.a, mediante la predisposizione e l’adozione di una Strategia Generale e di un Piano Nazionale di Sicurezza sul Terrorismo allo scopo di prevenire e contrastare il terrorismo in tutte le sue forme. Al riguardo si rammenta che il Consiglio Grande e Generale ha adottato il 31 gennaio 2019 la Legge n. 21 “Istituzione di organismi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale”. Tale legge istituisce diversi organismi tra i quali la Commissione Permanente Antiterrorismo che ha tra le sue prerogative quella di redigere la strategia e il piano nazionale di sicurezza sul terrorismo, con i quali sono definite le linee di azione in materia di perseguimento, prevenzione, protezione e reazione al fenomeno terroristico internazionale. La strategia e il piano sono approvati dal Congresso di Stato.

Gli accordi internazionali in materia, da ultimo ratificati da San Marino sono, la Convenzione del Consiglio d’Europa per la prevenzione del terrorismo (Cets. 196), fatta a Varsavia 16 maggio 2005 e il relativo Protocollo addizionale (Cets. 217) sottoscritto a Riga il 22 ottobre 2015. Entrambi gli strumenti, in vigore dal 1 luglio 2017, sono stati resi esecutivi con il Decreto Consiliare del 2 settembre 2020 n. 146.

A livello di normativa interna si rammenta anche il Decreto-Legge 10 settembre 2020 n. 148 “Disposizioni in materia di lotta al terrorismo - Modifiche al Codice Penale”, (ratificato con emendamenti in data 18 settembre 2020, il quale recepisce altresì le tipologie di reato contenute nella Risoluzione 2178 (2014) dedicata al fenomeno dei combattenti stranieri (c.d. foreign fighters).

Con riguardo all’obiettivo di consolidamento delle istituzioni più importanti del Paese va rammentato l’impegno della Segreteria di Stato per la Giustizia in ordine alla riforma dell’ordinamento giudiziario. Il Congresso di Stato, il 5 ottobre 2020, considerato l’ordine del giorno votato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 23 giugno 2020 con cui, tra l’altro, dava mandato al Segretario di Stato per la Giustizia di avviare una riforma dell’ordinamento giudiziario “sulla base degli indirizzi tracciati nel proprio riferimento” e da attuarsi “in conformità agli standard europei, pur in continuità e in corrispondenza con le peculiarità dell’ordinamento sammarinese e nel rispetto del massimo confronto sulle scelte di fondo investendo la Commissione per gli Affari di Giustizia, la Magistratura, l’Ordine degli Avvocati e dei Notai e complessivamente la società civile”, ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro conferendo allo stesso l’incarico di redigere un testo normativo complessivo di riforma, in grado di definire un nuovo quadro dell’ordinamento giudiziario capace di porsi in linea con gli standard europei nel rispetto delle peculiarità dell’ordinamento costituzionale sammarinese. Il gruppo di lavoro è stato costituito e dovrebbe completare il lavoro entro il primo semestre 2021.



OBIETTIVO 17

Per grafici: Frasi da evidenziare

San Marino è attivamente impegnata nella difesa e promozione del multilateralismo e della cooperazione internazionale.

....

Avvicinamento progressivo dell'assistenza allo sviluppo alla soglia dello 0,7% del Reddito Nazionale Lordo.

Rafforzare la raccolta statistica.

Politica estera di San Marino

La Repubblica di San Marino è attivamente impegnata nella difesa e promozione del multilateralismo. Questo impegno muove da una duplice consapevolezza: la necessità per un paese di piccole dimensioni di cooperare con gli altri Stati quale unica via per risolvere problemi di scala globale e regionale; e la volontà di far prevalere i valori della solidarietà e cooperazione internazionale, nella convinzione che ciò porti mutuo beneficio a tutte le parti coinvolte.

Tradizionalmente, la politica estera sammarinese è improntata ad una neutralità cosiddetta "attiva". Quale promotrice del dialogo, della pace e dei diritti umani, la Repubblica di San Marino è impegnata nei fora internazionali su temi di varia natura. Particolare importanza è consacrata all'eliminazione della pena di morte nel mondo, alla difesa della libertà di religione e di credo, alla tutela dei diritti dei bambini e delle donne, con particolare attenzione alla prevenzione della violenza domestica e protezione delle vittime, alla promozione della democrazia e dello stato di diritto.

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri è l'organo di attuazione della politica estera della Repubblica di San Marino: definisce i programmi e gli obiettivi indicati dal Governo e dal Parlamento in materia di politica internazionale rappresentando lo Stato nei suoi rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero; cura gli interessi delle collettività sammarinesi all'estero; stipula accordi bilaterali, trattati e convenzioni a livello multilaterale; partecipa alle attività delle Organizzazioni Internazionali di cui è Stato membro.

Commentato [Ig3]: Nella versione italiana è Segreteria di Stato. In inglese andrà come Ministry of Foreign Affairs

L'attività della Segreteria di Stato è supportata da una rete diplomatico-consolare attualmente composta da 62 Ambasciatori accreditati e 64 Consolati accreditati all'estero e le varie Missioni Permanenti presso le Organizzazioni Internazionali.

San Marino è parte di un elevato numero di organizzazioni internazionali regionali e mondiali. La lista completa con i relativi anni di adesione è consultabile sul sito della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri (www.esteri.sm).

In particolare, la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e il Dipartimento Affari Esteri ad essa afferente si avvale di cinque Missioni Permanenti. Queste sono dislocate presso le principali sedi delle Organizzazioni Internazionali di cui San Marino è parte: New York, Ginevra, Vienna, Strasburgo e Roma. A queste si aggiunge la Missione Permanente a Bruxelles che cura i rapporti con le Istituzioni Europee.

Solidarietà internazionale

Le attività nell'ambito della solidarietà internazionale a San Marino sono finanziate da due diverse fonti: da fondi pubblici stanziati su capitoli del Bilancio dello Stato e da fonti privati di cittadini e aziende.

Le due fonti primarie di stanziamenti pubblici in favore della solidarietà e cooperazione internazionale sono rappresentate da alcune contribuzioni di San Marino agli organismi internazionali e da un capitolo del Bilancio dello Stato appositamente dedicato, denominato *Fondo per la cooperazione allo sviluppo internazionale*¹.

Per quanto riguarda i *Contributi agli Organismi Internazionali*², seguendo i parametri stabiliti dal Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE, l'Assistenza Ufficiale allo Sviluppo (ODA) di San Marino nell'anno 2020 ammonta a EUR 137.395.

Commentato [lg4]: In inglese OECD Development Assistance Committee

Commentato [lg5]: In inglese: Official Development Assistance

Soggetto	Coefficiente DAC	Ammontare
A.I.E.A. - INTERNATIONAL ATOMIC ENERGY AGENCY	33	2.175,03
A.I.E.A. - INTERNATIONAL ATOMIC ENERGY AGENCY	33	322,17
BIT	60	4.485,94
FAO - FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION-UNITED NATIONS	83	3.124,31
FAO - FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION-UNITED NATIONS	83	4.103,75
MINUJUSTH	15	86,98
MINURSO- ONU	15	35,53
MINURSO- ONU	15	79,18
MINURSO- ONU	15	26,44
MINURSO- ONU	15	24,37
MINUSCA - ONU	15	798,32
MINUSCA - ONU	15	1.311,78
MINUSCA - ONU	15	327,95
MINUSCA - ONU	15	801,02
MINUSMA - ONU	15	1.631,63
MINUSMA - ONU	15	45,05
MINUSMA - ONU	15	45,05

¹ Capitolo 2020 del Bilancio dello Stato

² Capitolo 2040 del Bilancio dello Stato

MINUSMA - ONU	15	3.102,17
MINUSMA - ONU	15	5,84
MINUSMA - ONU	15	8,76
MONUSCO-ONU	15	1.360,89
MONUSCO-ONU	15	67,38
MONUSCO-ONU	15	67,38
MONUSCO-ONU	15	1.448,77
MONUSCO-ONU	15	79,32
MONUSCO-ONU	15	1.348,83
MONUSCO-ONU	15	78,18
MONUSCO-ONU	15	117,28
O.I.E. ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SALUTE ANIMALE	61	15.789,24
O.M.S. ORGANIZZAZIONE MONDIALE SANITA'	61	128,39
O.M.S. ORGANIZZAZIONE MONDIALE SANITA'	76	6.174,19
ONU ORGANIZZAZIONE NAZIONE UNITE	47	28,29
U.I.T. GENEVE	18	13.153,78
U.N.W.T.O. WORLD TOURISM ORGANIZATION - (O.M.T.)	89	44.614,81
UNAMID-ONU	15	406,58
UNAMID-ONU	15	23,70
UNAMID-ONU	15	237,12
UNAMID-ONU	15	1.209,34
UNCCD - SECRETARIAT CONVENTION COMBAT DESERTIFICATION	100	148,00
UNEP - EUROBATS	100	1.400,00
UNESCO - ONU	60	4.304,11
UNFCCC - FONDS GENERAL ORGANIS. N.U. CLIMATE CHANG	61	173,85
UNFCCC - KYOTO PROTOCOL	61	14,03
UNIFIL- ONU	15	654,99
UNIFIL- ONU	15	680,27
UNIFIL- ONU	15	605,81
UNIONE POSTALE UNIVERSALE	16	7.003,16
UNISFA - ONU	15	258,89
UNISFA - ONU	15	94,11
UNISFA - ONU	15	594,77
UNITED NATIONS ENVIRONMENT PROGRAMME-UNEP	100	6.923,29
UNITED NATIONS ENVIRONMENT PROGRAMME-UNEP	100	289,86
UNMIK-ONU	15	42,06
UNMIK-ONU	15	93,29
UNMISS-ONU	15	1.685,12
UNMISS-ONU	15	50,77
UNMISS-ONU	15	50,77
UNMISS-ONU	15	3.128,32
WORLD INTELLECTUAL PROPERTY ORGANIZATION	3	325,45
TOTALE IN EURO		137.395,67

Commentato [lg6]: Valutare se inserire questa tabella o meno

L'altra fonte di fondi pubblici è rappresentata dal *Fondo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale* del Bilancio dello Stato. La disponibilità finanziaria e l'impiego totale negli anni dal 2015 al 2019 è descritta nella tabella a seguire:

Capitolo 2020 "Fondo per la cooperazione allo sviluppo internazionale"		
Anno	Disponibilità capitolo di Bilancio (EUR)	Totale impiego (EUR)
2015	70.507	62.004
2016	98.871	36.430
2017	87.179	34.571
2018	75.000	30.000
2019	49.500	27.000

Questo capitolo di bilancio viene utilizzato dall'Amministrazione Pubblica per finanziare le attività delle organizzazioni non governative e delle associazioni che operano a San Marino e all'estero.

Nonostante le ridotte dimensioni di San Marino, al suo interno è presente una varietà notevole di organizzazioni non governative, cooperative e associazioni impegnate a vario titolo nella solidarietà e cooperazione.

Delle 125 associazioni iscritte al registro nazionale della Consulta delle Associazioni, una parte rilevante opera nell'ambito della solidarietà internazionale. Tuttavia, la parte più consistente è formata da associazioni attive negli ambiti della cultura ed educazione (SDG 4) e della salute (SDG 3). Particolarmente numerose sono le associazioni che si occupano di disabilità.

Nel corso degli anni questo Fondo è servito a finanziare attività di varia natura. Nel quinquennio in esame (2015-2019), i maggiori beneficiari delle 30 donazioni totali sono stati:

- **Associazione Carità senza Confini**

caritasenzaconfini.org

Totale stanziato EUR 52.000

Principali progetti:

- Costruzione di un centro sanitario nella Repubblica Democratica del Congo
- Sostegno e miglioramento di un progetto agricolo in Tanzania
- Costruzione di un ambulatorio di primo intervento in Kalala-Diboko (Repubblica Democratica del Congo)

- **C.E.B. Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa**

coebank.org

Totale stanziato EUR 20.000

Principali progetti:

- Contributo al Fondo per i Rifugiati e i Migranti

- **San Marino for the Children ONLUS**

sanmarinoforthechildren.org

Totale stanziato EUR 15.000

Principali progetti:

- Fornitura materiale scolastico in Kankao (Malawi)
- Programma di assistenza alla scuola per bambini sordi di Mua (Malawi)

È importante sottolineare che le associazioni sammarinesi impegnate nella solidarietà internazionale possono contare anche sul finanziamento di privati e aziende, oltre agli stanziamenti provenienti da questo Fondo e ad eventuali altri stanziamenti provenienti dai capitoli di bilancio

Commentato [lg7]: Valutare se inserire questi dati

Commentato [fb8]: Io non li inserirei.

gestiti da altre Segreterie di Stato e dal *Fondo Autonomo per la Reggenza*³, ossia il fondo in gestione autonoma dei Capi di Stato della Repubblica di San Marino.

Commentato [lg9]: Valutare se opportuno inserire nota con numero del Capitolo (anche per le note 2 e 3)

Sebbene le attività finanziate con il *Fondo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale* non rientrino come ODA ai sensi delle definizioni fornite dall'OCSE, la natura di queste attività è intrinsecamente legata allo spirito di solidarietà in favore di persone e comunità di paesi svantaggiati.

Le contrazioni di disponibilità finanziaria su tale Fondo a partire dal 2015 ad oggi sono dovute alle particolari contingenze economiche globali che hanno riguardato inevitabilmente anche la Repubblica di San Marino. Dal 2000 fino alla crisi finanziaria, il PIL della Repubblica di San Marino presentava un andamento in costante crescita con un tasso medio annuo del 6% circa, valori nettamente superiori a quelli dell'area Euro e simili a quelli registrati dalle economie emergenti. È poi calato progressivamente con la lunga crisi finanziaria che ha causato l'ingente perdita di circa 35 punti percentuali dall'inizio del 2008. Dal 2014 il PIL è tornato a crescere ad un ritmo molto lento e a tassi decrescenti, sintomo di un rallentamento ancora presente dell'economia. La variazione del PIL 2018-2019 è stata positiva del 2,1%. Le stime elaborate dal FMI per l'anno 2020, delineano una caduta drastica del PIL, pari al -11%, come effetto delle misure intraprese per limitare il propagarsi del virus.

Commentato [lg10]: Paragrafo ripreso da obiettivo 8. Valutare di sostituire con "come descritte al Goal 8"

A partire dal 2008, parallelamente e contestualmente alla sfida posta dalla crisi finanziaria globale, la Repubblica di San Marino ha dovuto affrontare una sfida di ristrutturazione del proprio impianto economico e della spesa pubblica causata dalle variazioni del gettito fiscale. Tale esigenza spiega le contrazioni avvenute nell'ambito della solidarietà internazionale tanto di fonte pubblica quanto di fonte privata.

Nonostante la delicata e complessa congiuntura economica che coinvolge la Repubblica di San Marino, aggravata sensibilmente dall'arrivo della pandemia da COVID-19 che ha fatto di San Marino - in termini relativi - uno dei paesi più colpiti al mondo dall'inizio della pandemia sia per il tasso di mortalità che per l'impatto economico, il Governo della Repubblica di San Marino ha recentemente deciso con propria delibera⁴ di riformare l'attività di assistenza ufficiale allo sviluppo in una prospettiva di avvicinamento progressivo alla soglia dello 0,7% del Reddito Nazionale Lordo, come ribadito nel Programma di Azione di Addis Abeba del 2015.

Commentato [lg11]: TBD

Pur posticipando ad una fase successiva l'adeguamento delle modalità di fornitura di assistenza allo sviluppo ai criteri stabiliti dall'OCSE, il Governo si è impegnato a prevedere a partire dal 2022 fino al 2030 una quota progressiva del PIL destinato allo sviluppo e alla cooperazione internazionale. Questi fondi saranno indirizzati ai contributi alle organizzazioni internazionali riconosciute alla Lista OCSE delle organizzazioni internazionali idonee all'Aiuto Ufficiale allo Sviluppo, secondo i relativi coefficienti, e al Fondo per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale, seguendo il programma indicato dalla tabella che segue:

Fondi ufficiali per l'assistenza allo sviluppo	
Anno	Quota del PIL
2022	0.033%
2023	0.066%
2024	0.099%
2025	0.133%

³ Capitolo 1-2-1470 del Bilancio dello Stato
⁴ [numero e data delibera]

2026	0.165%
2027	0.198%
2028	0.231%
2029	0.264%
2030	0.3%

Questo ambizioso programma di avvicinamento al 2030 testimonia il fermo e concreto impegno di San Marino in favore del multilateralismo e dello sviluppo sostenibile, con un graduale adeguamento agli standard internazionali in tema di assistenza allo sviluppo e alla cooperazione.

Telecomunicazioni

Nella Repubblica di San Marino la rete telefonica è stata avviata in autonomia nel secondo dopoguerra con la prima centrale e la rete di distribuzione sviluppata fino al 1959.

Il primo accordo con la società italiana TIMO⁵ venne siglato nell'anno 1960 ed ha portato alla realizzazione delle prime centrali elettromeccaniche in San Marino con un numero di abbonati pari a 260 unità cresciuti poi a 8.078 nel 1986.

Con la società SIP negli anni successivi le centrali si sono evolute per passare a quelle di tipo digitale nel 1988, con forti sviluppi della rete telefonica e dei servizi, per poi passare infine a Telecom Italia e ora TIM, con una costante progressione tecnologica per restare al passo con gli sviluppi nell'erogazione dei servizi evoluti.

A metà degli anni '90 è stato presentato da Telecom Italia il Progetto Socrate quale piattaforma a larga banda per l'intero territorio sammarinese; il progetto prevedeva il cablaggio (misto coassiale-fibra ottica) di circa 15.000 unità immobiliari nell'arco di due anni, ma la sospensione del progetto in Italia ha determinato la interruzione della posa rete con il completamento di sole 10.085 unità immobiliari.

L'idea di fondo del Progetto Socrate si poneva l'obiettivo di una connettività capillare per ogni abitazione; questa tipologia di collegamento, a distanza di anni, è poi maturata con l'avvento del Fttx che ha reso possibile diffondere la larga banda mediante fibra ottica.

A San Marino l'operatore dominante TIM ha avviato la diffusione di tale circuito rendendo possibile su circa il 90% del territorio la connessione Fttx. In seguito, importanti investimenti da parte dell'AASS, azienda pubblica multiservizi, hanno reso possibile lo sviluppo di una rete punto-punto FttH, tutt'ora in fase di realizzazione, che nel 2020 ha visto la copertura del 50 % delle unità immobiliari sammarinesi, fra residenziali e business. Il servizio FttH è erogato da due operatori concessionari che utilizzano la rete di accesso di AASS.

Entro i prossimi due – tre anni la rete sarà completata con la realizzazione di 15.000 unità immobiliari; pertanto, ciascun residente sammarinese avrà accesso alla larga banda con connessioni aventi velocità maggiori di 100Mb/s.

Nella Repubblica di San Marino oggi è presente una sola rete di telefonia mobile e un solo operatore MNO, oltre ad un operatore virtuale MVNO. La copertura 2G – 4G del territorio è superiore al 90% ed è stata avviata la sperimentazione del 5G in banda media e in banda alta.

⁵ TIMO: Telefoni Italia Medio Orientale

Dati Statistici

Nella repubblica di San Marino è attivo un ufficio nazionale incaricato della raccolta dei dati statistici. L'Ufficio denominato "UPECEDS" si compone di 3 sezioni:

- la Programmazione Economica: svolge studi sistematici generali e di settore in campo economico e sociale. Elabora, a supporto del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio, il Programma Economico annuale, che traccia le linee di politica economica e finanziaria di breve e medio termine del Governo. Predispone la Relazione Economico-statistica annuale che accompagna il Bilancio di Previsione dello Stato.

- la Statistica: promuove e realizza la ricerca, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati statistici ufficiali della Repubblica di San Marino, sulla base di un Programma Statistico approvato. Collabora alle attività di ricerca statistica di altri uffici e settori dell'amministrazione pubblica, cui fornisce criteri e standard metodologici.

- l'*Information Technology*: fornisce il supporto tecnico, operativo ed amministrativo all'autorità per l'informatica nella predisposizione, gestione e sviluppo del piano informatico dello Stato, di sistemi informativi centralizzati e dipartimentali e di *office automation* della Pubblica Amministrazione e Settore Pubblico Allargato, nonché pianificazione delle reti di trasmissione dati.

Per quanto concerne la sezione Statistica, sebbene nel contesto sammarinese siano di fatto adottati e rispettati i dieci Principi Fondamentali della Statistica Ufficiale (Fundamental Principles of Official Statistics) come da risoluzione ECOSOC 2013/21 del 24 luglio 2013, il lavoro di preparazione e redazione della Voluntary National Review (VNR) ha fatto emergere la necessità di rafforzare la raccolta dati nella Repubblica di San Marino, che fino ad ora era proporzionata alle esigenze di un paese di piccole dimensioni.

I dati statistici nazionali sono tutti pubblicati e consultabili al sito: www.statistica.sm.



ANNEX – TURISMO SOSTENIBILE

Per grafici: Frasi da evidenziare

Il focus del Sustainable Tourism Development Project è il riequilibrio tra le aree interne del territorio e quelle costiere: prevedendo una stretta cooperazione intra regionale, contribuirà fortemente al rilancio del turismo sostenibile nelle città e territori limitrofi e, promuovendo la consapevolezza e la comprensione comuni della ricca diversità naturale, culturale e storica, rafforzerà i partenariati per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'intera attività del Sustainable Tourism Development Project risulta essere altamente sostenibile per una serie di motivazioni, tra le quali, soprattutto, la valorizzazione di vari ambiti territoriali, con relativa distribuzione tematizzata dei flussi e la capacità di generare flussi escursionistici e turistici anche nei periodi di bassa stagione.

Lavoriamo per favorire nuove forme di accoglienza, basate su mobilità lenta e reti di sentieri e percorsi cicloturistici, superando il modello del turismo di massa, commerciale e di bassa qualità, caratterizzato da strutture ricettive concentrate prevalentemente nel centro storico.

È necessario valorizzare e sostenere la "piccola dimensione", sviluppando politiche di sostenibilità e redistribuzione dei flussi turistici e il "contesto naturalistico", in quanto solo in luoghi dove vi sia una spiccata attenzione alla natura si potranno sviluppare formule di turismo sostenibile, durature nel tempo e, soprattutto, in grado di autoalimentarsi.

La mission del Piano strategico per il Turismo sostenibile

La visione del progetto di sviluppo strategico del turismo e la successiva declinazione, devono sempre rispondere ad alcuni principi cardine, proprio perché considerando che l'intera strategia richiede uno sforzo significativo e comune da parte di tutti coloro che partecipano a vario titolo all'economia turistica, occorre non uscire dai canoni programmatici definiti. Nel prospetto seguente si riassumono i principi fondamentali del Piano Strategico per lo sviluppo del turismo della Repubblica di San Marino, approvato con Delibera del Congresso di Stato n.79 del 29/12/2018 che si traducono in elementi strategici che permeano tutte le attività e costituiscono al contempo una sorta di criteri guida, utili anche nelle varie e successive fasi di valutazione.

Principio	Descrizione
-----------	-------------

Sostenibilità	Tema che attraversa tutte le strategie della Repubblica e che deve essere fortemente sostenuto e perseguito. Occorre garantire al turismo la capacità di generare benefici economici all'intera comunità, in quanto "sensibile" alle esigenze dei residenti ed alle loro preoccupazioni, come pure deve essere capace di offrire un'ottima esperienza al visitatore e controllare il mantenimento della qualità ambientale.
Qualità	Migliorare la qualità di tutte le "componenti" che contribuiscono all'esperienza di una visita e/o di un soggiorno a San Marino. Sia che si faccia riferimento alla qualità strutturale (servizi pubblici, ospitalità, ristorazione, commercio, etc.), sia che si abbia quale focus la qualità immateriale (quindi l'accoglienza in tutte le sue modalità), questo principio deve sempre considerare il rapporto esistente tra qualità e prezzo.
Distintività	Creare "supporto" alle scelte motivazionali degli Ospiti, in quanto tutti siamo alla ricerca di qualcosa di diverso, oltre la consuetudine. La Repubblica di San Marino ha già una forte identità ed un carattere proprio, distintivo, ed è importante che tutto sia potenziato in ogni opportunità di promozione/valorizzazione. L'identità di San Marino, se valorizzata nella giusta maniera, può diventare un importante vantaggio competitivo, o meglio garantire unicità.
Accessibilità	Assicurare a tutti – nessuno escluso – un sistema <i>friendly</i> di accessibilità a San Marino. Questo concetto è valido per coloro che giungono con mezzo proprio o con pullman, che devono essere facilitati a raggiungere il centro storico; per coloro che possono avere difficoltà di vario genere (famiglie con bambini piccoli, diversamente abili, etc.), che devono avere servizi dedicati, di facile e pronto utilizzo; per coloro che non conoscono i nostri usi e costumi e neppure la nostra lingua, che devono essere assistiti ed accolti con le dovute attenzioni.
Innovazione	Elemento che, quando si producono progetti attuativi e/o esecuzioni materiali, deve rappresentare un termine di valutazione primario. Infatti, se si vogliono apportare cambiamenti, occorre essere più audaci, coraggiosi ed ambiziosi nel ridefinire continuamente come vengono svolte le attività – di qualsiasi tipo esse siano – cercando nuovi approcci/stimoli.

In riferimento alla qualità del turismo per la comunità locale, connessa all'impatto che il turismo ha sulla vita, il lavoro e le relazioni degli abitanti, ambientale, di importanza strategica per la soddisfazione dei turisti e delle comunità locali, nel corso dell'ultimo decennio sono stati posti in essere interventi normativi per il conseguimento di una destinazione turistica in termini di sostenibilità, supportando al contempo anche la sostenibilità economico- finanziaria delle imprese turistiche.

La *mission* del Piano per il Turismo sostenibile, e quindi la *vision*, deve essere quella di far diventare San Marino tappa di sosta irrinunciabile per i viaggiatori internazionali che scelgono l'Italia, ma anche destinazione di motivazione primaria per la scelta del viaggio: ciò è perseguibile con l'avvio di nuovi fattori attrattivi e di prodotti tematici in termini di sostenibilità, che sappiano mettere in risalto le scelte attuate e i progetti in atto, le peculiarità paesaggistiche del territorio, innalzando al contempo immagine e il posizionamento internazionale.

Una destinazione che genera racconto e vanto per chi la visita, facilmente raggiungibile; una destinazione con una cultura vivace, fiera del suo patrimonio, delle sue tradizioni e della sua cultura e delle scelte intraprese in termini di sostenibilità; una destinazione, quindi, che si prende cura dei suoi ospiti in maniera speciale e sostenibile.

Arte e Cultura: il ruolo del patrimonio culturale nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile a San Marino e la valorizzazione dell'unicità/identità

Agire sulle specificità e sulle unicità che la Repubblica di San Marino è in grado di offrire significa "uscire" dalle attuali logiche competitive, spesso basate solo sul prezzo. Di certo l'essere Stato

Sovrano rappresenta un fattore d'interesse e di curiosità, ma è altresì un elemento di forte unicità. L'obiettivo si focalizza sia nei confronti dei flussi turistici come pure dell'escursionismo.

La storia, gli aspetti culturali e l'identità della Repubblica devono sempre di più essere in grado di diventare prodotti turistici, come pure occorre rafforzare il concetto dell'antica terra della libertà. Questo perché:

- la globalizzazione dei mercati e la maggiore facilità di circuitazione di merci e persone hanno portato all'incremento dei viaggi in tutto il mondo, con una conseguente maggiore ricerca di luoghi non comuni, non standard, non riscontrabili ovunque. In sostanza, di luoghi che abbiano un collegamento sincero con la propria storia;

- considerando che il fenomeno sopra descritto è in continua crescita, solo le destinazioni che sapranno proporsi sui mercati internazionali con offerte non "plastificate e ripetibili", ma con un forte spirito identitario, potranno destare interesse;

- senza doversi inventare nulla, San Marino offre già una serie di eventi ed opportunità strettamente connesse con la sua storia e la sua cultura, ma occorre spingersi oltre l'attuale ed avere la forza di investire su questa tematica turistica.

La Repubblica di San Marino deve, in sostanza, rafforzare la propria immagine identitaria; immagine che trova forza negli appuntamenti istituzionali – dalle due cerimonie annuali d'insediamento degli Eccellentissimi Capitani Reggenti alla Festa del Patrono, dall'Anniversario della Liberazione della Repubblica sino al cambio della Guardia – e nei valori delle tradizioni locali quali momenti e luoghi di socialità, che diventano al tempo stesso elementi di interesse e opzioni di arricchimento delle offerte turistiche. Ma anche in altri fattori come possono essere l'aspetto più prettamente culturale – legato alla simbologia identitaria di San Marino facilmente percepibile grazie ai suoi vicoli, alle Torri ed alla Basilica, alle mura, ai suoi luoghi di espressione culturale/museale, etc. – o i prodotti della tipicità locali, che necessitano di essere circuitati e valorizzati con maggiore impegno da parte del sistema del commercio e della ristorazione, come pure al tema del paesaggio, etc. L'obbligo da assumere riguarda una duplice direzione: da un lato come "percezione e rappresentazione di se stessi" da parte di tutti coloro che operano nella filiera turistica, e non solo, e di come viene trasmesso questo concetto; dall'altro lato come viene "percepito" dagli Ospiti. Il valore dell'identità quale fattore condizionante le scelte degli Europei è confermato dal fatto che il 32% dei residenti in Europa considera questo come elemento determinante la scelta stessa della destinazione di soggiorno, intesa come attrattività globale del luogo e non solo nell'accezione di un unico elemento attrattivo. In questo contesto un forte supporto è garantito dall'essere considerati Patrimonio Unesco, dichiarato come fattore utile per il "rafforzamento dell'identità".

L'arte e la cultura rappresentano, per San Marino, un fattore di estrema importanza ma, anche, assai frammentato: musei pubblici ed esposizioni private, teatri e cinema, palazzi e mostre si susseguono in ogni luogo. Si tratta di una serie di opzioni che non raccolgono quanto è nel loro potenziale. Serve ampliare la conoscenza di valori storici e culturali presenti a San Marino, come pure è necessario razionalizzare l'offerta e puntare la comunicazione su quella a maggiore valore aggiunto e con un più alto livello identitario.

Strategia e network: Sustainable Tourism Development Project

Al momento della predisposizione di questo studio - primo trimestre 2021 - è doverosa una precisazione sull'impatto della crisi economica conseguente al Covid-19 sulla domanda turistica. Il mondo sta affrontando un'emergenza sanitaria senza precedenti con un impatto mai verificatosi sulle nostre società e mezzi di sostentamento. Viaggi e turismo sono tra i settori più colpiti da questa crisi e viene richiesto un sostegno urgente per i milioni di posti di lavoro a rischio. UNWTO chiede ai

Governi e alle Organizzazioni multilaterali di agire ora per sostenere posti di lavoro ed economie attraverso i viaggi e il turismo come mezzo per mitigare l'impatto di Covid-19 e accelerare il recupero prendendo in considerazione le raccomandazioni approvate dal Comitato globale di crisi del turismo, tra le quali si evidenziano quelle maggiormente attinenti allo sviluppo del turismo sostenibile come risposta alla crisi post Covid-19:

Inserire il turismo sostenibile nell'agenda nazionale

- *Garantire l'inclusione del turismo nelle priorità nazionali, riflettendo la sua capacità di creare posti di lavoro, promuovere la crescita e l'inclusione economica e promuovere la sostenibilità.*
- *Creare un approccio dell'intero governo allo sviluppo del turismo istituendo consigli nazionali sul turismo per il coordinamento di tutte le politiche e la cooperazione con il settore privato.*

Transizione verso l'economia circolare e abbracciare gli SDG

- *Questa crisi potrebbe mettere a repentaglio la nostra capacità collettiva di raggiungere i 17 SDG entro il 2030. Definire, rivedere o promuovere l'implementazione del turismo sostenibile e responsabile nel quadro degli SDG.*
- *Supportare la transizione verso un'economia circolare: questa crisi è anche un'opportunità per porre maggiormente l'accento sullo sviluppo di strategie che migliorano l'azione e le decisioni coordinate tra tutti gli attori (produttori, distributori, consumatori, ecc.) Nella catena del valore del turismo. Ciò può favorire l'integrazione della circolarità nelle operazioni turistiche, il passaggio a operazioni più efficienti in termini di risorse e turismo a basse emissioni di carbonio, migliorando al contempo la competitività e la resilienza dell'intero settore.*
- *Abbracciare maggiormente la sostenibilità aiuterà il turismo in quanto il settore stabilisce legami più stretti con il più ampio sistema delle Nazioni Unite. Un settore resiliente è vitale se il turismo deve diventare un partner chiave delle Agenzie delle Nazioni Unite, delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni finanziarie internazionali mentre la comunità globale lavora per realizzare l'Agenda 2030.*

Cogliendo anche l'invito di UNWTO all'azione - *Healing Solutions for Tourism Challenge* - per la mitigazione e il recupero del settore del Turismo, pesantemente colpito dalla crisi economica post Covid-19, la Repubblica di San Marino è fortemente impegnata nella programmazione del post emergenza Covid-19 e, in un'ottica di ripartenza, il contatto con la natura e all'aria aperta rimangono comunque prioritari nella promozione di prodotti e destinazioni: l'immagine di un turismo sostenibile per la Repubblica di San Marino potrà aiutare la Comunità a riprendersi da questa crisi, economicamente e socialmente. La Repubblica di San Marino potrà sfruttare le sue vocazioni quali sport, wellness, biodiversità e naturalità, proponendo la riscoperta di percorsi naturalistici, come ad esempio, quello del Cammino del Titano. Nel prospetto seguente si descrivono i principali contenuti dei progetti di intervento normativo straordinari in materia di turismo sostenibile:

Turismo Green	Politiche di rilancio del Turismo <i>"Green"</i>, <i>Trekking</i> nelle sue declinazioni (letterario, fotografico, ecc.), Escursioni, Bike Experience nei percorsi del Cammino del Titano, Visite speleologiche guidate, Arrampicate/Scalate del Monte, Yoga, Equitazione, <i>Nordic Walking</i>, <i>Drive In</i>, Utilizzo suolo pubblico per eventi e attività di ristorazione/catering all'interno di location di attrattività turistica e aree monumentali del Centro Storico-Distretto Unesco, Servizio Bus Ecologico per il centro Storico, Tiro a Volo con Elica del Piccione, Punti dedicati per la Falconeria, Tiro a Segno su sagome Ungulati e campi di addestramento cani. Sono state delineate anche misure per incentivare il turismo in strutture ricettive in ambienti naturali: a) le case sugli alberi: alloggi collocati in posizione sopraelevata dal suolo nell'ambito di contesti arborei di alto fusto; b) le <i>bubble</i>: alloggi sotto forma di bolle; c) le botti: alloggi realizzati all'interno di botti in legno; d) le grotte: alloggi realizzati in cavità naturali.
---------------	---

Turismo Rurale	La Repubblica di San Marino, in armonia con i programmi di sviluppo rurale dell'Unione Europea, sostiene l'agricoltura anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne. Al fine di valorizzare il patrimonio ambientale, socio-culturale, economico ed agricolo e di implementare la ricettività turistica, la Repubblica di San Marino promuove lo sviluppo del turismo rurale. Si ritiene opportuno intervenire sulla legge 27 gennaio 2006 n.23, con lo scopo di favorire l'implementazione delle attività ricettive quali agriturismo e bed and breakfast: il miglioramento delle strutture esistenti e la creazione di nuove deve essere agevolato attraverso forme di incentivi.
Turismo sociale	Si riconosce: "Il ruolo strategico del Turismo per la crescita culturale e sociale della persona e della collettività e per favorire le relazioni tra popoli diversi" e si sottolinea l'impegno della Repubblica di San Marino a promuovere "azioni per il superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini, con particolare riferimento agli anziani e ai soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali. Si sottolinea come il 27 marzo 2019 con il potenziamento del progetto "San Marino per tutti" per promuovere San Marino come destinazione accessibile e sostenibile, è stato inaugurato presso il Cantone Panoramico, Tattilia, un Museo Tattile all'aperto, al fine di rendere il patrimonio artistico e culturale del centro storico accessibile ai visitatori con disabilità visive, uditive e motorie, ma anche di offrire ai più giovani e alle scolaresche uno strumento didattico valido e attrattivo, ampliato ulteriormente nel corso dell'estate 2020.
Turismo sostenibile	L'approccio alla ripresa del turismo deve essere un'opportunità per avviare rapidamente il settore verso un nuovo modello di produzione e consumo sostenibili. Le misure ambientali vengono integrate in incentivi, regimi di investimento e fondi speciali. Questi includono efficienza delle risorse (energia, efficienza idrica, gestione dei rifiuti), rinnovato stimolo alla mobilità sostenibile e sono misurate per ridurre le emissioni di CO2. Ciò consentirà al settore di migliorare la sostenibilità ambientale delle sue operazioni e permetterà alla Repubblica di San Marino di collaborare in sinergia con gli organismi internazionali incentrati sulla sostenibilità e di sostenere ulteriormente la ripresa del settore.
Sostenibilità economico-finanziaria per gli operatori turistici: sostegno alle imprese del settore ricettivo, ristorativo e del commercio	Sono state previste misure di sostegno per la riqualificazione del comparto turistico e commerciale (come negli ambiti specifici sopra descritti) unitamente a misure straordinarie di sostegno agli operatori economici, che hanno subito una riduzione del fatturato mensile, a partire dall'inizio dell'emergenza sanitaria Covid 19, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente come conseguenza diretta delle disposizioni previste dai Decreti Covid-19.

Nel settore del Turismo, si ipotizza una ripresa lenta, a tappe, con meno turisti diretti in luoghi meno distanti da casa, in sostanza raggiungibili in auto. Si immagina anche un maggior numero di viaggi fuori stagione, con una predilezione per luoghi meno affollati. Il turista sarà alla ricerca di una soluzione in grado di unire ambiente e cultura: l'offerta di un turismo sostenibile, meno di massa, attento al rispetto per l'ambiente. Potremmo dunque finalmente porre basi più solide per una strategia turistica fondata su un impatto ecologicamente valido, orientato verso i bisogni delle persone che abitano un luogo oltre che di quelle che quel luogo lo visitano.

Per la Repubblica di San Marino, i temi sensibili su cui investire sono la gestione dei flussi, l'impatto ambientale e l'accoglienza", ipotizzando anche un possibile scenario per il breve-medio periodo: un Turismo per lo più di prossimità incentrato su alcuni punti fermi:

- Accoglienza in sicurezza;
- Natura;
- Garanzia degli spazi per evitare affollamenti.

Il riequilibrio tra le aree interne del territorio e quelle costiere è il focus di un importante progetto di sviluppo territoriale: il *Sustainable Tourism Development Project* - Tavolo di Turismo Territoriale (di seguito TTT). Tale programma, che prevede una stretta cooperazione intra regionale, contribuirà fortemente al rilancio del turismo nelle città e territori limitrofi e promuoverà la consapevolezza e la comprensione comuni della ricca diversità naturale, culturale e storica. Questa collaborazione rafforzerà senza dubbio i partenariati su questioni e priorità comuni. Potremmo essere certi del sostegno dell'UNWTO in questo importante progetto per la Repubblica di San Marino.

Il TTT intende rappresentare un modello di cooperazione transnazionale tra ambiti territoriali limitrofi che, sino ad ora, hanno sviluppato collaborazioni sulla base delle opportunità del momento, ma mai in maniera strutturale, nella consapevole ragione che l'appeal ed il coefficiente attrattivo del territorio singolo aumenta con la valorizzazione dell'insieme e di tutto ciò che in questo ampio territorio già esiste e che può, oggi, essere ulteriormente esaltato. Tale progetto nasce dalla necessità di avviare un nuovo modo di vivere il "patrimonio territorio": territorio quale incubatore di innovazione e di valorizzazione delle eccellenze. L'obiettivo è la creazione di un network territoriale finalizzato a sostenere lo sviluppo congiunto di uno Stato, due Regioni ed una molteplicità di Amministrazioni Comunali, agendo su azioni concrete e – necessariamente – fortemente partecipate. L'ambito di lavoro nel quale questo progetto si colloca viene pertanto sviluppato in maniera sinergica tra la Segreteria di Stato per il Turismo di San Marino, la Regione Emilia Romagna e la Regione Marche, per poi passare al coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Comunali. Un progetto che – una volta predisposto nella sua stesura finale – verrà sottoposto anche all'attenzione dell'UNWTO Organizzazione Mondiale del Turismo oltretutto già avallato nei suoi intendimenti iniziali.

Esiste un legame storico "non scritto" tra la Repubblica di San Marino ed i territori limitrofi: un rapporto che trova riscontro nell'avere un grande patrimonio storico-naturalistico condiviso ed una fraterna condivisione di valori ed ideali, sebbene in rappresentanza di Stati diversi. Un legame che si intende mettere a valore comune nel settore che, più di altri, non ha confini amministrativi ma si sviluppa su legami territoriali: il turismo. Questo progetto, pertanto, trova la sua concreta attuazione in un settore primario per l'economia di tutto il territorio coinvolto, dalle Regioni Emilia Romagna e Marche ai tanti Comuni aderenti. È altresì importante valutare come questa progettazione non si limiti ad una mera attività di promozione dell'offerta ricettiva, ma come – invece – il punto di partenza del progetto stesso si riscontri in un'attività di programmazione, organizzazione, valorizzazione ed implementazione delle opportunità di visita/soggiorno nel suo complesso. In sostanza, con questa attività di marketing territoriale evoluta s'intende accelerare la sfida dei territori attraverso la cooperazione interna, l'integrazione e la sistematizzazione delle opportunità, e ciò è realizzabile solo mettendo al centro del sistema il territorio stesso e le sue unicità/ eccellenze. Un progetto che, pertanto, prende avvio dalla necessità di avviare un nuovo modo di vivere il "patrimonio territorio": territorio che diventa incubatore di innovazione e di valorizzazione delle eccellenze, nella consapevolezza che i modelli sinora utilizzati per la valorizzazione turistica si ritengono sì utili, ma non più sufficienti a rispondere appieno alle mutate/mutanti esigenze della comunità turistica ed economica del territorio. Si sente forte il bisogno di integrazione e di sistematizzazione. Questo progetto nasce in un periodo storico che vede l'economia turistica in una fase di estrema difficoltà, a causa della pandemia legata al Covid-19. Una situazione, questa, che potrebbe condurre i territori a valutare l'opportunità di bloccare la programmazione in ambito turistico, restando in attesa di momenti più positivi. Sarebbe, questo, un errore enorme, perché è proprio in questa fase che serve non solo lungimiranza ma anche una precisa visione cognitiva, in quanto l'opportunità da cogliere – oggi – è quella di identificare quest'area come un territorio con una propria anima, agendo su elementi valoriali che sappiano generare plus aggiuntivo per tutti gli ambiti coinvolti. Tuttavia, è necessario indicare come il

“modello” che si intende sviluppare nasce da lontano, in considerazione della necessità di delineare una nuova relazione con i territori limitrofi: relazione che vede nel settore turistico il suo *asset* portante. È altresì vero che la situazione che stiamo tuttora vivendo ha destabilizzato l'intero sistema mondiale, ed anche nella fase di “ritorno alla normalità” l'esperienza vissuta lascerà segni tangibili sui profili dei viaggiatori dei prossimi anni. È inevitabile, infatti, che cambierà la spinta motivazionale di Italiani e stranieri nel decidere come trascorrere un periodo di vacanza/soggiorno. Appare inoltre evidente che assumerà forte importanza il tema della sostenibilità, della natura, degli spazi all'aperto e di tutte quelle opzioni che garantiranno la possibilità di fare nuove scoperte di piccoli luoghi, come pure sarà fondamentale – per le Destinazioni che vorranno mantenere e/o conquistare market share essere in grado di rappresentare un territorio dove il tema degli itinerari e dei percorsi di scoperta e visita siano realmente fattibili, perché questi sono perfettamente lineari con le esigenze dei *new tourist*. Si intende pertanto lavorare su quelle tematiche di offerta/ prodotto che si basano sui valori legati al tema della natura, del movimento lento e della sua piena integrazione con gli aspetti culturali ed identitari, etc. Impostazione, questa, perfettamente in linea con le ultime indicazioni della Commissione Europea che afferma come “dovremmo guardare al futuro del turismo e cercare di renderlo più resiliente e sostenibile, imparando dalla crisi e anticipando nuove tendenze e modelli di consumo”. Appare pertanto sin da subito evidente che una programmazione che – come questa – intende avere una visione di sviluppo turistico basata sulla piena integrazione tra territori e sulla volontà di creare proposte, idee di soggiorno e stimoli alla visita di area vasta, non possa che avere al centro della sua stessa strutturazione l'elemento natura e *landscape*, con una serie di declinazioni motivazionali e tematiche che sappiano cogliere l'interesse di ogni singola tribù e cliente individuale. Si è detto dell'integrazione tra i territori: questo rappresenta, di certo, l'elemento fondante del progetto, che si sviluppa attraverso l'aggregazione istituzionale. Aggregazione che deve essere intesa nella sua valenza “statistica”, che indica quanto sia elevato il valore che si genera dal passaggio dalle dimensioni singole alle grandezze globali, perché solo in questa maniera si possono generare benefici diretti ed indotti non solo per le imprese della filiera turistica ma anche per l'intera comunità locale.

Il progetto si sviluppa attorno a tre *key factors*, i quali rappresentano altresì i valori stessi di un territorio che intende operare, appunto, valorizzando le peculiarità ambientali:

- la “piccola dimensione”, sviluppando politiche di sostenibilità dei flussi turistici in quanto si agisce in aree sì ampie ma logisticamente ristrette, dove ogni attività svolta sia facilmente monitorabile ed immediatamente rimodulabile. Luoghi dove la “piccola dimensione” rappresenta di per sé un elemento di allontanamento dalla quotidianità e di nuova percezione ed utilizzo del tempo, che assume lentezza;
- il “rapporto umano”, basandosi sulla capacità di relazione umana diretta offerta dai piccoli territori, che assume un valore esperienziale unico. Gli ospiti che entrano in contatto diretto con i residenti del territorio acquisiscono in maniera empatica una serie di informazioni e conoscenze e, in maniera parallela, comprendono il valore dell'identità di quel luogo e ne diventano i primi ambasciatori. La percezione che se ne ricava è quella di rapporti autentici, non inficiati da esigenze economiche ma basate sul piacere e desiderio di sincerità e socializzazione;
- il “contesto naturalistico”, che rappresenta il concetto basilico sul quale si sviluppa l'offerta turistica d'area. Solo in luoghi dove vi sia una spiccata attenzione alla natura si possono sviluppare formule di turismo sostenibile, durature nel tempo e, soprattutto, in grado di autoalimentarsi. Questo perché è l'ambiente stesso il teatro centrale della fruizione turistica, nonché l'ambito dove si concentra la maggior parte delle attività, siano esse di carattere sportivo, *leisure*, culturale, enogastronomico, etc.

Le finalità del progetto e gli obiettivi

La finalità primaria del progetto è già stata dichiarata in precedenza, e si riscontra nella volontà di dar vita ad un “sistema aggregato di valore turistico” che sappia rappresentare al meglio le eccellenze del territorio, dando spazio e visibilità a tutte le varie componenti. Una finalità, questa, che viene poi declinata in una serie di obiettivi generali che si intendono perseguire con questa progettazione, quali:

- sviluppare policy di sviluppo ed elaborare/attuare un modello di cooperazione transnazionale, con un forte interscambio di competenze;
- disseminare i benefici dell'azione sull'intero ambito, grazie alla costruzione di itinerari/ percorsi tematici che coinvolgano l'area nel suo complesso;
- di conseguenza, sviluppare percorsi di circuitazione interna della clientela sulla base di preferenze motivazionali;
- incrementare i flussi turistici, al fine di generare un beneficio diretto ed indotto su tutto l'ambito e sulle comunità locali;
- aumentare i flussi escursionistici, in quanto generatori di valore economico anche per i territori con scarsa ricettività ma ricchi di opzioni *day use*;
- innalzare la visibilità e favorire l'aumento della capacità attrattiva del territorio nel suo complesso e degli ambiti nella loro singolarità;
- diversificare il posizionamento territoriale, riuscendo così ad acquisire nuovo *market share* su specifici segmenti/tribù;
- sviluppare in maniera concordata e coordinata alcune iniziative innovative in termini di *marketing touristic*, anche *event support*;
- incrementare le azioni di promozione e valorizzazione in ambito nazionale ed internazionale, sempre in maniera aggregata;
- generare *stories* interessanti e stimolanti, basate su elementi passionali, anche producendo contenuti turistici in linea con le moderne esigenze, oltre alla parallela costruzione di una narrazione innovativa e stimolante;
- mettere a disposizione del progetto alcune opzioni/appuntamenti che diventano opportunità di promozione e valorizzazione per tutti i territori coinvolti.

Obiettivi, questi, certamente complessi, per raggiungerli è necessario definire una programmazione che prende avvio da quello che offre il territorio, procedendo pertanto:

- nella sistematizzazione delle valenze presenti all'interno del territorio coinvolto, valorizzando gli *asset* di prodotto/itinerari/percorsi in grado di creare filiere esperienziali;
- nella valorizzazione e circuitazione interna, perché molto di quanto esiste è ancora rinchiuso entro i propri limitati confini;
- nell'identificazione degli strumenti idonei per comunicare esternamente, in quanto la valorizzazione integrale dei territori passa per l'utilizzo di strumenti efficaci ed innovativi;
- nello sviluppo di modalità di interrelazione cooperativistica tra i soggetti, mettendo a fattore e bene comune eventuali opportunità di visibilità/promozione congiunta a livello nazionale ed internazionale;
- in eventuali ulteriori opportunità che possono emergere grazie al valore territoriale generato.

L'intera attività che si sviluppa con questo progetto – che è stato definito *Sustainable Tourism Development Project*, risulta essere altamente sostenibile per una serie di motivi. Questi quelli principali:

- fruizione e valorizzazione di luoghi per molti ancora sconosciuti;
- valorizzazione di vari ambiti territoriali, con relativa distribuzione tematizzata dei flussi;
- promozione di offerte che si basano sulla mobilità “green”, incentivando queste formule;
- valorizzazione dei prodotti tipici locali e sostegno alla loro vendita;
- capacità di generare flussi escursionistici e turistici anche nei periodi di bassa stagione;
- incisività limitata e quasi nulla sull'ambiente.

Pertanto, facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità (*Sustainable Development Goals – SDG*) dell'Agenda 2030, si può affermare la linearità con i seguenti punti:

8 - promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti (sub-obiettivo 8.2, 8.3, 8.9);

11 - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (sub-obiettivo 11.3, 11.4, 11.a);

12 - garantire modelli di consumo e produzioni sostenibili (sub-obiettivo 12.8, 12.b);

15 proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, etc. (sub-obiettivo 15.1, 15.6, 15.a);

17 - rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (sub-obiettivo 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.17).

Questo progetto intende rappresentare un modello di cooperazione transnazionale tra ambiti territoriali limitrofi, che hanno assunto piena consapevolezza sulla necessità/potenzialità che genera lo sviluppo di una reale collaborazione strutturale. Si tratta quindi di sviluppare un *modus operandi* capace di sostenere lo sviluppo congiunto di tale ambito, che racchiude in sé uno Stato ed i suoi Capitani di Castello, due Regioni ed una molteplicità di Amministrazioni Comunali, agendo su azioni concrete e – necessariamente – fortemente partecipate da tutte le Istituzioni coinvolte. Il modello di cooperazione transnazionale che si è attivato con questo progetto si basa pertanto sulla consapevole ragione che l'appeal ed il coefficiente attrattivo del territorio singolo aumenta con la valorizzazione dell'insieme e di tutto ciò che in questo ampio territorio già esiste e che può, oggi, essere ulteriormente esaltato da un lavoro di squadra.

Il Territorio coinvolto

Il progetto si sviluppa su un ambito territoriale che, avendo la sua centralità nella Repubblica di San Marino, coinvolge i Comuni localizzati in un raggio territoriale di circa cinquanta chilometri: dalla costa Adriatica - da Ravenna a Pesaro – alle colline, sino all'entroterra, terra dei Montefeltro e Malatesta. I Comuni con i quali si intende sviluppare il progetto sono 108, mentre altri Comuni potranno aderire successivamente, oltre alle due Regioni Emilia Romagna e Marche.

L'ambiente ed il territorio sono quindi lo scenario all'interno del quale è possibile vivere una serie di *experience*, che sono state così identificate:

- *bike experience*: itinerari e percorsi dedicati per tutti coloro che amano utilizzare la bicicletta nelle sue varie formule (quindi cicloturismo, mountain bike, e-bike, downhill, BMX, etc.), sino alle semplici passeggiate in bici;

- *slow outdoor*: percorsi che si sviluppano in natura, da effettuare con lentezza, praticando un'attività sportiva leggera come il nordic walking, i cammini, i dog trekking, etc.;
- *adrenaline activity*: proposte dedicate a tutti coloro che cercano esperienze e/o attività adrenaliniche da fare in ambienti naturali, come possono essere le arrampicate, il torrentismo, gli ultra trail, la speleologia, etc.;
- *landscape*: la bellezza dei luoghi naturalistici ed i paesaggi diventano elementi di attrazione ed interesse attorno ai quali costruire percorsi ed itinerari di scoperta (da poter fare con il sistema di mobilità desiderato), anche per specifiche tribù (ad esempio fotografi);
- *heritage collection*: un percorso, che diventa una vera e propria "collezione" di valori storici e culturali disseminati nel territorio, che legano musei e mostre con eventi culturali, monumenti con elementi della cultura locale, etc.;
- *food experience*: l'ampia possibilità di scoperta legata al tema dei prodotti tipici, alla ristorazione tradizionale e di qualità, alla visita degli stessi produttori ed alla relativa degustazione, etc.;
- *castles & historic house*: in questo contesto naturale si offrono circuiti di scoperta dei castelli, delle fortificazioni e delle dimore storiche che rappresentano la storia di nobili casate e di antichi possedimenti;
- borghi: i "piccoli luoghi" che hanno mantenuto una forte connotazione identitaria e sono in grado di trasmettere una propria, precisa identità territoriale;
- *wellness & relax*: i luoghi dello star bene, dove è possibile trascorrere tempo a contatto con la natura ma anche dedicandosi al benessere personale ed al wellness/wellbeing;
- *handmade style*: un percorso alla scoperta ed alla conoscenza dei piccoli artigiani che rappresentano un valore enorme del "saper fare" di questo territorio.

Il percorso/itinerario potrà essere selezionato, da parte del cliente:

- sulla base di una motivazione sportiva/di movimento lento (come un percorso in bike, un cammino, etc.); " in questo caso gli aspetti (che dovranno sempre essere valorizzati) di tipo culturale, enogastronomico, identitario, etc. diventano ancillari;
- sulla base di una motivazione esperienziale (come un percorso di scoperta degli aspetti naturalistici, dei borghi, dei castelli, culturale, etc.); " in questo caso il sistema di mobilità utilizzato (bici, a piedi, a cavallo, etc.) diventa funzionale alla scoperta del territorio.

Questa modalità di presentazione/promozione del territorio permette di fare in modo che – oltre a creare un forte legame transnazionale – si vengano a creare una serie di percorsi ed itinerari che potranno essere fruiti in varie modalità, ad esempio in e-bike/bicicletta muscolare, a piedi, a cavallo, etc. oltre naturalmente con i mezzi più tradizionali di spostamento, come può essere l'auto.

Il tutto avverrà all'interno di uno "scenario": appunto quello naturalistico ed ambientale che contraddistingue questo territorio. Attorno alle macro-motivazioni tematiche, vi sarà l'opportunità, per gli Ospiti, di scegliere l'elemento esperienziale che più è in linea coi propri desideri di soggiorno/scoperta. Si tratta, questa, di una modalità di promo commercializzazione di prodotti turistici attraverso la quale non ci si limita a valorizzare i percorsi e gli itinerari fruibili sul territorio, ma ne espande i valori e l'interesse sui mercati grazie alla propria capacità di stimolare l'interesse particolare e personale del singolo visitatore.

Conclusioni

Il Covid-19 ci ha reso consapevoli che non esistono confini nel pianeta Terra; pertanto, tutti i Paesi sono chiamati ad abbracciare le preoccupazioni per la protezione ambientale, l'eguaglianza sociale

e la qualità della vita, la diversità culturale e un'economia dinamica e vitale, che offra a tutti lavoro e prosperità.

L'impatto della crisi nel settore del turismo, conseguente all'epidemia Covid-19, ha evidenziato la fragilità del sistema, che richiede una riflessione urgente, non limitata alla gestione dell'emergenza, e risposte concrete legate alla proposta di nuovi modelli di turismo, maggiormente responsabile e sostenibile. La Repubblica di San Marino può formulare tali risposte grazie alla combinazione di risorse culturali e ambientali, immerse in un territorio ricco di connotazioni naturalistiche, offrendo un'ampia varietà di tipologie di destinazioni, grazie anche alle sinergie con i territori limitrofi.